Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 giugno 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
N. 5740 nuova serie Fondazione: 1881

La politica del dispetto

Il processo di unificazione europea, iniziato contemporaneamente al Patto Atlantico, non è un fenomeno accidentale e provvisorio. E' una nuova realtà della vita internazionale, dopo che le Potenze europee, egemoni all'inizio della prima guerra mondiale, sono venute a trovarsi, a Occidente e ad Oriente, di fronte ai grandi imperi continentali, in posizione di inferiorità e di subordinazione come avviene più visibilmente per la Germania invasa e divisa.

I francesi furono fra i primi a comprendere l'importanza di questo fenomeno. Tra il 1945 e il 1949 nacquero in Francia numerose organizzazioni di ogni tipo; dai moderati (vedi Reynaud) ai democristiani (vedi Schuman e lo stesso Bidault) ai socialisti (vedi Pleven, Monnet e Guy Mollet) che miravano alla unione europea o ad organizzazioni destinate all'integrazione.

La CECA nacque dalla volontà di Schuman in pieno accordo con Adenauer, con i belgi e con gli italiani; ma essa aveva i suoi precedenti nel Benelux (unione doganale del Belgio, Olanda e Lussemburgo) nell'Unione doganale franco-italiana.

Dopo il fallimento della CED (Comunità difensiva europea) ripudiata dai francesi nell'agosto 1954 sotto la influenza del grande assente De Gaulle, si giunse, per iniziativa del nostro Ministro degli Esteri Martino e dell'olandese Luns, a Messina dall'1 al 3 giugno del 1955, e si arrivò alla unanime decisione di costituire il MEC e l'Euratom con lo scopo di abolire le rispettive barriere doganali e di mettere in comune le risorse di energie. I casi di Budapest e di Suez, dell'autunno 1956, stimolarono gli esperti ad affrettare la laboriosa procedura e arrivare alla solenne firma dei due trattati in Campidoglio, il 25 marzo 1957. Il 1.o gennaio 1958 quei protocolli entrarono in vigore. Nacque così la CEE.

Questo processo di unificazione economica deve progredire, deve rinnovarsi per non mancare ai suoi compiti. La CEE deve arrivare dalla unificazione economica alla unificazione politica. Questo è nello spirito e nella lettera dei trattati. Ebbene il generale De Gaulle, portato al potere in Francia nel maggio 1958 dalla rivolta militare in Algeria, si è collocato con la sua alta persona di traverso ai trattati e agli istituti: tenta di bloccare il processo della NATO e la politica americana; tenta dal 1962, dopo il trattato di Evian, di fermare il cammino della storia europea che procede dal Comune alle Signorie agli Stati nazionali e a quello supernazionale. De Gaulle non va oltre l'intesa dei Governi delle sei nazioni, ma applica la sua dottrina in modo bizzarro e paradossale. L'intesa dei sei diviene, il 23 gennaio 1963, l'intesa con la Germania che dovrebbe nella sua mente costituire la base della nuova costruzione destinata a tener fuori gli inglesi dall'Europa e a contenere se non proprio a respingere l'influenza americana. Ma neppure la più stretta cooperazione con la Germania rimane un punto fermo. Quando ad Adenauer succede Erhard, la scena muta rapidamente. Il sovrano dell'Eliseo inaugura un nuovo tipo di diplomazia. Prima di arrivare a Bonn, per incontrare Erhard, che è un convinto fautore della unificazione europea, egli proclama che gli uomini politici che credono nella sovranazionalità sono dei «jeanfoutres» e cioè dei «cialtroni». E prima di andare a visitare il «cialtrone» di Bonn egli riceve all'Eliseo il suo avversario Brandt, futuro candidato alla Cancelleria tedesca, ma anche lui «jeanfoutre» perchè, avendo la responsabilità del governo di Berlino Ovest e conoscendo le lagrime e il sangue del muro vergognoso, non può non sentire la necessità di riunire tutte le forze vive dell'Occidente sotto l'ombrello nucleare degli Stati Uniti.

Ma si fosse, il generale De Gaulle, accontentato di ricevere Brandt! Egli ha ostentato, nei giorni precedenti, la visita di Gromiko all'Eliseo e non ha mancato di chiamare «sporca» guerra quella degli americani nel Vietnam. Sì, la guerra è sempre «sporca», ma gli americani potrebbero convincersi di avere ugualmente combattuto una «sporca» guerra, nel 1918 e nel 1944, per restituire alla Francia unità e indipendenza.

Chi avrebbe potuto pensare nel 1955, a Messina, che la nostra dolce, amata, gentile e grande Francia avrebbe messo a repentaglio le fortune e i valori dell'Europa.

Questa Europa divisa e invasa, collocata tra continenti che mirano all'unità e alla potenza, ha sottoscritto dei trattati nel 1957 che prevedono un costante processo unitario. Disse Martino, nel marzo 1957, in Campidoglio, che la «Comunità» si doveva inserire — per avere un senso — in un più ampio processo storico-politico e il Primo Ministro francese Pineau aggiunse che l'associazione doveva estendersi — vedi caso — alla Granbretagna che, invece, ha offerto al Generale il pretesto — per avere accettato a Nassau il patto della forza multilaterale con gli Stati Uniti — per interrompere da allora con aggressiva intemperanza il previsto processo europeo.

Questo non è realismo politico, ma una politica imprevedibile per un grande paese come la Francia. Il realismo politico è cosa assai diversa, ma il Generale, quando tira dei colpi all'impazzata contro la politica troppo paziente degli Stati Uniti e aggrava la tensione dei rapporti internazionali trattando, volta a volta, con Mosca, con Pechino o con Londra e rompe la fede dei patti sottoscritti a Roma e cerca di isolare i tedeschi, gli inglesi e gli italiani, non obbedisce al realismo politico, ma ai dettami suggeriti da una Europa diversa da quella odierna, in un mondo in possesso di altre forze diverse da quelle esistenti con una Francia assai più grande di quella di oggi: una Francia assurda e irreale, settecentesca o napoleonica — comunque anacronistica — che non ha più fondamento nella realtà.

E allora, il Generale, errando nei dati effettivi, come nelle parole e nelle idee, ripete vecchi principî, adora falsi idoli e soprattutto si pone di traverso alla collaborazione internazionale, come un impedimento grave e molesto, tanto che le altre nazioni, se non potranno superare i problemi insolubili e gli artificiosi ostacoli, dovranno pur superare le attuali posizioni. Chi vuole l'isolamento degli altri Paesi può meritare il castigo dantesco del contrappasso, con il ventilato ritiro di tutti gli organi dell'alleanza e delle organizzazioni comunitarie dal territorio della Francia. I Paesi e gli uomini di buona volontà, che sono alla ricerca della sicurezza e della pace, potranno essere in minor numero, ma saranno in grado di procedere più spediti.

Ugo d'Andrea

UN IMPEGNO FORMALE CHE CARATTERIZZA L'AZIONE DEL GOVERNO

IL PIANO QUINQUENNALE PRESENTATO AL PARLAMENTO

Chiesta la procedura d'urgenza per la legge stralcio sulla scuola
Dopo l'accordo raggiunto sul cinema Corona ritira le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Mentre i partiti esaminano i risultati elettorali e i gruppi della maggioranza si preparano a riprendere il dibattito sulla legge per il cinema, il Governo ha ripreso in pieno la sua attività legislativa. Stamane è stato presentato alla Camera il piano quinquennale di sviluppo economico. E' stato inoltre presentato il provvedimento che proroga di sei mesi la legge stralcio sulla scuola, che scade il prossimo 30 giugno. Ieri sera inoltre, sempre alla Camera, è stato presentato il disegno di legge sulla giusta causa dei licenziamenti individuali.

Il piano quinquennale è stato presentato a Montecitorio dal Ministro del Bilancio Pieraccini. Il Presidente Bucciarelli Ducci ha dato atto della presentazione e ha detto che il provvedimento sarà deferito alla commissione competente con riserva di stabilirne la sede. Il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha dichiarato ai giornalisti che con questo atto il Governo investe il Parlamento della parte più importante e significativa del programma sul quale si è costituito. La dichiarazione di Nenni non ha solamente un valore formale, ma sottintende anche un chiaro giudizio politico. Queste sono per Nenni, appunto, le cose serie sulle quali si deve basare il giudizio sul centro sinistra.

La legge stralcio sulla scuola è stata presentata da Gui. Il nuovo provvedimento prevede per il periodo che va dal 1.o luglio al 31 dicembre prossimo un finanziamento di 35.400 milioni di lire, che si aggiunge al bilancio ordinario dell'istruzione per il 1965. I 35 miliardi sono destinati all'edilizia scolastica, all'assistenza delle scuole elementari e secondarie, alle dotazioni didattiche, agli organici delle scuole elementari e secondarie e alla università. Il Governo ha chiesto la procedura d'urgenza.

Il Governo ha anche risolto la questione della legge sul cinema. Il Ministro Corona, a seguito dell'accordo, ha rinunciato all'intenzione di dimettersi, annunciata a suo tempo alla direzione del PSI.

Comunisti, socialisti di unità proletaria e liberali hanno esaminato in sede di direzione di partito i risultati delle recentissime elezioni amministrative. La discussione più interessante si è svolta in seno alla direzione del PCI, cui ha ampiamente riferito l'on. Berlinguer. Questi ha denunciato l'insoddisfazione del partito per l'esito della consultazione, facendo capire che i comunisti sono convinti di avere ormai raggiunto il «pieno» Il fenomeno della saturazione riguarderebbe un po' tutta la sinistra italiana. Berlinguer ha anche detto che il ristagno elettorale del partito è una conseguenza dell'apparato ormai vecchio, che andrebbe rinnovato. Uno dei primi sintomi di questa necessità sarebbe proprio l'andamento della campagna per il tesseramento, che denuncia notevoli flessioni rispetto all'anno scorso.

Per la Sardegna, Berlinguer ha attribuito l'insuccesso agli emigranti, che sono rientrati a casa per votare solo in piccolo numero. Berlinguer ha sottolineato che si è trattato di una lievissima flessione rispetto al novembre scorso, dello 0,43 per cento. Ciò non esclude che i comunisti debbano sottoporre il dato elettorale a un esame autocritico, che non può non partire dall'omogeneità del risultato nelle varie zone. Ad alcune punte di avanzata, corrisponde infatti un calo più sensibile della media nel Sassarese, nel Campidano e nelle campagne dell'Iglesiente. Questa autocritica, secondo i dirigenti comunisti, non può non disgiungersi da un esame della politica e dell'azione del partito verso il ceto medio cittadino, le campagne e alcuni nuclei di operai di recentissima formazione.

Sulla relazione Berlinguer si è aperta la discussione, nel corso della quale sono intervenuti tutti i maggiori dirigenti del Partito comunista, in particolare Longo, Amendola, Ingrao, Alicata, Pajetta. Si è avuta una nuova contrapposizione tra Amendola e Ingrao. Secondo Amendola, l'insuccesso di queste votazioni, che può essere sintomo preoccupante di una tendenza, è dovuto proprio al fatto che il Partito comunista non ha adottato con coraggio una politica di maggiore apertura verso tutte le forze

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

I partiti sono impegnati nell'esame dei risultati delle elezioni svoltesi fra domenica e lunedì in Sardegna e in altre località del nostro Paese. Gli ambienti della maggioranza sono generalmente soddisfatti dell'esito dell'ultima consultazione, anche se i socialisti hanno avvertito talune difficoltà. Insoddisfatti, pure se ufficialmente mostrano il contrario, sono i comunisti, i quali hanno ammesso in sede di direzione di avere un apparato troppo vecchio, di essere arrivati a una saturazione dell'elettorato e di dovere aggiornare la loro politica di fronte ai nuovi problemi della società.

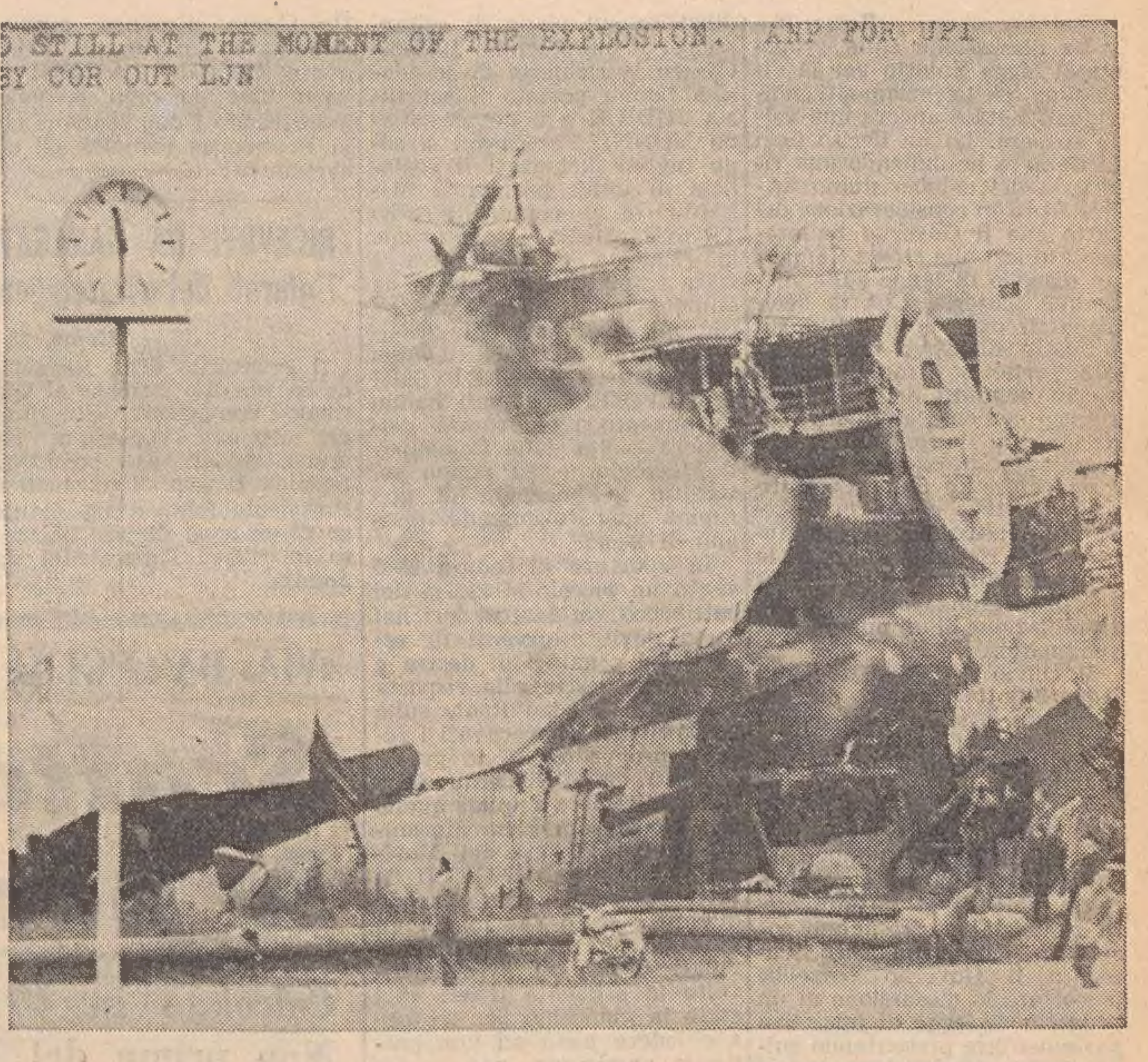
Il Governo, superato lo scoglio delle elezioni e risolta la questione della legge sul cinema, che ha minacciato di provocarne nei giorni scorsi la crisi, è in piena attività. Ieri, esso ha presentato alla Camera la proposta di proroga della legge stralcio sulla scuola, che scade il 20 giugno, e il disegno di legge per il piano quinquennale di sviluppo. La legge che disciplina i licenziamenti individuali sarà esaminata nei prossimi giorni dalle commissioni giustizia e lavoro della Camera, assieme alla proposta socialcomunista, la cui discussione in aula è stata sospesa proprio ieri, su richiesta del gruppo democristiano. Al Senato prosegue l'esame del provvedimento per la proroga della attività della Cassa per il Mezzogiorno, già approvato a Montecitorio.

In campo internazionale si avranno forse novità di rilievo nei prossimi giorni sulla questione vietnamita. McNamara ha annunciato l'invio di altre truppe, il che è in contrasto con le notizie secondo cui gli americani sarebbero orientati verso una sospensione dei bombardamenti contro le postazioni militari del Vietnam del Nord allo scopo di facilitare i tentativi di pace o comunque di tregua che potrebbero svilupparsi ad opera di altri Paesi. Intanto, ieri è stato compiuto un grave attentato all'aeroporto di Saigon.

A Santo Domingo i disordini esplosi nei giorni scorsi, con la conseguente violazione della tregua, sarebbero cessati: ma l'atmosfera rimane pesante e la crisi non presenta almeno per ora vie di uscita.

A Bruxelles, durante la conferenza dei Ministri degli Esteri della CEE, la Francia ha proposto di rinviare le scadenze agricole del MEC. L'Italia, dal canto suo, si è battuta per un rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo. Il Ministro degli Esteri Fanfani, che ha rappresentato il nostro Paese, è rientrato a Roma ieri e ha riferito nella stessa giornata tanto a Moro quanto a Saragat sul lavoro svolto nella capitale belga.

ESPLODE UNA PETROLIERA



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Rotterdam — Una petroliera norvegese è esplosa nel porto provocando 16 morti e 28 feriti. Un indomabile incendio ha poi spezzato in due lo scafo. (In XI pagina ampio servizio sulla sciagura)

MCNAMARA CONFERMA L'IMPEGNO DEGLI S.U. DI VINCERE LA «PROVA DEI MONSONI»

Altri sei battaglioni fatti affluire nel Vietnam

Salgono così a oltre 70 mila uomini gli effettivi americani in Asia - La creazione di una divisione «ultraveloce» - Sanguinoso attentato all'aeroporto di Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Il Ministro della Difesa Mc Namara ha annunciato, in una affollatissima conferenza stampa al Pentagono, l'aumento, a breve scadenza, da 54 mila a 70-75 mila uomini del Corpo americano nel Vietnam, confermando così il proposito di Washington di vincere la «prova dei monsoni», aperta con lo inizio della stagione delle piogge estive e con l'avvio dell'offensiva del Vietcong. McNamara ha riferito ai giornalisti che sei battaglioni di soldati combattenti e truppe di appoggio «sono già in movimento» alla volta del Vietnam, con funzione di difesa di basi e caposaldi, ma anche di combattimento attivo su richiesta dei comandanti sudvietnamiti.

Il Capo del Pentagono ha aggiunto che, «nel giro di settimane», la forza totale americana aumenterà fino 70-75 mila uomini, che i reparti terrestri di prima linea, con l'invio di sei battaglioni — comprendenti fanti e marines — aumenteranno da 13 mila a 21 mila uomini, e che gli Stati Uniti sono pronti nel futuro «a fare tutto quello che sarà necessario» per far fronte alle esigenze che si presenteranno sui fronti della guerriglia.

Il Ministro della Difesa ha anche reso noto che l'esercito allestirà, nel giro di otto settimane, una divisione aviotrasportata «ultraveloce», i cui reparti potranno accorrere su aerei o elicotteri, simultaneamente, per un terzo della forza complessiva, non in prossimità della linea di fuoco, ma direttamente sul campo di battaglia. Questa divisione, composta da elementi di reparti già esistenti, si chiamerà «Undicesima divisione di cavalleria aerea».

Il progetto di istituire questa «unità più veloce del mondo» era allo studio da oltre un anno. La decisione di attuarlo in questo momento sembra volta a realizzare un'altra «arma di riserva» durante la prova dei prossimi mesi. Infatti, la divisione «ultraveloce» sembra calibrata per le esigenze della guerra mobile che si combatte nel Vietnam, nella quale di solito è l'esercito clandestino che sceglie di sorpresa e impone un campo di battaglia. L'antidoto americano, già col trasferimento dei reparti di paracadutisti, alcune settimane fa, nel Vietnam, è quello di neutralizzare la sorpresa con l'invio di rinforzi veloci.

Dopo aver valutato l'attuale organico del Vietcong in 65 mila regolari, fra combattenti e reparti d'appoggio, McNamara ha poi dichiarato che il rapporto di forze è ancora «sfavorevole all'esercito sudvietnamita». L'esercito clandestino conta anche 80 mila partigiani, non strettamente irreggimentati, e 30 mila attivisti politici. L'armata di Saigon dispone di 570 mila uomini, ciò che, anche con l'aggiunta degli americani, non offre il rapporto di forze di cinque contro uno ritenuto necessario per sopraffare una armata di guerriglia.

Il Ministro della Difesa ha poi riferito informazioni dei servizi segreti, secondo cui otto battaglioni dell'esercito nordvietnamita hanno passato il confine e si sono attestati nella zona degli altopiani, che è quella più solidamente tenuta dal Vietcong. Nel corso del 1964, ha detto McNamara, circa 10 mila uomini si sono infiltrati dal Nord al Sud. McNamara è stato poi interrogato dai giornalisti sull'efficacia delle incursioni aeree contro il Nord che, negli ultimi giorni, sono state al centro di controversie e dibattiti in Parlamento e sulla stampa. Egli ha risposto, affermando: «Le incursioni aeree sono state efficaci» e ha citato ad esempio la distruzione di 23 ponti lungo le linee di rifornimento che conducono a Sud del confine. Queste distruzioni, ha affermato McNamara, «hanno rallentato, anche se non arrestato, il flusso di rifornimenti».

Con riferimento forse ad una dimostrazione inscenata poco prima dinanzi al Pentagono da un centinaio di persone che invocavano la «fine della violenza nel Vietnam», McNamara ha detto ai giornalisti: «E' il Vietcong che continua la sua campagna di terrore e atrocità contro la popolazione civile. I guerriglieri rapiscono, uccidono, feriscono e mutilano cittadini del Sud Vietnam».

A Saigon, si deve registrare intanto un nuovo colpo di mano del Vietcong: una violentissima esplosione ha semidistrutto questa mattina il «Terminal» dell'aeroporto internazionale della capitale, provocando il ferimento di una cinquantina di persone, di cui alcune versano in condizioni gravi. Tra i feriti si sa con certezza che 34 sono americani, per la maggior parte soldati che si trovavano in attesa di salire su un aereo per rientrare negli Stati Uniti. Tra i feriti vi sono anche una decina di vietnamiti, alcuni indiani e uno o due francesi.

E' impressione delle autorità che l'attentato fosse stato concepito in maniera tale da ottenere l'esplosione dell'ordigno in coincidenza con l'arrivo di due aviogetti da trasporto americani, carichi di truppe. Ma, fortunatamente, l'ordigno è esploso con qualche minuto di anticipo sull'arrivo dei due aviogetti, evitando così una vera strage. La bomba è esplosa nell'ufficio merci della compagnia «Air-France». La violenza dell'esplosione è stata tale che tutte le grandi lastre di vetro di cui è dotata la moderna struttura sono andate in frantumi, determinando entro un largo raggio una fitta pioggia di vetri, che ha ferito diverse persone, ed il crollo parziale del soffitto.

Subito dopo l'attentato la polizia militare americana ha provveduto ad isolare l'aeroporto, creando posti di blocco, perquisendo tutte le macchine ed esaminando attentamente i documenti delle persone. Non risulta però che siano stati operati arresti.

Intanto, oggi, un portavoce militare ha reso noto che un reparto del Vietcong ha teso un'imboscata a un convoglio governativo, ad appena 25 chilometri a Sud della capitale. Nell'azione, secondo quanto si è appreso, il Vietcong ha fatto prigionieri un consigliere militare americano e tutti i soldati vietnamiti di scorta. Un elicottero inviato sul posto è stato abbattuto dal fuoco della contraerea: un membro dell'equipaggio è morto e altri tre sono rimasti gravemente feriti. Si calcola che i guerriglieri che hanno effettuato l'imboscata fossero diverse centinaia.

Vice

ESPLOSA UN'ATOMICA nel deserto del Nevada

Washington, 16

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato che un ordigno nucleare di debole potenza, vale a dire di potenza inferiore a 20.000 tonn. di tritolo, è stato fatto esplodere sottoterra nel deserto del Nevada. Quella odierna è stata la 14.ma esplosione sotterranea compiuta dagli Stati Uniti dall'inizio dell'anno.

GIUNTA A MATURAZIONE L'INCHIESTA SULLO «SCANDALO DELLE DOGANE»

NUOVE ACCUSE A TRABUCCHI INVIATE ALLA CAMERA DAL MAGISTRATO

Si parla di concussione, abuso di poteri d'ufficio e falso in atti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

La Procura della Repubblica di Roma ha trasmesso al Presidente della Camera dei deputati gli atti di una inchiesta giudiziaria iniziata contro l'ex Ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi e contro l'allora direttore generale delle Dogane prof. Ugo Calderoni per i reati di concussione continuata e aggravata, abuso di potere d'ufficio e falso in atti. Il magistrato inquirente, il dott. Bruno De Majo, che ha condotto l'istruttoria su quello che è passato alla cronaca come lo «scandalo delle Dogane», dopo aver raccolto elementi che integrerebbero la responsabilità dell'allora Ministro delle Finanze, in base alla legge del marzo del '62, ha trasmesso gli atti al Parlamento competente a istruire il procedimento.

Dopo l'affare del «tabacco messicano», per la seconda volta l'ex Ministro delle Finanze, se le richieste del magistrato saranno accolte, sarà messo sotto accusa dal Parlamento. Per rendersi conto della situazione, che peraltro è strettamente legata al recente sciopero delle Dogane attuato con la applicazione dei regolamenti, è opportuno fare la storia dall'inizio della questione.

Con una legge del 25 settembre 1940, i funzionari provinciali delle Dogane, circa 400, si videro attribuire un'indennità pari al 10 per cento dei «diritti commerciali» pagati da coloro che fanno operazioni doganali, fuori circuito e nelle ore «straordinarie». In sostanza, il privato che ha interesse a sdoganare un carico, per esempio di tessuti, può chiedere che il funzionario doganale effettui i controlli fuori circuito e in ore straordinarie, si intende pagando i «diritti commerciali». Di questi, il 10 per cento finivano per legge nelle tasche dei «provinciali» che, in definitiva, sono coloro che svolgono il lavoro più massacrante, sui valichi alpini, nei porti, nei grandi nodi ferroviari.

Fino al 1961, poichè questi «diritti commerciali» non erano stati rivalutati, nessuno mise gli occhi su questa notevole porzione di danaro. In quell'anno, i diritti commerciali furono rivalutati e la somma divisa fra i 400 funzionari divenne cospicua. Novantacinque funzionari «centrali» cominciarono a protestare per ottenere una fetta della «torta», e chiesero di partecipare a questi proventi, che in fin dei conti sono pagati dai contribuenti.

Nel marzo del 1962, la situazione maturò: il Ministro Trabucchi, con una lettera al direttore generale delle Dogane, prof. Ugo Calderoni, dispose la sospensione del pagamento dei diritti doganali ai «provinciali» che prestavano servizio fuori circuito doganale e in orario straordinario, in attesa di un chiarimento di tutta la situazione. I «provinciali» scioperarono per protesta iniziando nel contempo una serrata polemica attraverso il loro giornale aziendale «Il Varco».

Con il rischio di perder ogni cosa, i «provinciali» iniziarono sul piano sindacale trattative con la direzione generale. I sindacati si dissero disposti a cedere un otto per cento dei loro diritti a coloro che lavoravano a Roma, al Ministero. Su proposta del direttore generale entra in funzione un comitato per le trattative, che conclude i lavori stabilendo che il 14 per cento dei diritti commerciali deve essere versato dai provinciali ai funzionari centrali. In seguito a esposti, alle proteste e agli scioperi, interviene il magistrato, che inizia un'inchiesta.

Nel frattempo, il comitato, i cui componenti rischiano tutti l'incriminazione, dopo aver ottenuto dal Ministro Trabucchi l'autorizzazione con una lettera a decurtare i diritti commerciali dei provinciali in favore dei centrali, stabilisce i limiti di questa operazione. I 400 funzionari decentrati sono costretti a firmare una delega alla Direzione generale, con la quale «spontaneamente» rinunciano al 14 per cento dei diritti commerciali in favore dei funzionari del Ministero e, fra gli altri, dello stesso direttore generale. Questa dichiarazione è stata firmata da molti attraverso pressioni e persino minacce di trasferimento.

In seguito, il comitato dispone una duplice contabilità su questo fondo. Dato che per legge questo danaro doveva finire nelle tasche di quanti lavorano in ore straordinarie e fuori circuito, si è trovato l'artificio per scavalcare l'ostacolo. I provinciali firmavano due ricevute o «prospetti»: in quella reale c'era scritta la somma percepita dopo la decurtazione del 14 per cento; nella seconda, invece, c'era scritta la somma che avrebbero dovuto percepire se non fossero intervenuti i «centrali». Duplice contabilità, dunque, con contestazione di reato di falso.

Per due anni le cose sono andate avanti così con la doppia contabilità. Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha sospeso la corresponsione dei diritti commerciali per tutti i funzionari. Ha disposto un'inchiesta amministrativa, che è andata avanti autonomamente, mentre il magistrato ha fatto interrogare uno per uno tutti i funzionari «provinciali» delle dogane per accertare se la loro volontà con la firma della dichiarazione di rinuncia al 14 per cento era stata coartata. Al termine dell'inchiesta, il magistrato ha accertato l'esistenza di alcuni reati: concussione continuata e aggravata, falso in atti e abuso di potere di ufficio.

Intendiamoci, Trabucchi non è stato incriminato: perchè il Sostituto Procuratore della Repubblica, dopo aver raccolto gli elementi per il rinvio a giudizio, è stato costretto, in base alla legge, a rinviare al Parlamento gli atti, perchè è stata integrata la responsabilità di un ministro che, quando avrebbe commesso il reato, era in carica. Il dott. De Majo ha quindi soltanto raccolto gli elementi istruttori, trasmettendo la denuncia per concussione, falso e abuso di potere alla Camera nei confronti dell'allora Ministro, dell'ex direttore generale prof. Ugo Calderoni, che — sia detto per inciso — fu testimone al processo contro l'«ispettore-miliardo» Cesare Mastrella.

G. P.

IL RITORNO DI FANFANI



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'on. Fanfani ricevuto all'aeroporto dal Sottosegretario Lupis e da altre personalità della Farnesina al suo rientro da Bruxelles, ove ha preso parte ai lavori del Consiglio dei Ministri degli Esteri del MEC. Poco dopo l'arrivo, Fanfani si è recato a riferire i risultati della sua missione al Capo dello Stato Saragat e al Presidente del Consiglio on. Moro

NONOSTANTE LE PROTESTE DI P.C.I., P.S.I.U.P. E M.S.I.

LA LEGGE SUI LICENZIAMENTI RINVIATA ALLE COMMISSIONI

Il testo del disegno di legge sul piano quinquennale di sviluppo economico
Strascichi a Palazzo Madama del tumulto a proposito della grazia a Moranino

Roma, 16

La discussione sulla proposta di legge Sulotto per la disciplina dei licenziamenti individuali è stata ancora una volta sospesa. Lo ha deciso oggi la Camera accogliendo una richiesta del democristiano ZANIBELLI in considerazione del fatto che il Governo ha presentato ieri alla stessa Camera un disegno di legge sulla medesima materia. Con la decisione di oggi il dibattito sul progetto di legge comunista, che porta le firme anche di alcuni deputati del PSI, sarà ripreso assieme a quello sul disegno di legge, che verrà esaminato prossimamente in sede referente dalle Commissioni giustizia e lavoro. In sede di Commissione verrà naturalmente riesaminata pure la proposta Sulotto. Non è escluso che si giunga alla fine alla formulazione di un unico provvedimento.

Il rinvio del dibattito sulla legge Sulotto richiesto dall'on. Zanibelli è stato contrastato dai comunisti e dai socialisti di unità proletaria, le cui tesi sono state illustrate rispettivamente da INGRAO e da Pigni. Costoro hanno affermato che sospendendo il dibattito sulla legge Sulotto si sarebbe fatta violenza al Parlamento. In particolare, essi hanno sostenuto che in qualsiasi momento il Governo potrebbe boicottare la discussione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare presentando sulla stessa materia un suo provvedimento. Queste tesi sono state in parte condivise anche dai missini, a nome dei quali ha parlato ROBERTI, che però ha concluso dicendo che ormai la Camera non poteva fare a meno di discutere contemporaneamente le due leggi riguardanti la medesima materia. Egli ha quindi mosso un appunto al Governo perchè si sarebbe deciso a presentare con ritardo un disegno di legge rientrante nei suoi impegni programmatici pur sapendo che per il 15 giugno la Camera aveva deciso di discutere una proposta di iniziativa parlamentare.

A favore della richiesta di Zanibelli hanno infine parlato il democristiano RUSSO SPENA, il socialista FERRI e il socialdemocratico BERTINELLI. Ha replicato a tutti il Presidente BUCCIARELLI DUCCI, il quale ha detto che la proposta di Zanibelli era perfettamente regolamentare e che non poteva fare a meno di affidare l'esame del disegno di legge governativo alle competenti Commissioni prima di ammetterlo in aula. Prima che fosse avanzata la richiesta di sospensione del dibattito avevano parlato sulla legge Sulotto il socialista di unità proletaria ALINI e il comunista TOGNONI.

All'inizio della seduta la Camera ha commemorato le vittime dell'incendio della petroliera «Luisa». Hanno parlato gli onorevoli SPECIALE, CACCIATORE, RUSSO SPENA, DI VAGAN, Bertinelli, il Sottosegretario MARTONI e il Presidente dell'Assemblea.

Sempre nel corso della seduta odierna, il Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato il disegno di legge recante provvidenze per la scuola per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1965. Si tratta della proroga dello stralcio della legge sulla scuola che il Governo si era impegnato a presentare alla Camera a conclusione del dibattito svoltosi proprio a Montecitorio sulla politica scolastica. Al disegno di legge è stata accordata l'urgenza, dato che dovrebbe essere approvato entro la fine del mese. Il Ministro del Bilancio ha presentato dal canto suo il disegno di legge per l'approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969, che verrà esaminato in sede di commissione. Il disegno di legge sul Piano quinquennale si compone di tre articoli.

Nel primo si stabilisce: «Sono approvate le finalità e le linee direttive generali dell'annesso programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969». Nel secondo si dispone che «per il conseguimento delle finalità di cui al precedente articolo, il Governo prende le iniziative necessarie sul piano legislativo, anche in relazione al disposto dell'articolo 41, 3.o comma, della Costituzione, adotta i provvedimenti occorrenti sul piano amministrativo e riferisce annualmente al parlamento sui provvedimento a tale scopo adottati e sue risultati conseguiti». Nel terzo si precisa che «con successive leggi saranno determinati la attribuzioni e l'ordinamento del Ministro del Bilancio e della Programmazione economica e saranno fissate le modalità e le procedure per la programmazione».

La Camera tornerà a riunirsi martedì pomeriggio per riprendere la discussione sugli articoli della legge per il cinema. La comunista ROSSANDA BANFI ha proposto che l'assemblea tornasse a riunirsi venerdì, ma la maggioranza ha respinto la richiesta.

Dal canto suo il Senato ha proseguito il dibattito sul disegno di legge che disciplina gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno: si tratta, in pratica, del provvedimento già approvato dalla Camera, che proroga di altri quindici anni l'attività della Cassa per il Mezzogiorno. Il comunista BERTOLI ha cercato di fermare l'iter della legge richiedendo la sospensiva. Egli ha osservato che le provvidenze in esso contenute devono essere precedute dalla creazione delle Regioni, dalla proroga del «Piano Verde» e dal dibattito sul piano di sviluppo per il quinquennio 1965-69. Contro la richiesta di sospensiva hanno parlato il socialista JODICE e il democristiano MONNI. Favorevoli si sono invece dichiarati il socialista di unità proletaria MILILLO e il comunista PETRONE. Messa in votazione la richiesta di sospensiva è stata respinta; l'Assemblea ha quindi ripreso la discussione con gli interventi del socialdemocratico MONGELLI e dei democristiani BOLLETTIERI e MILITERNI, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'opera svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno ed hanno sostenuto la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge.

In apertura di seduta si è avuto un piccolo strascico del battibecco verificatosi ieri nel corso degli interventi di replica dei senatori di destra e di centro destra alla risposta data dal Ministro Reale sulle interpellanze concernenti i recenti provvedimenti di grazia concessi dal Presidente della Repubblica, tra i quali quello relativo al comunista Moranino. Il capogruppo del Movimento Sociale, NENCIONI ha fatto presente che secondo quanto è stato riferito da un giornale del mattino, il sen. Salati (PCI) gli avrebbe rivolto la seguente frase: «Sei stato in ginocchio per tre ore a chiedere pietà ad una pattuglia partigiana, non lo dimenticare». «Poichè — ha aggiunto — la predetta frase non risulta invece dal resoconto sommario della seduta, invito la Presidenza ad accertare con ogni mezzo a sua disposizione, ed eventualmente rivolgendosi personalmente al senatore Salati, se la frase stessa sia stata o meno pronunciata, e a darne comunicazione al Senato per le ulteriori implicazioni che potranno derivarne sia in sede parlamentare che extraparlamentare».

Anche il socialità di Unità proletaria MASCIALE ha fatto presente che un giornale del mattino ha attribuito al sen. Gray del MSI una frase «gravemente offensiva nei confronti del Ministro Pastore». Poichè questa frase non risulta dal resoconto sommario, Masciale ha chiesto che la Presidenza disponga provvedimenti in merito. Il Presidente ZELIOLI LANZINI ha posto fine ad ogni polemica assicurando i due senatori che la Presidenza compirà gli accertamenti richiesti.

RICEVUTI DA SARAGAT i giurati del «Viareggio»

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i componenti della giuria del «Premio Viareggio», che erano guidati dal presidente Leonida Repaci. Rivolgendo al Presidente Saragat un indirizzo di omaggio, Repaci ha messo in rilievo l'importanza del premio.

Rispondendo alle parole rivoltegli da Repaci, il Capo dello Stato, dopo essersi detto lieto dell'incontro con tanti illustri scrittori e poeti, ha affermato che la cultura è fermento, è lievito, è la coscienza stessa di un popolo. Il Presidente Saragat ha quindi ricordato di aver già detto in altra occasione che gli uomini di cultura non dovrebbero arroccarsi nelle loro torri d'avorio, estraniandosi dalla vita che fluisce loro intorno. Egli ha ribadito oggi lo stesso concetto ai membri del «Premio Viareggio» concludendo che la loro presenza in Quirinale costituisce in tal senso una premessa ed una speranza. Al termine dell'udienza il Presidente Saragat si è brevemente intrattenuto in cordiale conversazione con i «giurati».

DALLA PRIMA PAGINA

IL PIANO QUINQUENNALE

di sinistra, indispensabile per dare alla classe operaia la convinzione di un inserimento effettivo nel Governo del Paese e nel gioco delle maggioranze. Secondo Ingrao, invece, è proprio perchè si è fatta la politica di Amendola che il Partito comunista perde mordente, e anzichè presentarsi di fronte all'opinione pubblica come l'unico vero partito di opposizione assume atteggiamenti equivoci, che allontanano una certa parte dell'elettorato.

Sulla valutazione dei risultati elettorali si è posto quindi questo problema: la politica di Amendola per la creazione del partito unico, del dialogo con tutte le forze della sinistra laica, compresi i socialdemocratici e i repubblicani, o le tesi di Ingrao per uno scavalcamento dei partiti della sinistra laica e un colloquio diretto con i cattolici a puri fini strumentali, dialogo cioè tra due grandi potenze. A conclusione della discussione, la direzione del Partito comunista diramerà, domani o dopodomani, un comunicato ufficiale.

La direzione del PSIUP ha diramato un documento sotto certi aspetti sconcertante. Si afferma che l'avanzata del PSIUP e del PCI nell'Italia settentrionale e centrale è costante. Si ammette tuttavia che il PSIUP ha subito nella Sardegna un arretramento rispetto alle amministrative del novembre del 1964, che si colloca nell'arretramento di tutta la sinistra. «Pure tenendo presenti — dice il comunicato — le caratteristiche delle elezioni regionali sarde, che sono tradizionalmente le meno favorevoli alle sinistre, e il fattore elettorale negativo dovuto alla massiccia emigrazione, ciò prova che lo sviluppo moderato della politica del centro-sinistra nelle regioni di disgregazione economica e sociale, come è oggi la Sardegna, incide negativamente non solo sulle forze che si collocano a sinistra dello schieramento governativo, ma anche sui partiti di sinistra».

Alla direzione del PLI, la relazione è stata svolta dall'on. Malagodi, il quale ha affermato che il partito liberale ha consolidato le sue posizioni. Ciò dimostrerebbe che quei voti raccolti negli anni passati in seguito alla politica di centro-sinistra della D.C. sarebbero ormai un acquisto costante. E' da tenere presente, tuttavia, che anche tra i liberali serpeggia qualche malumore. Si rimprovera Malagodi, sia pure ancora timidamente, di avere tagliato fuori il partito liberale da ogni gioco politico nei confronti della Democrazia Cristiana.

Una dichiarazione che non mancherà di lasciare strascichi polemici è stata fatta oggi dal sen. Tolloy, presidente del gruppo dei senatori del PSI. «L'on. Cattani, dal suo posto di sottosegretario all'Agricoltura affidatogli dal partito, ha ritenuto — ha detto Tolloy — di rendere pubbliche le sue personali valutazioni sui risultati elettorali di domenica scorsa, prima che le direzione del partito esprimesse collegialmente il proprio parere, ciò che farà nella giornata di venerdì. A parte le considerazioni sul metodo — ha detto Tolloy — che la composizione della direzione espressiva di tutte le posizioni esistenti nel partito, non giustifica in alcun modo, è da dirsi che il problema dell'unità dei socialisti è di tale importanza da non ammettere che esso possa essere nè degradato da personalizzazioni di alcun genere, nè compromesso da impostazioni polemiche: laddove, come tutte le grandi finalità unitarie, esso pretende l'azione più ampia possibile, da condurre con spirito costruttivo e disinteressato».

La corrente sindacale socialista si è riunita stamane sotto la presidenza dell'on. Mosca. Sono stati discussi i problemi dei contatti con i sindacati dell'Europa occidentale. Mosca ha insistito sulla necessità dell'intensificazione di queste relazioni con i sindacati dei Paesi del Mercato comune in particolare e dell'Europa occidentale in generale: tutto ciò — ha detto Mosca — pone anche il problema della permanenza della C.G.I.L. nella federazione sindacale mondiale. Fino a che punto si concilia — si è poi chiesto Mosca — l'iniziativa dei socialisti nei confronti dei sindacati dell'Europa occidentale con la presenza della CGIL nella FSM?

I socialisti hanno ribadito oggi la loro soddisfazione per lo accordo intervenuto sulla legge per il cinema attraverso una nota ufficiosa diramata dalla segreteria. «L'accordo — afferma la nota — rappresenta un risultato positivo e un successo per i socialisti e per i partiti laici del centro-sinistra. L'emendamento Zaccagnini, che voleva placare certi scrupoli moralistici e certi umori sessuofobici di una parte del mondo cattolico, non aveva niente a che vedere con la necessità di non dare danaro pubblico a film immeritevoli, ma introduceva una censura ideologica pura e semplice».

«Il grave compromesso di cui parla l',,Unità" di oggi — prosegue la nota — non esiste; non esiste nssuna possibilità che la censura ideologica, estromessa con l'eliminazione dell'emendamento democristiano, venga reintrodotto con la forma che prevede l'esclusione dalla programmazione obbligatoria di un certo tipo di film. Il criterio generale a base dell'accordo resta quello della qualità artistica cul. turale spettacolare. Il secondo comma dell'art. 5 è solo una precisazione di questo principio fondamentale ed è collegato a esso anche nella lettera del testo concordato. La libertà di espressione è fuori discussione, non tanto perchè si sia affermata esplicitamente nella nuova stesura dell'art. 5, ma perchè la norma che si aggiunge alla prima parte del testo governativo è precisa e non lascia adito a sconfinamenti. E' una norma che parla chiaro; nessun contributo dello Stato a quei film che sfruttino volgarmente certi temi sessuali a fini di speculazione commerciale. Non è il sesso che offende, ma la volgarità, il cattivo gusto, l'intento chiaramente speculativo di certi prodotti. Sono termini estremamente precisi.

Di tutt'altro avviso sono i socialisti proletari, che questa sera hanno emesso un comunicato nel quale è detto che la direzione del PSIUP, a proposito dell'accordo raggiunto tra la D.C., il PSI, il PSDI e il PRI sull'art. 5 della legge sul cinema, «rileva con sdegno che attraverso il compromesso governativo viene introdotto per la prima volta nella legislazione cinematografica il principio della censura economica sulle opere filmiche, trasformando così il meccanismo della previdenza statale per la cinematografia in un'arma di pressione e di ricatto finanziario sulla produzione e sulle libertà degli autori». «Il compromesso raggiunto — dice il comunicato — costituisce un prezioso precedente per un tentativo futuro di aggravare ulteriormente la censura morale e ideologica sul cinema italiano».

R. R.

«VIA» DA LUGLIO AL SECONDO PASSO DELL'OPERAZIONE CONGLOBAMENTO

Scattano del 30 per cento le pensioni degli statali

Calcolato in 45 miliardi l'onere che ne deriverà al pubblico Erario
Non prima del 1966 le migliorie ai mutilati e agli invalidi di guerra

Roma, 16

Dal 1.o luglio, come previsto dalla legge delega per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio e in quiescenza, le pensioni degli statali aumenteranno, come avvenuto dal 1.o luglio del 1963, del 30 per cento. La prima operazione costò 90 miliardi, quella che s'inizia il 1.o luglio ne costerà 45. Nel 1967 è poi prevista la riliquidazione delle pensioni con un onere valutato in 27 miliardi. Complessivamente lo Stato nel bilancio per il 1965 ha iscritto una spesa per i pensionati pari a 390.323,2 milioni.

L'aumento del 30 per cento è soggetto ad una determinata disciplina. Essa è stata stabilita da un decreto delegato approvato dal Governo e che dopo la registrazione della Corte dei Conti, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale insieme a tutti gli altri decreti che attuano la seconda fase del conglobamento. La sua validità incomincia dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In via generale è stabilito che il raddoppio dell'importo lordo mensile dell'integrazione temporanea non può, in nessun caso, superare l'incremento mensile lordo che subirebbe la pensione ove si considerassero, ai fini della sua liquidazione, gli stipendi, le paghe e le retribuzioni che spetteranno a decorrere dal 1.o marzo 1966 e le indennità e gli assegni pensionabili per le categorie dei dipendenti statali che ne avranno diritto a tale data e nella misura prevista alla data stessa, oltre agli eventuali assegni personali pensionabili.

A favore dei graduati e militari di truppa, e rispettive famiglie, è invece concessa, sempre a partire dal 1.o luglio, una integrazione temporanea mensile lorda nella misura dell'11 per cento dell'importo mensile lordo della pensione spettante.

L'aumento del 30 per cento, a decorrere da quest'anno, è dovuto anche sulla tredicesima.

Stasera intanto il Ministro del Tesoro Colombo ed il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Scaglia — presente il Sottosegretario al Tesoro per le pensioni di guerra on. Cappugi — hanno ricevuto il Presidente dell'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra avv. Ricci accompagnato dai vicepresidenti avv. Marotta, comm. Ramponi e comm. D'Agostini. Nel corso dell'incontro è stato compiuto un ampio e approfondito esame dei problemi dei mutilati ed invalidi di guerra.

I problemi della categoria sono stati approfonditi in relazione all'attuale situazione di bilancio che, come ancora di recente è emerso dalle discussioni del Consiglio dei Ministri, non consente immediati onerosi impegni. Nel corso dell'incontro è stata manifestata la favorevole disposizione del Governo di risolvere i problemi posti dai rappresentanti dell'Associazione attraverso una ripartizione graduale in più esercizi degli oneri conseguenti. Per quanto riguarda la decorrenza, si spera che un miglioramento dell'andamento delle entrate consenta di dare l'avvio al provvedimento, a partire dal 1966.

ASSEGNATA IN COMMISSIONE IN SEDE DELIBERANTE

Compie un passo avanti la legge per l'Isontino

Un disegno di legge per superare gli ostacoli nell'opera di ricostruzione della zona del Vaiont

Roma, 16

La Commissione Industria del Senato ha esaminato, in sede referente, l'estensione della legge 6 ottobre 1950 a favore degli stabilimenti industriali e delle imprese artigiane della provincia di Gorizia. Il relatore Vecellio, dopo aver esposto le esigenze che sono alla base del provvedimento e dopo essersi dichiarato favorevole, ha proposto che esso venga assegnato alla Commissione in sede deliberante. Dopo un breve intervento del sen. Audisio, la Commissione ha accolto la proposta del relatore.

La Commissione Lavori Pubblici, riunita in sede deliberante, ha esaminato il disegno di legge concernente «modificazioni alla legge 31 marzo 1964, recante provvedimenti a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont». Una lunga esposizione è stata fatta dal relatore sen. Zannier, il quale si è soffermato sull'opera di ricostruzione sin qui svolta nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont, e ha formulato positivi apprezzamenti sui criteri urbanistici che sottostanno alle disposizioni del disegno di legge. Il relatore ha osservato, però, che si incontrano notevoli difficoltà nella ricostruzione del comprensorio udinese, e ha messo in luce come tali difficoltà contrastino con le vive aspettative delle popolazioni.

Dopo aver illustrato i singoli articoli del provvedimento, il senatore Zannier si è soffermato in particolare sull'art. 4, che prevede la possibilità dei consorzi, da costituire a norma della legge 31 maggio 1964, n. 357, di acquisire aree destinate a sedi di agglomerati industriali; a tale proposito, ha illustrato un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a concedere i contributi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie per gli agglomerati industriali del comprensorio udinese.

L'oratore ha concluso, raccomandando l'approvazione del disegno di legge, al quale si sono dichiarati favorevoli anche i senatori Giacomo Ferrari, Giancane e Crollalanza. Dopo un breve intervento del Sottosegretario Romita, che ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno presentato dal senatore Zannier e ha fornito assicurazioni sulla cura del Governo nel seguire la rapidità dei lavori di ricostruzione, la Commissione ha approvato senza discussione gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

CAMION SUI BINARI investito da un treno

Tivoli, 16

Un autocarro condotto da Paolo Lattanzi di 19 anni, di Marcellina, che ieri sera, sulla provinciale Tivoli - Marcellina, era sbandato precipitando per una scarpata alta undici metri e finendo sui binari del tronco ferroviario Roma-Pescara, è stato investito verso mezzanotte, dal diretto per Roma

Il treno, che non è deragliato, ha completamente distrutto l'autocarro. Il Lattanzi, per sua fortuna, era uscito dalla cabina di guida e pertanto ha riportato soltanto, nel «volo» giù per la scarpata, contusioni e ferite varie, guaribili in otto giorni.

Insetticida e cibi guasti

MUOIONO INTOSSICATI due bimbi nel Sud

Palmi, 16

Un bambino è morto ed altri due versano in gravi condizioni per la ingestione di liquido insetticida. La vittima è il piccolo Domenico Gramuglia, di due anni; il suo gemello Rocco, è ricoverato in ospedale, insieme con la cuginetta, Carmela Favaro, anch'essa di due anni.

Nella loro abitazione a Seminara, i tre bambini, eludendo la vigilanza dei genitori, si erano messi a giocare con una bottiglia contenente liquido insetticida; tutti e tre avevano bevuto parte del contenuto della bottiglia.

A Napoli, un bambino è morto ed una sua sorellina si trova in gravi condizioni in ospedale per intossicazione alimentare. La vittima è il piccolo Giulio Cesarino, di due anni; sua sorella Anna, di un anno più grande di lui, è ricoverata nell'Ospedale degli Incurabili. I sanitari aveva riscontrato ai due bimbi, al momento del loro ricovero, un grave stato tossico di origine alimentare.

SCIAGURA SULLA STRADA STATALE DEL BRENNERO

Jeep vola nell'Isarco Muore un agente di P.S.

Illeso un suo commilitone che è riuscito a balzare dal veicolo uscito di strada per evitare un camion

Bolzano, 16

Nel tardo pomeriggio di oggi, una camionetta della polizia è uscita di strada sulla statale del Brennero, in località Funes, a otto chilometri a Sud di Bressanone, precipitando nel fiume Isarco; nell'incidente, uno dei due agenti che si trovavano a bordo è rimasto ucciso. La «Campagnola», diretta in Val Pusteria per portare rifornimenti ad un distaccamento di guardie di P. S., era guidata dallo agente Secondo Rinaldi, di 24 anni, di Monforte (Cuneo), che aveva al suo fianco il collega Sebastiano Seminara, di 21 anni, nato a Mistretta (Messina).

La camionetta, all'uscita da una curva stretta e pericolosa, per evitare la collisione con un autotreno marciante in direzione opposta, si è spostata troppo sulla destra ed è uscita fuori strada, precipitando nelle acque raggiungono una profondi- il fiume è molto largo e le acque raggiungono una profondità di cinque metri. Il Seminara è riuscito a balzare dalla «Campagnola» e ad aggrapparsi ad alcuni arbusti; poi ha raggiunto la strada. Il suo compagno, invece, dopo essere riuscito ad aprire lo sportello, ha nuotato disperatamente per raggiungere la riva, distante circa cinque metri, ma non ce l'ha fatta ed è stato inghiottito dai gorghi.

Sul posto si sono recati, fra gli altri, il vice Commissario del Governo, avv. Bianco, e il Questore di Bolzano, Allitto Bonanno.

«DOLOMITEN» COMMENTA le elezioni a Bolzano

Bolzano, 16

Il direttore del «Dolomiten», Toni Ebner, scrive oggi, commentando l'esito delle elezioni amministrative: «Sembra che anche nel Sudtirolo l'elettorato si stia orientando dall'estremismo radicale di destra verso la D.C. Va preso atto di ciò con soddisfazione, per due motivi precisi: perchè diminuiscono i voti fascisti nazionalistici, e perchè si verifica un riavvicinamento ai democristiani, il partito che è il più vicino a noi per la sua ideologia.

Dopo avere rilevato che il gruppo etnico tedesco ha potuto conservare le sue posizioni in confronto alle elezioni comunali precedenti pur registrando una perdita di voti in confronto alle elezioni regionali del novembre scorso, Ebner così continua: «Il numero dei seggi tedeschi in seno al Consiglio comunale di Bolzano arriverà a 10, dato che sulla lista dei candidati comunisti figura al secondo posto, con 660 preferenze, il comunista sudtirolese Stecher; Stecher, infatti, continuerà a dichiararsi appartenente al gruppo etnico tedesco. La novità, o meglio la sorpresa di queste elezioni è quindi questa: ora anche a Bolzano, dopo Merano, è entrato in Consiglio comunale un comunista di lingua tedesca. Per i responsabili della politica sudtirolese, questo fatto dovrebbe essere e sarà un nuovo segno d'allarme; si dovrà quindi andare alla ricerca di nuove vie e di nuovi mezzi per poter impedire a questa pericolosa macchia d'olio di allargarsi. Le preferenze date a Stecher non saranno sicuramente tutte di sudtirolesi. Quanti siano i sudtirolesi è però impossibile sapere. Significherebbe comunque fare la politica dello struzzo, se si volesse tentare di minimizzare la questione».

L'aerostazione devastata a Saigon



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Una sconsolante visione dell'ingresso all'aeroporto dopo l'attentato dinamitardo

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti per fine luglio si è svolta regolarmente, in presenza di forti disponibilità liquide, ad un tasso di interesse prevalente del 7 per cento. La riunione di Borsa ha presentato numerosi contrasti, derivanti dalle necessità di sistemazioni delle ultime posizioni da liquidare entro la giornata. La quota, dopo un inizio resistente, ha oscillato frequentemente nei due sensi, per il prevalere ora della lettera, ora del denaro. L'attività è apparsa in aumento. In chiusura, si è accentuata l'irregolarità della tendenza. Sensibile ripresa dei mercuriferi, discreti progressi anche per Fondiaria Vita, Gim, Invest, Co. Ge., Lanerossi, Gavardo e Condotte Acqua. Realizzate invece le Ledoga privilegiate, Magneti Marelli, Ercole Marelli, Aedes, Sagi, Falck privilegiate, Châtillon, Cascami Seta e Mittel. Ancora deboli le due Rinascente. Nel reddito fisso, attività meno vivace, quotazioni irregolarmente calme.

Titoli trattati: di Stato 34.500.000; Buoni del Tesoro: 124.000.000; obbligazioni 490.000.000; azioni n. 1.451.425.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (103,60); Red. 3,50% 98,40 (—); Ric. 3,50% 86,20 (86), 5% 99 (—); Trieste 5% 98,35 (98,20); Rif. F. 5% 98,30 (98,275).

Buoni del Tesoro: 1966 100,45 (100,20), 1966 (sett.) 100,45 (100,15), 1968 100,75 (100,525), 1969 100,50 (100,375), 1970 101,10 (100,95), 1971 101 (100,90), 1973 100,95 (100,80).

Alimentari: Certosa 1598 (1600), Distillerie 1935 (1939), Eridania 2030 (2035), Es. Molini 1210 (—), Motta 12.370 (12.400), Romana Zuccheri 167 (161).

Assicurativi: Ass. Generali 87.800 (87.600), Ass. Milano 19.610 (19.960), Ass. Milano priv. 13.500 (13.700), Ass. Torino 5801 (5910), Ass. Torino priv. 4075 (4050), Incendio 8504 (8599), Fondiaria Vita 20.005 (19.810), L'Assicuratrice 55.850 (56.300), Ras 37.120 (37.150).

Bancari: Mediob. 65.000 (65.002).

Chimici: Anic 1158 (1166), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 165 (167,50), Gas Napoli 639 (—), Erba 6910 (6900), Erba priv. 4900 (4930), Italgas 928 (919), Larderello 2410 (—), Ledoga ord. 2850 (—), Ledoga priv. 3200 (3450), Liquigas 181 (185), Mira Lanza 41.100 (41.230), Ossigeno 1331 (1330), Pibigas 79,75 (79), Rumianca 1640 (—), Saffa 5620 (5665), Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2370 (2350), Emiliana 1875 (1850), Alto Veneto 1505 (1495), Magneti 815 (850), Marelli 636 (664), Orobia 2027 (2039), Sip 2313 (2311), Tecnomasio 1435 (1420), Terni 546 (548).

Finanziari: Bastogi 1698 (1700), Breda 3385 (3400), Finelettrica 1205 (1214,50), Finmare 450,50 (455), Finsider 840 (844), Generalfin 916 (905), Gim 3870 (3800), Invest 2990 (2955), Italpi 2125 (2130), La Centrale 9660 (9720), Pirelli & C. 3140 (3148), Safep 139,50 (—), Sifir 1035 (1052), Sme 2215 (2218), Stet 2470 (2475), Sviluppo 1532 (1531).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1690 (1740), Beni Stabili 2700 (2720), Bonifiche 581 (580), Co. Ge. 6199 (6150), Imm. Roma 420 (419), Sagi 1350 (1420), In. Edilizia 2095 (2100), Milano Centrale 35.400 (—), Risanamento 5690 (5685), Silos Genova 2765 (2755).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (988), Fiat 1990 (2001), Fiat priv. 1641 (—), Nebiolo 599 (603), Olivetti 1710 (1725), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4000 (4005), Acciaierie Falck priv. 3750 (3850), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1599 (1600), Ilssa-Viola 765,50 (760), Italsider 1020 (1031), Magona 1012 (1030), Metalli 3410 (3390), Monte Amiata 14.150 (13.700), Montecatini 1431 (1440), Monteponi 689 (680), Siele 9000 (8400), Trafilerie 655 (680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6700 (6885), Cotonificio Cantoni 13.000 (13.350), Val Ticino 22,50 (22,75), Olcese 596 (593), Cucirini 6535 (6530), Stampati 2135 (2150), Cascami Seta 3210 (3320), Fisac 230 (—), Lanerossi 2649 (2600), Gavardo 1530 (1500), Scotti 150 (—), Linificio 601 (600), Marzotto priv. 1928 (1930), Rossari 19.350 (19.600), Rotondi 19.400 (—), Man. Tosi 2100 (—), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 4281 (4290), Snia priv. 3430 (—), Bernasconi 1200 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatture 30.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 685 (695), L'Ausiliare 2950 (—), Mittel 1480 (1660).

Diversi: De Ferrari 980 (978), Baroni 29,50 (27), Cart. Binda 42.400 (—), Cart. Burgo 15.810 (16.100), Cart. Donzelli 6550 (—), Cementir 5825 (—), Cer. Pozzi 180 (185), Cer. Ginori 536 (528), Ciga 3590 (3600), Edison 2041 (2050), Eternit 5380 (5340), Italcementi 14.350 (—), Cond. Acqua 504 (486), Rinascente 340 (347,50), Rinascente priv. 240,50 (250), Pirelli S.p.A. 2867 (2878), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3250 (3275), Sges (ex Seso) 1350 (1360), Smeriglio 106 (—), Terme Acqui 6012 (6005).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,77; dollaro canadese 576,80; franco svizzero 144,185.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1760; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-710; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Mercato sempre depresso, con piccole correzioni per i titoli pilota; contro corrente Generali (+200) e Immobiliare (+1); fra i valori locali le Gerolimich perdono 100 punti; stazionari gli statali, affari quasi nulli. Titoli trattati: azionari n. 500.

Ass. Generali 87.800 (87.600), Ras 37.150 (—), Gerolimich 4300 (4400), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.025 (—), Snia Viscosa 4280 (4290), Italsider 1022 (1031), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1900 (2000), Fiat priv. 1640 (—).

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso in rialzo, fra contrattazioni piuttosto attive. I prezzi hanno avuto un aumento forte all'inizio, ma la tendenza si è poi calmata per l'intervento degli investitori. La tendenza al rialzo è però continuata, a parte i punti deboli in vari settori. La ripresa ha avuto l'appoggio di dichiarazioni incoraggianti da parte di personalità di Governo di Washington ma, secondo gli esperti, è stata principalmente dovuta alla reazione all'andamento dei giorni scorsi. Azioni scambiate in tutta la riunione: 6,32 milioni (martedì 8,5). Su 1.374 titoli trattati, 908 hanno avanzato e 272 declinato. L'indice A.P. è salito a quota 321,7 (+1,6).

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto una altra giornata improntata a una tendenza al ribasso, a seguito delle difficoltà che sta attraversando la sterlina. Anche le obbligazioni di Stato hanno risentito della situazione, ma si sono riprese in chiusura, chiudendo con un cal odi 1/8 di punto. Abbastanza sostenuti gli auriferi e misti gli altri.

PARIGI

Mercato più resistente. Esitanti all'apertura, i valori francesi si sono ripresi, seguendo l'aumento dei petroliferi. I ribassi, sebbene leggeri, rimangono tuttavia numerosi. Sostenuto il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente molto nuvoloso o coperto con nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri e piogge o temporali in pianura. Dalla tarda serata probabile miglioramento su Piemonte e Liguria. Sulle regioni centrali e la Sardegna al mattino poco nuvoloso, salvo addensamenti sulla Toscana. Dal pomeriggio tendente ad aumento della nuvolosità su Toscana, Sardegna, Umbria e successivamente sulle altre regioni con possibilità di piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti locali intermittenti. Temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni tirreniche. Stazionaria altrove. Venti: sulla Val Padana deboli meridionali. Sul versante tirrenico meridionali moderati tendenti a ruotare da Nord-Ovest sulla Sardegna. Su versante jonico e adriatico deboli variabili. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 16, 27; Trieste 18, 25; Venezia 17, 24; Milano 16, 29; Torino 17, 24; Genova 18, 23; Bologna 17, 28; Firenze 14, 27; Pisa 12, 24; Ancona 19, 25; Perugia 14, 24; Pescara 14, 28; L'Aquila 10, 24; Roma (Ciampino) 15, 28; Roma (Città) 13, 28; Campobasso 14, 24; Bari 15, 22; Napoli 14, 24; Potenza 12, 22; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 16, 28; Messina 19, 25; Palermo 18, 25; Catania 14, 27; Alghero 14, 27; Cagliari 14, 23.

L'ora dei ricordi

E' L'ORA dei ricordi anche per Maria Viviani della Robbia, una gentildonna di Firenze. O prima o poi ci si doveva arrivare. Ma quant'è che glielo dico, forse da quando la conobbi e lei scriveva, con la firma Bianca Maria, ritrattini deliziosi, scenette esotiche, spunti di paesi e di campagne nel fiorentino *Marzocco* dei fratelli Orvieto, un modello insuperato di periodico letterario. Le dicevo: «Lei è nata per scrivere un libro di ricordi. Ne deve avere tanti ormai»; e, magari saranno stati ben pochi rispetto a quelli che ha aggiunto in seguito. I nostri incontri si sono ridotti spesso a notizie sui suoi arrivi e sulle sue partenze. Mi è accaduto di ricevere anche all'estero richieste sue d'informazione sulla città dove mi trovavo, talvolta a poca distanza da quella dove si era sistemata lei. La sua passione di apprendere e di viaggiare non ha limiti; credo che gliene siano capitate anche di tragiche, come quando fu sorpresa in America, scoppiata l'ultima guerra. Mi pare che la tremenda notizia le pervenne, mentre stava visitando un giardino o una mostra floreale. Piantò tutto, si può immaginare, e via come una disperata. Via. Dove Maria Bianca Viviani, non è stata! In India, in Giappone, in Cina. Qualche anno addietro, mi propose una crociera, «qui, a due passi»: si doveva andare in Turchia. Un viaggio in Turchia era per lei una bazzecola, un giuoco da bambini. Quale deposito di esperienze è in lei; quale repertorio di vedute; quale album! In questi giorni lo ha sfogliato, non per ritrovarvi le immagini e gli appunti più stravaganti e più esotici, ma nelle pagine dove affiorano come attraverso una nebbia, teneramente e dolcemente, i richiami del luogo natio, che è Firenze: una Firenze che lei ha sentito e sente con struggimento, quasi con voluttà, e sa rivivere negli aspetti più bizzarri, nelle forme più originali, in espressioni che dovevano essere un incanto e di cui si serba, oggi, appena un'eco o un profumo. Se le pagine di un libro come questo che s'intitola «L'ora dei ricordi» (Cappelli) avessero la virtù di emanare un profumo, dovrebbero addirittura inebriare, tanto le immagini, le impressioni e le emozioni sono impregnate di una essenza che dà alla testa e intenerisce il cuore. Firenze di fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, alla vigilia della prima guerra mondiale: tutta la *belle époque*, insomma, vissuta e osservata attraverso le grazie e le gale, gli estri e i capricci di una città carica di tanta storia e di tanta ironia.

Non si sarà visto solo a Firenze, non sarà accaduto solo qui quel che ricorda la Viviani, ma qui ha avuto uno spicco che addirittura lo ha reso, più che evidente, famoso, tanto da diventare l'etichetta di tutta un'epoca, l'emblema di tutta una società.

E' una specie di pariniana giornata quella che torna nelle pagine della Viviani: solo che si tratta dall'alba al tramonto di un intero periodo storico, nulla trascurando, le cose gravi e le leggere, ciò che importa e ciò che è futile. Ma si deve fare per l'appunto in questo modo, perchè il quadro risulti suggestivo, completo, perfetto anche nelle sfumiature. Che quadro, poi! di grandi e di piccoli ambienti, di via Tornabuoni e delle Cascine, dei teatri e dei salotti, delle conferenze e dei giuochi, delle grandi dame e delle popolane, di scienziati e di artigiani, con personaggi che si chiamano Carducci e D'Annunzio e Marconi e Puccini e Pascarella e la Serao e Maeterlink. E le stelle, anche questa volta, stanno a guardare. Aveva, da bambina, una cara amica, bambina anche lei; avevano trascorse tante ore insieme, passeggiando per le aiole di un giardino, si erano confidati i primi segreti; poi arrivò il momento della separazione. Che dolore! «La sera che mi salutò io scoppiai in lacrime ed essa mi consolò: — Non piangere perchè potremmo essere sempre vicine col pensiero — mi condusse verso la finestra, l'aprì e mostrandomi il cielo stellato mi disse — Vedi quelle tre stelle in fila? Io ogni sera alle nove le guarderò e penserò a te, promettimi di farlo anche tu e di non dimenticartene mai — ed io promisi».

* * *

Come doveva essere, Firenze, avanti la prima grande guerra: così caratteristica e tranquilla ed elegante che chi poteva a cominciare dagli inglesi, veniva qui a trovar ristoro per lo spirito e per il corpo. Anche la povera gente aveva un piglio e un taglio che la rendevano di un carattere inimitabile e inobliabile. La cerchia cittadina era, allora piuttosto ristretta; appena fuori di porta si trovavano i campi. Eppure, in quello spazio così limitato, quanta vita e quante esperienze. Non parliamo della vita artistica, letteraria e, in genere, di cultura. Numerosi teatri e tutti con spettacoli «chic». Le serate alla Pergola erano, per le dame e i gentiluomini, motivo d'incomparabile attrazione. Là accadevano nei palchi, durante gli intervalli, gli incontri più interessanti gli idilli, che sarebbe stato follia immaginare altrove. All'uscita dal teatro, il «chiamatore dell'aristocrazia», urlava i nomi delle prime famiglie — dei Guicciardini, dei Corsini, dei Gherardesca — perchè si avvicinassero le rispettive vetture, nel cui buio sparivano le bellezze e le eleganze più rinomate della città. Ma anche un teatro popolare, come l'Arena nazionale, con posti tutti non numerati, offriva motivi d'interesse, prima ancora che cominciasse lo spettacolo, per la gara del pubblico che, qualche volta, faceva addirittura a pugni per accaparrarsi il posto migliore. Sul palcoscenico passavano le compagnie di grido, i più grandi attori e le più famose attrici: da Zacconi a Novelli, dalla Di Lorenzo alla Gramatica. In quell'epoca, il cinema era ai primi passi. La Viviani ricorda addirittura il diorama sotto i portici di piazza Vittorio e i primi ingenui e tremolanti film introdotti da una vecchia signora austriaca che si ridusse poi al fallimento. E Fregoli? Fregoli non si dimentica. Cominciò, da soldato in Africa, a divertire i suoi compagni, eseguendo rapide trasformazioni; e, congedatosi, fece di quello un mestiere che esercitò nei teatri più importanti, con strepitosi successi. Lo ricordo anch'io come lo descrive la Viviani: si presentava sul palcoscenico vestito magari da ciabattino, usciva da una quinta e rientrava da quell'altra addobbato da cantante, per trasformarsi in un soldato, e poi in una cameriera, e poi in un sacerdote, e poi in una vecchia signora, e poi in un mendicante.

Ma, oltre i teatri, le conferenze avevano, allora più di ora, un interesse rilevabile nella società fiorentina: memorabili quelle sulla «Vita italiana nei secoli», che si svolsero prima nel palazzo Ginori e poi nella sala di Luca Giordano in palazzo Riccardi. Parlavano uomini come Carducci, Giacosa, Molmenti, Panzacchi, Nencioni, Guido Biagi; tenne una lettura anche Tommaso Salvini, il più celebre fra gli attori tragici. Nel salone di Orsanmicele concionavano intorno a Dante i maggiori dantisti, da Isidoro del Lungo a Francesco d'Ovidio. Le signore cominciavano ad avere le conferenze in un loro circolo, il Lyceum, fondato dalla contessa Beatrice Pandolfini Corsini. Era il tempo del *Marzocco*, cui si è accennato, de *La voce* e di *Lacerba*. Giovani di eccezionale valore si facevano notare, come Giuseppe Prezzolini, come Giovanni Papini, come Ardengo Soffici.

La Viviani azzecca, nei ritratti, qualche espressione caratteristica: un Carducci intravisto in carrozza in piazza Barbano, in compagnia della signora Marianna Garrè; un D'Annunzio, sul marciapiede della stazione, fra un gruppo di gente che salutava Carlo di Rudinì, il fratello di Alessandra, andato sposo a Dora Labouchère; un Marconi conosciuto sull'*yacht* Elettra ancorato al molo di Viareggio; una Serao, dalla risata convulsa e dal vestito pittoresco; una Cavalieri, divina nel volto e nella voce; un Carlo Placci, strana figura di gentiluomo e di conversatore. C'è un accenno anche a Maupassant. La Viviani conobbe, molti anni addietro, il pittore Gervaix, che era stato amico del grande scrittore francese; e ricorda un aneddoto che va notato. Maupassant fu molto devoto a Flaubert che fu quasi il suo maestro. Una domenica Flaubert entrò nella modesta cameretta di Maupassant e gli disse: — Andate in fondo alla strada, c'è una fila di carrozze, osservate bene i vetturini e descriveteli, nessuno è uguale all'altro. — Obbediente Maupassant eseguì l'ordine.

* * *

E' così delizioso, questo libro della Viviani, che si vorrebbe citarlo tutto. Eh, sì, «i ricordi di una lunga vita sono come certi sogni che non hanno coerenza nè logica continuità. Essi non sono una collana, ma chicchi sparsi qua e là alla rinfusa: candide perle e «jais» nero, coralli e ametiste, ogni tanto ne viene uno fra mano, l'afferriamo, lo teniamo fra le dita, lo contempliamo...».

Luigi M. Personè

La Schiaffino difende il cinema italiano

Roma, 16

Rosanna Schiaffino è intervenuta nella polemica sulla immoralità e la pornografia del cinema italiano prendendo posizione e cercando di ristabilire il giusto equilibrio alla situazione.

«Ogni persona con un minimo di buon senso — ha dichiarato l'attrice — deve disapprovare certe forme deteriori di spettacolo cinematografico. Dove invece non si può essere d'accordo è quando si vuol generalizzare e si lanciano accuse indistintamente contro tutto il cinema italiano e quando si cerca di indicare il cinema addirittura come l'unica causa di un decadimento morale generale e non piuttosto come una delle conseguenze».

Per quanto riguarda le responsabilità delle attrici, Rosanna Schiaffino ha detto: «Un'attrice può sempre rifiutare dei ruoli e delle scene che giudica di non voler fare, e in questo senso possono anche essere stabilite precise clausole contrattuali. Perciò un'attrice ha sempre una parte di responsabilità».



Peter O'Toole e Romy Schneider in una scena del film «Che c'è di nuovo gattina?», in lavorazione nella capitale francese. Altri interpreti di grido sono Ursula Andress e Peter Seller

IL FIRE DEPARTMENT DI NEW YORK HA CELEBRATO CENT'ANNI DI VITA

Un'armata di un milione d'uomini veglia contro le insidie del fuoco

Entusiasmo delirante e commozione alla grandiosa parata avvenuta a Broadway dei «più coraggiosi tra i coraggiosi», ai quali la città ha espresso viva gratitudine

New York, giugno

I vigili del fuoco di New York hanno celebrato questo mese il centesimo anniversario della costituzione del Fire Department, cioè del corpo municipale a cui appartengono. Prima del giugno 1865 esistevano soltanto pompieri volontari. Adesso ci sono tutti e due: quelli municipali regolarmente pagati, e gli altri. Gli altri — cioè i volontari — sono rimasti tanti che le autorità cittadine hanno dovuto rinunciare alla loro presenza nella grandiosa parata del centenario, altrimenti Broadway — la strada dove si è svolta la parata — sarebbe dovuta restare chiusa al traffico regolare per almeno due giorni. E' risultato infatti che i volontari assommano attualmente a 30 mila unità distribuiti in una cinquantina di diversi raggruppamenti e dispongono di 508 pezzi di equipaggiamento e 331 bande musicali.

Senza i gruppi volontari, la parata si è risolta in due ore, con la partecipazione di 4500 pompieri in alta uniforme, rappresentanti il 25 per cento delle forze totali a disposizione della metropoli.

I 4500 rappresentanti dei «the bravest of the brave», i più coraggiosi dei coraggiosi, come il Sindaco di New York ha chiamato i pompieri, sono sfilati tra due ali di folla plaudente e commossa fino alle lacrime, a bordo delle loro autopompe ultimo modello, come la Super-Pumper — una grande macchina Diesel del costo di 800.000 dollari capace di rifornire l'acqua in situazioni particolarmente difficili e la Telescopic Boom Aerea and Platform (un apparato per sollevare una piattaforma aerea a grande velocità, grazie al quale vengono salvate oggi molte vite di persone intrappolate negli appartamenti e per le quali finora in tanti casi non esisteva altra alternativa che quella di gettarsi dalla finestra). E non sono mancati nella sfilata esemplari da museo delle prime «fire engine» spinte a mano, di quelle ornate come carrozze principesche che venivano tirate da cavalli e della prima autopompa a motore, Ford 920, munita di campana sul cofano, su cui si recava sui luoghi degli incendi il comandante del corpo.

Alla fine del secolo scorso, Augustine Costello in un libro di 1112 pagine sulla storia pompieristica americana, racconta che il Fire Department di New York contava al momento della sua costituzione 583 uomini e 124 cavalli e disponeva per fronteggiare i costi operativi di uno stanziamento annuo municipale di 564.228 dollari. Costello descrive i maggiori disastri causati dal fuoco negli Stati Uniti partendo dai tempi coloniali e ci parla della Richard Newsham, la prima macchina antincendio trainata e pompata a mano, che la città di New York importò dall'Inghilterra. Costello racconta l'orgiastico saccheggio ed incendio del Convento delle Orsoline a Charleston nel 1834, il primo grande incendio forestale nel Wisconsin del 1835, la serie di incendi di San Francisco dal 1849 al 1851 in cui andò quasi completamente distrutta la città, l'incendio del Brooklyn Theatre di New York in cui perirono 295 persone e il più terribile di tutti, quello cioè scoppiato a Chicago nel 1871, che durò 3 giorni, uccidendo quasi 300 persone e lasciandone 100.000 senza tetto. Costello ricorda che i primi corpi di pompieri volontari furono organizzati a Filadelfia nel 1736 e nel 1845 il dottor William Channing inventò il congegno per l'allarme centrale.

La storia è continuata da Lowell M. Limpus in un libro pubblicato nel 1940. L'autore scrive che nel 1890 il Fire Department di New York disponeva di uno stanziamento di bilancio di circa 800.000 dollari annui ed era dotato di 30 macchine a vapore e due a traino animale. Dal libro si apprende che le prime autopompe a benzina apparvero a New York nel 1907, l'anno dopo in una scuola del Massachussetts perirono tra le fiamme 175 bambini, nel 1922 furono ritirate dal servizio le ultime macchine a cavalli, nel 1930 in una prigione dell'Ohio morirono bruciati 320 carcerati.

Il Limpus offre delle statistiche impressionanti: nel 1910 gli incendi costarono alla nazione americana oltre 214 milioni di dollari, nel 1920 e 1930 più di mezzo miliardo, mentre negli anni successivi fino al 1940 le perdite si aggiravano sui 350 milioni. La National Fire Protection Association calcola ad oltre 11 mila le persone che muoiono ogni anno a seguito di incendi, ed a circa 85 dollari per famiglia la spesa annuale per mantenere le forze antincendio e coprire i costi indiretti delle distruzioni operate dal fuoco. Con questa «tassa sul fuoco» viene fronteggiato dalle municipalità il milione e passa di incendi che si verificano annualmente nella nazione. Negli anni più recenti gli incendi più disastrosi sono stati quello sviluppatosi nella base navale di Richmond, in Florida, a bordo del «Normandy», e la serie di esplosioni ed incendi nelle raffinerie di petrolio del Texas nel 1947, che durarono due giorni, uccisero centinaia di persone e causarono danni per milioni di dollari. Le perdite dovute agli incendi in America sono andate annualmente progredendo. Nel 1950 furono 649 milioni di dollari, nel 1955 superarono gli 800 milioni, nel 1957 si avvicinarono al miliardo e nel 1960 lo superarono.

Gli Stati Uniti mantengono un'armata di oltre un milione di uomini di guardia 24 ore su 24 per proteggere dal fuoco i cittadini e le loro proprietà. Ci sono circa mille dipartimenti municipali di vigili del fuoco, i cui dipendenti sono pompieri di professione e pertanto regolarmente retribuiti ed almeno 15 mila gruppi di volontari e semi-volontari (pagati secondo servizio). L'Associazione nazionale Prevenzione Incendi ha stabilito che il 26 per cento degli incendi è provocato da sigarette e fiammiferi. Questa è l'incidenza maggiore, poi vengono i corti circuiti nella misura del 13,30 per cento, i combustibili col 9 per cento, i fulmini con l'8 per cento ed in fondo alla lista ci sono gli incendi dovuti a spettacoli pirotecnici con lo 0,13 per cento.

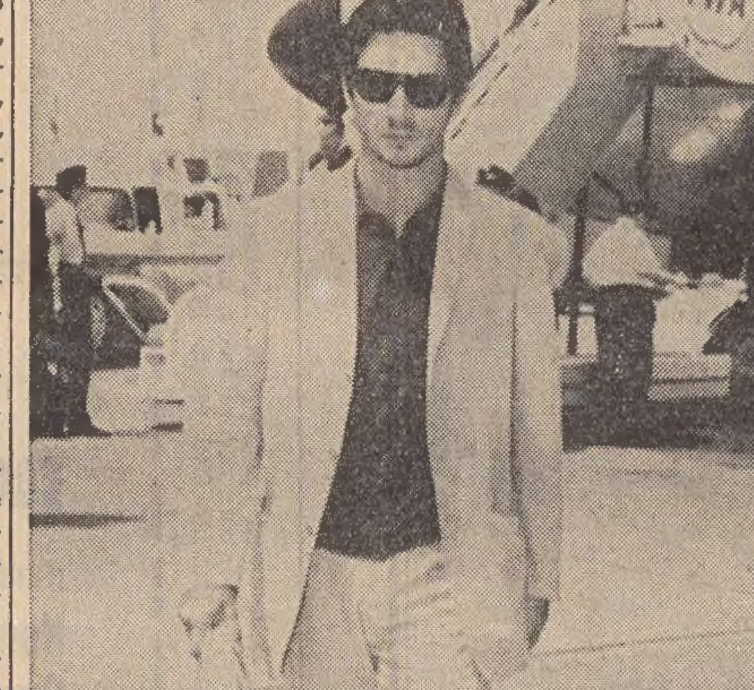
Il fumare a letto è responsabile di circa il 25 per cento del totale degli incendi e costa ogni anno perdite nelle proprietà valutate approssimativamente in 300 milioni di dollari.

Il Fire Department di New York ha giuste ragioni di essere fiero del suo servizio e dei suoi uomini. Nonostante il numero degli incendi sia in aumento (nel 1960 quasi 65 mila chiamate d'allarme, nel 1962 più di 70.000, nel 1963 quasi 75.000), quello dei morti e feriti è in diminuzione. Nel 1962 morirono per fuoco 166 persone, l'anno successivo il numero scese a 153, lo anno scorso a 145. Oggi il corpo dei vigili del fuoco di New York conta 13.186 uomini e 700 veicoli distribuiti in 282 stazioni e dispone di uno stanziamento operativo di oltre 163 milioni di dollari.

New York ama molto i suoi firemen, questi baldi giovanotti pieni di ardimento e generosità, tra cui figurano anche molti italiani, quali Edward Fanuzzi, premiato l'anno scorso dal Sindaco con una medaglia d'oro, James Dolce, premiato con medaglia d'argento e William Laghezza, pure esso insignito di medaglia d'argento al valore.

New York ha espresso la sua gratitudine per «i più coraggiosi tra i coraggiosi» edificando in loro onore nel 1913 un monumento, il «Firemen's Memorial» che si trova in fondo alla 100.a Strada, di fronte al fiume Hudson. E' una colossale costruzione in marmo, opera dello scultore Attilio Piccirilli, fiancheggiata dalle eroiche figure rappresentanti il Coraggio e il Dovere e con un bassorilievo raffigurante un carro antincendio trainato da una coppia di cavalli.

Mario Albertazzi



Roma — L'attore francese Samy Frey proveniente da Parigi è diretto ad Atene dove prenderà accordi per un prossimo film

La rivista «Turismo»

«Il momento della montagna»: con questo motto si apre il recente fascicolo della rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi, e una splendida fotografia di un giardino di montagna con lo sfondo bianco di nevi introduce alla piacevole lettura di una ricca serie di articoli. Il sommario reca le firme di Gianni Bartoli, Mario Tortora, Luigi Pasquini, Mario Marcone, Michele Di Lorenzo, Giuseppe Biscossa, Mario Russo, Ernesto Mombello, Giorgio G. Ravasini, Caterina Lelj.

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE PRESSO MALCESINE

Importanti graffiti preistorici sul versante occidentale del Baldo

I reperti venuti di recente alla luce contribuiranno a diradare le tenebre che gravano sugli antichi abitatori della riva orientale del lago di Garda

Verona, giugno

Importanti reperti archeologici sono venuti recentemente alla luce nella zona veronese del lago di Garda; tanto importanti che si ritiene che la zona dove sono state fatte le scoperte verrà quanto prima posta sotto vincolo, anche per evitare che i reperti stessi siano danneggiati.

Si tratta di graffiti preistorici, cioè di incisioni su massi affioranti, lisci, fatte dagli antichi abitanti che vi hanno disegnato gli animali che cacciavano, le armi, e gli arnesi che usavano, momenti della loro vita e simboli dei loro culti.

Questi graffiti si trovano in diverse località della sponda orientale del Benaco, sul versante del monte Baldo, costone di calcare a forte inclinazione, che i ghiacci dell'ultima glaciazione hanno inciso lasciando qua e là emergere dei massi dalle superfici spesso levigate. Parecchi sono stati scoperti fra i boschi di lecci e gli ulivi sopra San Vigilio, una delle località più pittoresche e famose del lago, nel comune di Garda; altri a Castelletto di Brenzone; e i ritrovamenti continuano.

Le ricerche sono compiute dal prof. Mario Pasotti, preside della scuola media di Garda; il quale, venuto a sapere che strani disegni erano stati notati su una roccia messa allo scoperto durante i lavori di scavo per le fondamenta di una casa — roccia che era stata lavata dalla pioggia, così che l'«humus» depositatovi nel corso dei secoli se n'era andato — li aveva esaminati deducendo che quelle incisioni sulla pietra erano antichissime. Da allora aveva incominciato a battere metro per metro il monte Baldo alla ricerca di altri documenti di un periodo del quale per la zona del Garda si sa ancora assai poco.

I graffiti sono importanti per lo studio della preistoria, rappresentando essi il complemento dei dati forniti dalla archeologia, perchè i popoli di tre millenni fa, che ancora non conoscevano la scrittura, avevano spesso l'abitudine di incidere o dipingere sulle rocce o sugli alberi le proprie impressioni.

Pare che i reperti trovati sul monte Baldo siano particolarmente interessanti, forse non meno dei famosi graffiti di Capo di Ponte in Val Camonica. La linea lungo la quale si trovano, fissata da assaggi e scoperte in più punti e a diversa altitudine, va da Garda a Malcesine, passando per Torri del Benaco e Castelletto di Brenzone.

Queste manifestazioni di arte rupestre sono di difficile rilevamento, non soltanto perchè i lastroni (liscioni) sui quali si trovano le incisioni devono essere ripuliti dal terriccio e dal muschio, ma anche perchè le incisioni sono poco rilevate, dato che le rocce sono state erose dagli agenti atmosferici. Si tratta principalmente di disegni labirintici che dovrebbero ricordare i cicli mitici arcaici e dimostrare quindi l'esistenza di culti locali.

Nel suo lavoro di rilevamento il prof. Pasotti è aiutato dagli alunni della sua scuola, i quali hanno ben presto imparato a ripulire delicatamente i graffiti e a rafforzarne il disegno con coloranti solubili in acqua, che vengono accuratamente asportati lavando le superfici dopo la rilevazione fotografica. I ragazzi si sono, anzi, talmente appassionati al lavoro che, terminata la scuola continuano nelle ricerche contribuendo così al progresso della storia della loro zona.

Nelle località nelle quali sono state fatte le scoperte hanno fatto sopralluoghi, oltre ai dirigenti del museo di storia naturale di Verona, la prof. Fogolari, soprintendente alle antichità di Padova, la dott. Rinaldi, ispettrice della soprintendenza alle antichità delle Venezie, e altre autorità nel campo dell'archeologia e dell'arte.

La vasta estensione sulla quale sono sparse le incisioni richiede un grande lavoro di ricerca, difficile anche perchè alcuni luoghi non sono di facile accesso. Ma il lavoro è particolarmente importante perchè, tranne in qualche resto di palafitte nel basso lago e qualche toponimo che sembra ricordarle nel medio lago (come Pai, frazione di Torri del Benaco, che deriverebbe da Pali) finora non si erano scoperte molte tracce, sul Garda orientale, di antichi abitatori.

Una volta rilevati e classificati tutti i reperti, sarà dunque possibile avere indicazioni precise sulla vita dei popoli preistorici che incisero i loro «diari» sulla pietra e abitavano il versante occidentale del monte Baldo, l'aspro cuneo roccioso che divide le verdi acque dell'Adige da quelle azzurre del Benaco.

Silvo Bacciga

Il Decamerone di Boccaccio portato sullo schermo

Roma, 16

Il «Decamerone» di Giovanni Boccaccio sarà portato sullo schermo. La riduzione cinematografica è stata curata dagli sceneggiatori Ettore Scola, Ruggero Maccari e Franco Solinas e verrà realizzata in coproduzione italo-franco-tedesca.

Il film sarà diretto dal regista tedesco Rolf Thiele il quale ha iniziato a Roma il lavoro di preparazione da pochi giorni; nel corso di un'intervista egli ha detto: «La trasposizione cinematografica dell'opera del Boccaccio sarà quanto mai aderente al testo originale. Gli sceneggiatori, infatti, al termine di un minuzioso e accurato lavoro, non potendo trasportare nella sceneggiatura tutte le cento novelle del "Decamerone" hanno scelto quelle più significative e tali comunque da lasciare inalterato lo spirito dell'opera del Boccaccio. Sarà un grosso impegno produttivo — ha continuato Thiele: — verranno impiegati senza dubbio ingenti capitali e il lavoro cinematografico si manterrà su un alto livello. Abbiamo infatti intenzione di chiamare tutti coloro che sono i più quotati nel campo della scenografia, che è una parte essenziale, dei costumi e della fotografia. Questo per quanto riguarda la parte tecnica. Gli attori, egualmente, saranno scelti tra i migliori europei. Per ragioni di coproduzione vi appariranno attori italiani, francesi e tedeschi, ma ancora non è stato scelto nessuno».

Le riprese del film, che sarà girato a colori e per grande schermo, si inizieranno a settembre.

Libri ricevuti

LA MORTE DI ZARA in una testimonianza

Il giornalista dalmata Antonio Cattalini ha raccolto in un volumetto di 140 pagine le sue memorie dell'ultima Zara: della città italianissima condannata a morire, sgretolata prima dai bombardamenti aerei — forse i più iniqui della guerra — poi occupata da miliziani stranieri, tedeschi e croati, infine annessa alla Repubblica jugoslava, fagocitata da quelle genti e scomparsa dalla geografia del mondo occidentale, come dire della civiltà europea. Cattalini, zaratino, aveva vissuto gli anni difficili, terribili, compresi fra il 1940 e il 1944 e — ragazzo allora, studente liceale — aveva compilato un diario, registrando giorno per giorno l'agonia della città nobilissima, italiana quanto e più d'ogni altra, di qua e di là dell'Adriatico; e divenuto esule, aveva dato un assetto cronistico ai suoi ricordi, pubblicando ne «L'Arena di Pola» una serie di drammatiche testimonianze della feroce, inumana distruzione di Zara. Ora gli stessi articoli sono stati raccolti in volume. Sono pagine che si leggono con angoscia, con infinito struggimento; chi conservi della piccola città anche una lontana memoria, non può non sentirsi toccato come in presenza di un orrendo massacro, d'un autentico genocidio.

Il libro di Antonio Cattalini — un volumetto stampato a cura della stessa «Arena di Pola» e intitolato «I bianchi binari del cielo» (che sono i segni tracciati nel firmamento dagli stormi carichi di bombe che piombavano giorno e notte su Zara, sinchè non fu rovesciata anche l'ultima pietra e costretto all'esodo l'ultimo italiano) — ha il grande pregio della testimonianza diretta: sono pagine vissute prima che scritte. Il volumetto — presentato da una copertina di Fulvio Monai e da un'introduzione di Pasquale De Simone — è anche corredato di numerose, drammatiche fotografie. Ai dalmati sparsi nel mondo, esuli di una città che praticamente più non esiste — anche se il suo nome resta immortale — il libro si raccomanda da solo: anche se doloroso, anche se triste, costituisce una indispensabile sofferenza da rivivere; per la fedeltà ai morti e l'auspicio ai vivi.

Antonio Cattalini: «I bianchi binari del cielo». Edizioni «L'Arena di Pola», lire 1200.

Ladislao Mittner: *L'espressionismo* (Universale Laterza, pagg. 153, lire 900).

Carlo Borromeo: *Memoriale ai milanesi* (Giordano Editore, p. 169, L. 3000).

Leo Negrelli: *Il sonetto portoghese* (Il Fauno Editore, Firenze, p. 334, L. 3500).

Tullio De Mauro: *Introduzione alla semantica* (Ed. Laterza, p. 238, L. 2200).

Angelo Ventura: *Nobiltà e popolo nella società veneta del '400 e '500* (Ed. Laterza, p. 489, L. 4500).

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL PROGETTATO IMPIANTO DEL PROTOSINCROTRONE

Favorita ad alto livello la candidatura di Doberdò

Ospite del Centro di Fisica teorica il prof. Gilberto Bernardini ha riferito il giudizio positivo del massimo esperto di Ginevra

Per il protosincrotrone, il tempo dovrebbe lavorare a favore della zona di Trieste, e più precisamente — come noto — di Doberdò del Lago. Un'altra conferma alle speranze della nostra Regione è venuta ieri da una delle massime personalità nel campo della fisica nucleare, il prof. Gilberto Bernardini, per poche ore ospite di Trieste. Il prof. Bernardini è presidente della Società italiana di fisica, direttore della Scuola normale superiore di Pisa, accademico dei Lincei e dirige la rivista «Il nuovo cimento».

Ieri è arrivato a Trieste per tenere una conferenza agli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica. Nell'occasione, a lezione conclusa, ha detto di essersi incontrato tre giorni fa a Ginevra con Mr. Silvershoon, il più grande esperto nella scelta dei terreni per l'installazione della macchina nucleare. Nel corso del colloquio, Mr. Silvershoon ha dichiarato che «il terreno intorno a Trieste (a Doberdò) è uno di quelli considerati più favorevolmente dal punto di vista tecnico e logistico». Infatti — è stato ancora rilevato — vi è larga disponibilità di acqua, di potenza elettrica, e la zona si presenta quanto mai stabile, assolutamente non interessata a movimenti del sottosuolo. Un'unica considerazione, dai lati non completamente positivi: le dimensioni sono esatte, mentre vi sono altri terreni (in Francia e Inghilterra) che forse offrono un maggior respiro. Inoltre, estensione e stabilità geologica vi sono anche nelle Puglie.

In questa competizione — comunque — l'Italia si trova in una fortissima posizione. Tuttavia — ha rilevato il prof. Bernardini — quando l'Italia fosse destinata ad accogliere questa grande macchina europea, non ne potrà trarre tutti i vantaggi scientifici se su base nazionale non avrà in tempo predisposto un adeguato sviluppo dei laboratori dove questo tipo di fisica è coltivato.

La visita dell'illustre scienziato si è rivelata positiva per la nostra città anche sotto un altro aspetto, alla luce della famosa Scuola di cui il prof. Bernardini è direttore. Trieste — ha detto — ha dato e continua a dare tuttora un contributo notevolissimo alla Scuola normale di Pisa, fondata nel 1813 da Napoleone. Essa è un istituto di istruzione superiore, al quale si può accedere solamente con un concorso nazionale; gli studenti oggi sono 140, di cui 60 donne. Esistono due settori: scienze e lettere, entrambe esclusivamente con indirizzo scientifico. La Scuola di Pisa è destinata a preparare i docenti che insegneranno nelle medie superiori o alla Università, per cui si può a ragione considerare una scuola di alta pedagogia. Per i corsi normali, gli studenti si avvalgono dell'Ateneo di Pisa, e inoltre frequentano corsi interni, con professori che sono degli specialisti nelle materie fondamentali. Gli studenti ricevono vitto, alloggio e salario, e il loro valore viene controllato anno per anno attraverso esami e colloqui, che devono essere superati. L'aspetto unico della Scuola pisana consiste nel fatto che per i quattro anni di Università e per il biennio susseguente di perfezionamento, studenti e professori — oltre ai contatti regolari nelle lezioni e nei seminari — conducono vita comune.

Riferendosi specificatamente alla Scuola da lui diretta, il prof. Bernardini ha osservato che il problema della cultura universitaria in Italia non si risolve moltiplicando gli atenei (anche là dove mancano le basi), ma intensificando invece il numero dei collegi universitari. E qui s'innesta il discorso sulla nostra città, di vivo interesse. Prendendo l'esempio dalla Scuola di Pisa, l'istituzione di «colleges» nell'ambito regionale — ha detto il prof. Bernardini — è veramente la strada maestra che dev'essere invocata dall'Università italiana, concentrando i centri universitari e facendovi gravitare questi «colleges». E Trieste — ha affermato — in questo campo potrebbe avere un ruolo di primissimo piano per lo sviluppo della cultura italiana.

Che pensa, il prof. Bernardini, del Centro di Trieste? Premesso che «sarebbe un delitto dal lato scientifico non farlo crescere e prosperare», lo scienziato ha detto di considerare l'istituzione altamente positiva anzitutto sotto il profilo scientifico. Infine anche sotto l'aspetto morale «perchè il diffondersi in tutti i Paesi in modo indiscriminato della scienza moderna è per me uno dei metodi più efficaci e nobili per sviluppare la cooperazione internazionale. Manca però la rispondenza fra evoluzione scientifica e rapporti politici». Particolari espressioni di riconoscimento ha avuto il prof. Bernardini pure per la preziosa opera svolta dal concittadino prof. Paolo Budini.

Nel tardo pomeriggio l'illustre studioso ha tenuto un conferenza, alla quale hanno assistito tutti gli ospiti del Centro, protrattasi per quasi due ore. Il tema era l'illustrazione dei risultati di una serie di esperimenti fatti al CERN sui processi che i neutrini determinano quando colpiscono un protone o un neutrone. Da notare che Fermi (anche lui aveva frequentato la Scuola di Pisa) dall'esistenza di queste particelle basò la sua celebre teoria delle iterazioni deboli, che rappresenta una pietra miliare nello studio delle particelle elementari, perchè in essa il celebre scienziato estese il concetto di campo proprio delle iterazioni elettromagnetiche a tutte le particelle, comunque esse fossero. E siccome una particella neutra era già apparsa nel mondo della fisica (il neutrone), Fermi lo chiamò neutrino, divenuto poi un nome internazionale.

Gli esperimenti fatti con la macchina del CERN sono stati possibili e così validi perchè un gruppo di ingegneri di gran classe, e soprattutto l'olandese Van der Meer, hanno escogitato un sistema per produrre fasci estremamente intensi di neutrini. La necessità di questi fasci intensi è dovuta al fatto che i neutrini hanno una possibilità di interagire con i protoni ed i neutroni. Da rilevare che un neutrino può attraversare tutta la terra senza colpire alcuno dei neutroni e protoni che si trovano sul suo percorso. Il rivelatore usato al CERN, di 125 tonnellate, ogni secondo era attraversato da circa mille miliardi di neutrini; cionostante, in circa un mese di radiazioni, soltanto 10.000 iterazioni sono state osservate.

Convocato per martedì il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi martedì 22 giugno alle 18.30 per la prosecuzione della trattazione degli argomenti fissati all'ordine del giorno, solo in parte sbrigati nella seduta di ieri l'altro, e per l'esame — in aggiunta — di due delibere: la prima, relativa all'assunzione di un mutuo di 150 milioni di lire per la sistemazione di alcune strade provinciali; e la seconda riguardante un altro mutuo, di 34 milioni, per l'acquisto di attrezzature per il nuovo Laboratorio d'igiene e profilassi. Verranno inoltre evase un'interrogazione comunista sulla situazione del Teatro stabile di prosa ed una d'iniziativa del MSI sull'iscrizione bilingue del monumento ai Caduti di Muggia.

Designato vicesindaco l'avv. Michele Miani

Il problema del «rimpasto» della Giunta municipale è stato discusso ieri sera dalla direzione provinciale del PSDI. Come è noto, è ormai matura l'operazione d'agganciamento del PSI a responsabilità giuntali; i due nuovi assessori socialisti saranno i consiglieri Mocchi e Hreschak. In vista del «rimpasto», che costituirà oggetto nei prossimi giorni di nuove trattative fra le segreterie dei tre partiti interessati (D.C., PSDI, PSI), i socialdemocratici hanno fatto ieri il punto della situazione. «Tale allargamento — ha detto il segretario provinciale Pierandrei — scaturisce dalla realtà politica nazionale e completerà l'appoggio finora assicurato dal PSI alla Giunta». Le conclusioni cui sono giunti i partiti, con l'offerta al PSDI di indicare al Sindaco il nome dell'assessore cui affidare l'incarico di Prosindaco, sono state accolte con viva soddisfazione dai dirigenti socialdemocratici.

La direzione del PSDI ha concretato ieri sera tale designazione indicando unanimemente l'ass. Lucio Lonza quale futuro Vicesindaco. Ma il prof. Lonza dopo aver fatta presente la mole degli impegni di cui è ora gravato, nella sua veste di assessore alle Imposte e tasse ha detto di non poter accettare la offerta, proponendo che l'incarico venga affidato invece allo avv. Miani, assessore all'Economato, e già presidente del Comune di Trieste nell'immediato dopoguerra. L'avv. Miani ha accettato, ringraziando commosso, l'ambita designazione.

Successivamente i dirigenti del PSDI hanno espresso il loro compiacimento per il fatto che a conclusione delle trattative intercorse ultimamente fra i partiti interessati è stato concesso un assessorato di supplenza, con delega, all'attuale capogruppo consiliare del P.S.D.I., De Gioia.

OGGI
il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

L'odierna processione per il Corpus Domini

Fra poche ore si rinnoverà un atto di fede e di fervida devozione, che i triestini compiono ogni anno: la solenne processione del Corpus Domini, attraverso le vie cittadine.

Le funzioni per l'odierna festività avranno inizio alle 10, con la celebrazione a San Giusto del Pontificale, senza omelia; il sacro rito si concluderà con la processione interna. Alle 17, in Sant'Antonio Taumaturgo, l'Arcivescovo intonerà i Vesperi. e al termine — verso le 17.30 — si snoderà il corteo di fedeli e delle associazioni religiose; è tradizione che alla processione prendano parte anche le maggiori autorità cittadine.

Da piazza Sant'Antonio, il corteo percorrerà la via Dante, Corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, via Diaz, via F. Venezian, via San Michele e via San Giusto, prima di giungere davanti alla cattedrale, dove si concluderà la grande manifestazione. Sul piazzale, Mons. Santin rivolgerà la sua parola ai fedeli, prima di impartire la benedizione con il Santissimo.

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Rodolfo Mosetti presenterà diapositive sui temi: «La Biblioteca Piccolomini di Siena e l'impronta veneta delle città della Dalmazia».

GRAVE LUTTO DELLA SCUOLA GIULIANA

È MORTO GIANLUIGI BISOFFI FIGURA ELETTA DI EDUCATORE

Per oltre un ventennio è stato preside del «Dante Alighieri» dopo aver retto le sorti dell'«Oberdan» e del Liceo di Pola

La nostra scuola è stata colpita da un grave lutto, che rattristerà sinceramente tutti coloro che, docenti o allievi, dal 1929 in poi, ebbero come preside, a Pola o a Trieste, il prof. Gianluigi Bisoffi, e ne apprezzarono, oltre alle singolari doti di maestro e educatore, anche l'amore per queste nostre terre, che egli subito comprese e ebbe care, come se vi fosse nato e sin dalla fanciullezza ne avesse vissuto le travagliate vicende. Indi, vieppiù legato a noi da vincoli familiari, con noi egli operò, sofferse e combattè strenuamente. Anche dopo il collocamento a riposo, il prof. Bisoffi rinunziò a tornare nella pur tanto cara città natale e rimase fra noi.

Nato a Verona nel 1891, compiuti gli studi secondari in quel Liceo Maffei, frequentò la Università di Padova, ove si laureò in lettere, riportando la lode. Ventiduenne intraprese la carriera cui si sentiva chiamato, e insegnò nei ginnasi di Vittorio Veneto, di Castellammare del Golfo. Appena trasferito a Ravenna dovette, e volle, lasciare l'insegnamento per le armi: soldato e poi ufficiale di fanteria, combattè col 228.o Reggimento sui fronti dell'Isonzo e del Carso; dopo Caporetto passò al 75.o e con esso nella primavera del 1918 venne mandato in Francia, e intorno a Bligny si distinse tanto da meritarsi, assieme alla Croce di guerra al valore italiana, una citazione all'ordine del giorno da parte del generale comandante la II Divisione francese, e la Croce francese al valore. Congedato, ritornò alla scuola: professore di ruolo del ginnasio superiore, insegnò a Roma e a Ravenna; vinto il concorso per i Licei, passò nel 1924 a Belluno, finchè nel 1927 ebbe la nomina a preside del Liceo scientifico Oriani di Ravenna.



Gianluigi Bisoffi

Due anni dopo assunse la presidenza del Liceo Ginnasio Carducci di Pola, ove rimase sino alla fine del 1936. Infatti all'inizio del 1937, ottenne la nomina al Liceo scientifico Oberdan di Trieste e nel 1938, quando fu collocato a riposo Baccio Ziliotto, gli succedette nella presidenza del Liceo Ginnasio Dante Alighieri, che resse fino al 1.o ottobre del 1961.

Come professore e come preside s'accattivò sempre la stima e l'affetto dei superiori, dei docenti, dei subalterni e degli allievi per la sicura dottrina, la vasta cultura, l'instancabile ardore nell'adempimento della sua missione, la dirittura, la bontà e la cortesia del tratto unite all'autorevole fermezza; nella dedizione alla scuola fu ai colleghi guida, consigliere e chiaro modello. Egli conosceva tutti i suoi alunni, ne scrutava l'indole e ne saggiava le attitudini, fiducioso nelle loro capacità di emendarsi e di migliorare, che la lunga esperienza e la sua umana saggezza lo rendevano consapevole delle remore e degli interiori travagli che accompagnano il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e della necessità che i giovani hanno di comprensione e d'appoggio, tanto che a volte un sorriso, una parola buona, un consiglio o un'approvazione ottengono effetti benefici e duraturi.

Nel suo soggiorno a Pola conferì pregio e decoro cospicuo a quel Liceo, e soprattutto nella nostra città dimostrò tutte le doti del carattere e dell'intelletto in anni quanto mai difficili e penosi. Durante la guerra, anche quando fu colpito da un grave lutto familiare, non venne distolto dall'assiduo dovere, anzi si prodigò sempre per la sua scuola, cacciata dalla sua sede, frazionata sbalestrata qua e là; fu precipuamente merito suo se il «Dante», ad onta di tutto, conservò intatta la lunga tradizione d'amor patrio, di serietà negli studi e nella educazione, di concordia costante di affetti e di voleri e, cessate le occupazioni straniere del suo edificio, potè riavere l'assetto, l'arredo, l'attrezzatura e i mezzi didattici occorrenti ad una piena e sicura ripresa.

All'indefessa attività scolastica — poichè egli non concepì mai la scuola come segregata dalla più vasta vita — s'aggiunse ognora quella svolta nel campo della cultura. Nelle città dove insegnò promosse e tenne lezioni e conferenze su vari argomenti e partecipò ad associazioni ed enti culturali: a Ravenna fu attivo membro del comitato per le onoranze al Monti nel centenario della morte, a Pola collaborò con la «Dante Alighieri», organizzò corsi d'istruzione popolare, presiedette l'Università Popolare e la Società degli amici della musica, e fece parte della Giunta provinciale amministrativa. A Trieste diede l'apprezzata sua opera alla Minerva e al Comitato per le onoranze a Domenico Rossetti. Dovunque e in ogni tempo seguì con profonda attenzione i dibattiti sulla scuola nazionale e i progressi della cultura, le opere nuove e gli studi critici nel campo del'e lettere italiane e classiche. Ha lasciato vari scritti di letteratura e di storia, un geniale volume su un'opera di Prudenzio, saggi e articoli nella Rivista Italiana di Filologia, in periodici vari e in numerosi annuari scolastici. Per quello del centenario del «Dante» redasse la storia dell'istituto dal 1938 al 1961 e le copiose e accurate notizie riguardanti i presidi, i professori e il personale.

La disinteressata e amorevole dedizione di Gianluigi Bisoffi alla sua missione di studioso, d'educatore e d'italiano ebbe cospicui riconoscimenti, come il conferimento della commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica, e quello dalla medaglia d'oro di benemerito della Scuola, della Cultura e delle Arti. E certo lo animo suo così sensibile e buono dovette provare non minore soddisfazione per il vasto e schietto tributo d'ammirazione, di devozione, di stima e d'affetto che gli venne da ogni parte, quando lasciò la scuola dopo mezzo secolo d'intenso lavoro; tributo che si rinnova, commosso e dolente, nell'ora della sua dipartita ed è arra sicura del grato e affettuoso ricordo che serberanno di lui quanti l'hanno conosciuto e apprezzato.

A quanti prendono il lutto le nostre più sincere condoglianze.

I funerali muoveranno domani alle 10.30 dalla cappella dello Ospedale maggiore.

SI VARA OGGI IL PROGRAMMA EDILIZIO

Dedicata ai futuri ospedali una seduta in sede regionale

Il nuovo complesso sanitario che deve essere costruito a Cattinara all'esame dei medici provinciali e degli esponenti del Genio Civile

Stamane si terrà una riunione di notevole importanza per il futuro assetto degli ospedali della nostra città e dell'intera Regione. L'assessore regionale all'igiene e sanità dott. Nardini, e l'assessore ai lavori pubblici, dott. Masutto, hanno convocato tutti gli ingegneri capi del Genio civile e i medici provinciali delle province di Trieste, Gorizia e Udine e del circondario di Pordenone, per discutere e varare il piano regionale relativo all'edilizia ospedaliera nell'anno in corso.

L'incontro riguarderà il nuovo ospedale di Trieste; in proposito va ricordato che sin dal 1949 lo Stato ha predisposto norme intese ad agevolare la costruzione di opere pubbliche da parte degli Enti locali; in particolare, ha destinato annualmente contributi per l'edilizia ospedaliera. Per gli interventi di ciascun esercizio i competenti uffici provinciali del Genio civile formavano apposite graduatorie destinate all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici. La recente legge del 30 maggio 1965 n. 574 ha modificato e integrato queste norme, di modo che il programma degli interventi per le costruzioni ospedaliere sarà, d'ora in poi, redatto annualmente dal Ministero dei lavori pubblici in accordo con il Ministero della sanità, sulla base delle segnalazioni da parte dei rispettivi uffici periferici provinciali.

La nuova legge, però, contempla un'eccezione per tale procedura, in quanto affida questi compiti alle Regioni, dove esse siano costituite. Infatti, l'articolo 1 prevede che le Regioni presentino entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge le proposte per gli interventi da effettuare nei rispettivi territori. E' scontata, quindi, l'importanza di questa norma, con la quale anche la Regione Friuli-Venezia Giulia può presentare un proprio piano organico di edilizia ospedaliera, valevole per tutto il territorio di sua competenza. Da qui, appunto, la riunione odierna, che ha lo scopo preciso di stabilire una prima graduatoria da inviare a Roma entro il 30 giugno.

Per quanto riguarda il nuovo ospedale triestino — quello che sorgerà a Cattinara — l'ass. Nardini è fermamente deciso a fargli avere un posto preminente, impegnandosi nel contempo a trovare la strada per arrivare ad una soluzione positiva. Infatti, secondo il dott. Nardini, il problema che interessa tanto la nostra città va affrontato con unità d'intenti. La spesa, com'è noto, supera i 10 miliardi di lire, per cui il problema finanziario si può considerare indubbiamente gravoso. La Regione, comunque, concorrerà senz'altro a creare i presupposti, in modo concreto, perchè Trieste possa essere dotata di un ospedale moderno e funzionale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 17,5; umidità 60 per cento; pressione mb. 1011,9; temperatura del mare 21; vento km. 5 da Ovest.

Oggi: Corpus Domini. Il sole sorge alle 4.14 e tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 22.49 e tramonta alle 6.50.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Assemblea domani degli industriali

Domani con inizio alle 18 nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio, si terrà l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste.

STATO CIVILE

16 giugno 1965

MORTI: Bandel in Colja Giuseppina a. 78; Crivicich ved. Fifaco Maria a. 83; Pfleger Romano a. 73; Jercog Giuseppe a. 69; Gessi in Maineri Gisella a. 66; Bernardis Aristide a. 66; Zuccolin Mirone a. 56; Russi ved. Ventin Anna Maria a. 45; Bisoffi Gianluigi a. 74; Strudthoff ved. de Dolcetti Giorgina a. 92.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Vendite giudiziarie all'incanto a Gorizia

SABATO 19 c.m. alle ore 10, 12.30 lotti (lire 1.844.920 - 1.242.650 - 492.290) di televisori, radio, elettro- e 18.30 vendita fallimentare in tre domestici e materiali elettrici depositati in tre locali diversi. Per ricevere gratis l'inventario dei beni in vendita e per la visita prima dell'asta rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Gorizia - Corso Verdi 84, telefono 87076.

SABATO 19 c.m. alle ore 16 in Gorizia, via Giustiniani 91 vendita di due autocarri ALFA ROMEO MILLE (3.080.000 - 1.640.000) e due rimorchi (VIBERTI 4 assi 1.400.000 - BERTOJA 3 assi 680.000).

VENDITE SENZA INCANTO: auto FIAT (1100/103 lire 100.000, materiali per costruzioni (mattonelle, marmette, una levigatrice ecc.) lire 200.000

«IL SAN MARCO NON DEVE MORIRE»

Sei parole convalidate da una miriade di firme

Compatta manifestazione di esemplare civismo nel sottoscrivere l'appello per il cantiere

Davvero c'è ogni giorno qualcosa da apprendere nel nostro dialogo con il pubblico perchè il meraviglioso civismo dei triestini trova sempre nuove occasioni per entusiasmare e commuovere. Le risposte giunte già in numero notevolissimo martedì, quando per la prima volta «Il Piccolo» e il «Piccolo Sera» hanno pubblicato il tagliando con l'appello «Il San Marco non deve morire», erano soltanto le avanguardie di una miriade di firme.

Nella giornata di ieri sui tavoli dei nostri uffici si è rovesciata una valanga di adesioni: i tagliandi indirizzati ai nostri due giornali sono spesso accompagnati da affettuose parole di plauso all'iniziativa di raccogliere una massa di firme da aggiungere alle sessantamila già apposte ai registri delle organizzazioni sindacali per rivendicare al San Marco il diritto di servire la città e il Paese con la inimitabile competenza dei suoi tecnici e delle maestranze, maturata nel succedersi delle generazioni.

«Il San Marco non deve morire»: sei parole e migliaia di firme per confermarne la validità. Questo, in sintesi il significato dell'opera civica alla quale con tanto slancio contribuiscono i nostri lettori.

Quanti nomi conosciuti abbiamo trovato in calce ai tagliandi; e quanti nomi ignoti: è un'azione questa nella quale ognuno si sente affiancato da una schiera innumerevole di cittadini che pensano e non possono non pensare come lui.

Certi tagliandi ci sono pervenuti anzichè con una firma sola con parecchie sottoscrizioni. C'è addirittura una cartolina che ne porta più di trenta: sono persone di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone, di Ronchi, di Buttrio, di Grado e di altre città vicine e lontane che, ritrovatesi assieme, hanno voluto affidare al medesimo messaggio la loro comunanza d'intenti. Simpatico episodio; preghiamo tuttavia i nostri lettori di non prenderlo ad esempio. E' bene che ogni tagliando rechi una sola firma e ciò per garantire una raccolta ordinata e controllata delle adesioni. Si possono usare anche tagliandi del «Piccolo» e del «Piccolo Sera» dei giorni scorsi e poichè la raccolta delle firme continuerà fino a domenica, le occasioni per procurarsi un tagliando «individuale» non mancheranno ai nostri lettori. Del resto non occorre neppure usare il tagliando: basta ricopiare la frase «Il San Marco non deve morire» su una normale cartolina.

Ringraziamo tutti per averci consentito di contribuire ad una opera dettata dall'amore per la nostra città che — ne siamo certi — non potrà non dare il suo frutto.

Convocazione straordinaria del Collegio dei geometri

E' convocata per domani con inizio alle 19 nella sede di via Cassa di Risparmio 6 un'assemblea straordinaria del Collegio dei geometri. Nel corso della riunione che è promossa d'intesa con il Comitato regionale di difesa della categoria saranno discussi problemi di fondamentale importanza per i geometri e, in particolare, quello dei limiti delle loro attribuzioni professionali. Poichè l'assemblea viene convocata in un momento che gli esponenti della categoria definiscono assai delicato per i geometri, essendo vivissima la polemica su questioni inerenti ai loro diritti e interessi, è auspicato l'intervento del maggior numero possibile di iscritti.



(«Giornalfoto»)

In piazza Goldoni sorgeranno tre cabine telefoniche, come quelle già esistenti nella galleria Fenice. In questi giorni si stanno ultimando i lavori di scavo per la posa dei fili telefonici, dopodichè si procederà all'installazione delle cabine, che saranno naturalmente munite del distributore di gettoni. Oltre che per comunicazioni urbane, si potrà telefonare anche in teleselezione



LETTORI,

FIRMATE E FATECI PERVENIRE IL TAGLIANDO QUI PUBBLICATO

Tagliare lungo la linea tratteggiata, incollare su una cartolina postale oppure mettere in una busta oppure ancora recapitare a mano presso la redazione de «Il Piccolo» via Silvio Pellico 8, presso l'ufficio UPI via S. Pellico 4 o presso la C.C.d.L., via Duca d'Aosta 12.

AL PICCOLO
via Silvio Pellico 8
TRIESTE

Il San Marco non deve morire

(firma) ____________
Nome ____________
Cognome ____________
Indirizzo ____________

Alle sessantamila e più firme raccolte dalle organizzazioni sindacali e alle moltissime che sono affluite al "Piccolo" e al "Piccolo Sera" gli scorsi giorni aggiungete le vostre in difesa del migliore di tutti i cantieri d'Italia. Potrete sottoscrivere per mezzo del nostro giornale sino a domenica

CIFRE DOPO UN ANNO DI STUDI

Bilancio della Scuola media rinnovata ma non più facile

I respinti sono incappati negli antichi «scogli» Più della metà degli iscritti ha superato la prova

Tempo di esami, tempo di batticuore. Una volta tanto, però, lasciamo in pace i «maturandi» e gli «abilitandi» che in questi giorni stanno sostenendo l'ultima fatica del ripasso generale delle materie di studio, in vista del fatidico 1.o luglio, inizio delle prove scritte della «maturità». Occupiamoci invece degli studenti che in questi giorni sono impegnati nell'importante (tutto è in relazione all'età) esame di terza media. Lunedì mattina si è tenuta la prova scritta d'italiano, martedì hanno affrontato la versione dal latino in italiano ed ieri hanno sostenuto il compito di matematica; domani riprenderanno con la versione dall'italiano in inglese, concludendo le prove sabato prossimo con la esercitazione di disegno ornato e libero.

Oltre 1600 giovani sono impegnati in questi esami. Tra le scuole che hanno presentato il maggior numero di candidati agli esami di licenza vi è la media di viale XX Settembre con 216 ragazzi; segue con un lieve distacco la media «Manzoni», con 201 studenti, mentre al terzo posto si trova la «Rismondo» con 153 ammessi. La scuola media che ha presentato il minor numero di candidati, ma è anche quella che conta meno iscritti in tutta la Provincia, è la «Suppan» di S. Croce, con i suoi cinque giovanissimi esaminandi.

Particolare interesse si continua a dimostrare verso gli studenti che si sono lasciati alle spalle proprio da pochi giorni, il primo ed il secondo anno della scuola media unificata (quest'anno cresciuta di un grado di ampiezza, rispetto alla sperimentale del 1964). Esaminiamo rapidamente alcuni dati raccolti nelle scuole più frequentate e più note della città. Alla scuola media di via Giustiniano i «quadri» con i risultati degli scrutini sono stati esposti lunedì pomeriggio: direttamente interessati gli alunni delle prime e delle seconde classi, dato che già da sabato quelli delle «terze» avevano conosciuto la loro ammissione agli esami di licenza. Nelle prime classi sono stati promossi 142 alunni, 58 sono stati rimandati a settembre e 24 respinti senza prova d'appello. Nelle seconde i promossi sono stati 120, mentre 85 si dovranno ripresentare all'esame di riparazione e 18 sono stati respinti. Nell'Istituto di viale XX Settembre le proporzioni sono state mantenute su un livello quasi di parità; su 271 alunni iscritti nelle prime classi hanno superato l'anno scolastico 178; tra coloro che ritenteranno la prova si trovano invece 68 giovani, mentre 25 dovranno ripetere l'anno. Nelle seconde la situazione al termine degli scrutini è la seguente: 103 promossi, 44 rimandati e 24 respinti.

Un'altra Media che conta un numero elevato di iscritti è la «Rismondo». 112 sono stati i bravi nelle prime, 77 i meno bravi, con qualche materia sulla coscienza, e 55 i «reprobi»; nelle seconde classi 83 hanno superato felicemente il turno e si avviano al terzo anno conclusivo, 57 attenderanno settembre per conoscere la loro sorte e 18 sanno che dovranno ricominciare da capo. Alla «Manzoni» la situazione si è così manifestata: nelle prime classi 120 promossi, 40 rimandati e 84 respinti.

In linea generale le votazioni riscontrate nelle varie sezioni delle scuole medie unificate sono buone e di frequente si registrano medie piuttosto alte; numerose quelle dei «sette decimi», molte quelle degli «otto decimi», naturalmente più rare, ma non infrequenti quelle del nove. Anche i risultati ottenuti, con buone percentuali dei promossi sui rimandati e i respinti, sono piuttosto confortevoli; in quasi tutti i casi i promossi all'anno successivo superano abbondantemente la metà ed anche i respinti senza appello non sono molti. I rimandati hanno mostrato difficoltà soprattutto in italiano, in storia, in matematica, e nelle lingue straniere (inglese, francese o tedesco). Pochissimi, invece, i dissenzienti con il programma di osservazioni scientifiche (tolte naturalmente le debite eccezioni) di educazione civica e del pari gli stonati (vedi canto).

C'è chi sostiene esami e chi si prepara a sostenerli; i maturandi e gli abilitandi sono ora sotto pressione. Sono i giorni del ripasso finale su tutte le materie. Nel frattempo quasi tutti gli istituti superiori della città hanno reso noto il numero ed i nominativi degli ammessi agli esami. Avevamo già pubblicato il numero dei candidati del Liceo scientifico «Oberdan» (117), dell'Istituto commerciale «Da Vinci» (118 interni e 6 esterni), dei licei classici «Dante» (102) e «Petrarca» (63 interni e 10 esterni), del «Nautico» (20 aspiranti capitani e 5 esterni, 8 costruttori e 5 esterni, 53 macchinisti e 12 esterni). Lunedì scorso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» ha reso noto che gli esaminandi sono 51 nella sezione mercantile e 13 nella sezione commercio estero. Lo Istituto magistrale «D'Aosta» ne presenterà 67 di cui 21 esterni; il secondo Liceo scientifico, il «Galileo Galilei», vedrà svolgersi per la prima volta questo anno gli esami di maturità; infatti con le recenti disposizioni entrate in vigore all'inizio del presente anno scolastico il corso di studi impartitovi è stato completato anche con le classi quinte. Il «Galilei» vedrà presentarsi alle commissioni esaminatrici 46 candidati interni e a 6 esterni; l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato presenterà 41 studenti; all'Istituto statale d'arte, già da lunedì mattina sono in corso gli esami di licenza, in cui sono impegnati circa 70 giovani.

Sono stati infine resi noti anche i nominativi degli abilitandi del «Volta». I «meccanici» che si presenteranno agli esami sono 28, più un candidato esterno.

Delegazione cinese in visita economica

E' stata ieri ospite della nostra città una delegazione cinese, guidata dal signor Liu Fo-Ming, vice rappresentante commerciale in Italia del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale. La missione è composta da altri quattro esponenti del settore, tra i quali figura pure il signor Liu Shuang-en, vicedirettore della Sinotrans China National Foreign Trade Transportation Corp. Sinofracht Chartering and Shipbroking Corporation, di Pechino.

Lo scopo della visita è da inquadrarsi in un primo contatto con vari esponenti della vita economica, al fine di esaminare la possibilità di una partecipazione attiva per l'interscambio tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese. In particolare si tende a convogliare attraverso il nostro porto i traffici dalla Cina con i Paesi del Centro Europa. Dopo un incontro con alcuni esponenti dei CRDA, la delegazione, accompagnata da funzionari del Credito italiano, si è incontrata ai Magazzini Generali con il direttore generale, Clai, presenti — assente il presidente Caidassi — i componenti della Giunta camerale Suttora, Gabrielli e Grioni. Alla riunione hanno partecipato anche il vicesegretario generale della Camera di commercio, Barison, e il funzionario Vascotto. Successivamente gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco Franzil. Nel pomeriggio, la missione cinese ha visitato i cantieri di Monfalcone.

La Facoltà di medicina nei voti dei Chimici

L'Ordine dei chimici, riunitosi in questi giorni in assemblea straordinaria sotto la presidenza del prof. Costantinides si è pronunciato a favore dell'istituzione della Facoltà di medicina presso l'Ateneo triestino. E' stato approvato un ordine del giorno sull'argomento che pone in evidenza una serie di ragioni obiettive e di positivi dati di fatto: anzitutto l'esistenza nell'ambito dell'Università di Trieste di altre Facoltà (Scienze e Farmacia) che possono già fornire la base per lo svolgimento di una parte dei corsi della Facoltà di Medicina.

Pertanto — afferma la mozione — sarebbe sufficiente potenziare quanto già esiste senza dover creare tutto ex novo. Risulterebbe infatti quanto mai illogico e antieconomico, avendo la possibilità di usufruire di una attrezzatura già collaudata, costruire a poca distanza un doppione non solo dispendioso, ma anche incompleto in quanto avulso da un centro di studi, quale l'Università di Trieste. Il documento fa inoltre rilevare che l'esistenza a Trieste di strutture ospedaliere basilari crea vantaggiose premesse per l'istituzione della Facoltà di Medicina. Viene infine posto in risalto che la nuova Facoltà consentirebbe ai futuri medici triestini di studiare in un Ateneo meno affollato di quello di Padova, cosicchè la preparazione dei giovani risulterebbe più curata.

Si farebbe di Trieste, che è già dotata di sette Facoltà e di un Istituto internazionale di fisica teorica e che è interessata direttamente all'istituendo sincrotrone, un centro di studi tanto più importante, in quanto posto sulla naturale via di irradiazione della cultura occidentale, nel suo punto di contatto con l'Europa danubiana e con i popoli dell'Europa orientale.

FERÌ UNA DONNA ULTRAOTTANTENNE

RIBADITA LA COLPA DI UN INVESTITORE

Già condannato in Pretura a una multa l'imputato ha però avuto una riduzione

Il 7 giugno 1963, mentre transitava per il viale D'Annunzio, alla guida di uno scooter sul cui sedile posteriore sedeva un amico, il giovane Tullio Bembich, di 23 anni, abitante in S. M. M. inf. 2014 aveva investito la pensionata Anna Fragiacomo ved. Benedetti, di 83 anni, che stava attraversando la carreggiata da sinistra a destra rispetto alla direzione di marcia del veicolo. La poveretta, sospinta a terra, aveva riportato lesioni abbastanza serie: la frattura della clavicola destra, un trauma cranico con lesioni occipitali, stato commozionale. Era guarita in due mesi, ma le era rimasta, quale postumo permanente, la rigidità della spalla destra.

Alla luce delle risultanze di quell'incidente, il Bembich era stato denunciato per lesioni colpose gravi e rinviato a giudizio davanti al pretore. Il dibattimento si era celebrato il 10 dicembre 1963. Il Bembich aveva sostenuto che l'investimento era stato inevitabile, perchè la donna era apparsa all'ultimo momento davanti al suo veicolo, dopo essere stata nascosta da un'autovettura che lo precedeva. A sua detta, inoltre, la Fragiacomo, un attimo prima dell'investimento, stava guardando dal lato opposto da quello in cui era sopraggiunto lo scooter. La Fragiacomo non aveva potuto invece fornire alcuna versione dell'incidente, non ricordando alcunchè perchè aveva perduto i sensi.

Il pretore aveva dichiarato lo scooterista colpevole, non ritenendo credibile che la Fragiacomo si fosse fermata in mezzo alla strada, come egli aveva dichiarato, e si fosse mossa poi improvvisamente, parandosi davanti al veicolo guidato dal Bembich, che era stato condannato a 200 mila lire di multa.

La sentenza era stata impugnata per cui in Tribunale è stato celebrato il giudizio di secondo grado. Il difensore del Bembich ha chiesto l'assoluzione del suo rappresentato per insufficienza di prove o il riconoscimento del concorso di colpa da parte della vittima. Il Tribunale ha riformato la sentenza, per quanto riguarda la pena, ridotta a 150 mila lire di multa, ma ha confermato in sostanza il giudizio di colpevolezza del Bembich.

LA PROSSIMA SETTIMANA A PALAZZO ARTELLI

A convegno i laureati da un quarto di secolo

Offerta dall'ALUT l'occasione del simpatico incontro fra quanti si sono addottorati alla nostra Università

Per iniziativa dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste (ALUT) si terrà il 26 e il 27 giugno un primo Convegno dei laureati dell'Università di Trieste, i quali abbiano finito gli studi nel nostro Ateneo da almeno 25 anni, abbiano cioè tutti già festeggiato il venticinquesimo anniversario del conseguimento della laurea. La simpatica iniziativa — è stato sottolineato ieri dai dirigenti dell'ALUT nel corso di un cordiale incontro con la stampa — si attua proprio in occasione di altre significative ricorrenze che cadono quest'anno: il settimo centenario della nascita di Dante, il quinto centenario dell'introduzione dell'arte della stampa in Italia, il cinquantenario dell'intervento italiano nel primo conflitto mondiale e il ventesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Non tutte e quattro tali ricorrenze possono a pari titolo suscitare profondità di echi nell'opinione pubblica: destino quasi scontato di tanta inflazione di «centenari» in una nazione ricca di storia come la nostra. Ed è un quinto anniversario da ricordare: i 25 anni — ricordati qualche mese fa — dell'elevazione dell'Istituto superiore di economia e commercio di Trieste in vera e propria Università degli studi.

Ma questo convegno non vuole rifarsi alla nuda aritmetica di queste nozze d'argento con il diploma di laurea. Esso ha in sè una carica di concretezze spirituali valide soggettivamente e oggettivamente. Esso interessa dunque i laureati e al tempo stesso l'Università di Trieste e di riflesso la città di Trieste. Questi uomini che si riuniranno a convegno provenendo non solo da Trieste, ma da ogni dove, questi uomini oggi nel pieno vigore della maturità, uomini che avendo raggiunto tale traguardo già hanno dato e continuano a dare un contributo di sostanziosa responsabilità e di determinante rilievo alla società odierna, tutti questi uomini sono stati invitati a tornare alla loro vecchia Università, alla quale forse si sentono in qualche modo debitori. Perchè proprio in queste aule qualcosa si è determinato direttamente o indirettamente nella loro coscienza d'uomini condizionando in maniera non superficiale l'intero corso della loro vita.

Ma tutte queste considerazioni l'ALUT ha date per scontate; perchè questo Convegno non vuole essere una manifestazione tutta proiettata verso il passato. Intedimento vivo degli organizzatori è invece quello di favorire a vantaggio di ogni singolo convenuto concrete possibilità d'azione futura, suggerita da tanti possibili incontri e collegamenti.

Oltre ai vecchi studenti saranno presenti i vecchi maestri. Oltre una cinquantina sono stati invitati e sarà importante quest'incontro così come il loro ritorno a Trieste dopo tanti anni costituirà un'occasione perchè la nostra città si offra al loro giudizio, nonostante ogni contraria apparenza, con la sua vocazione intramontabile di città capace ancora di superare ogni avversità.

Ogni sforzo è stato compiuto perchè le centinaia di studenti stranieri che qui a Trieste si sono laureati fossero a conoscenza di questo Convegno. Anche per riaffermare l'universalità della funzione dell'Università di Trieste che sarebbe avvilita assai se fosse circoscritta al puro ambito regionale.

SEGNALAZIONI

A proposito degli aggi ai tabaccai il segretario dell'Associazione provinciale di categoria, signor Adolfo Pilla, ci scrive quanto segue: «Quanto è stato comunicato a mezzo radio e giornali corrisponde a verità: in sede di commissione parlamentare Finanze e Tesoro è stato proposto l'aumento dello 0,5 per cento sull'aggio tabacchi, ossia dal 6 per cento attuale al 6,5 per cento. Tale concessione deve passare all'esame del Senato. A prescindere che nulla si sa circa il tempo della approvazione e, quindi dell'entrata in vigore, ritengo di portare a pubblica conoscenza qualche particolare. Come già segnalato, a mezzo stampa, il famoso 6 per cento di aggio viene decurtato del 3 per cento circa, per canoni e sopra-canoni che il rivenditore deve versare al Monopolio il giorno 10 di ogni mese. Ovviamente, anche l'aumento dello 0,5 per cento subirà la decurtazione della metà. Da anni la categoria è in lotta per delle migliorie equilibrate, rapportate all'attuale costo della vita, agli oneri che gravano sulle rivendite (affitti, personale ecc.). Il capo del Monopolio si è sempre opposto, malgrado gli utili astronomici che ne ricava lo Stato. Basta pensare che nel primo semestre della nuova gestione 1964 e cioè 1-7-64 - 31-12-64 c'è stato un maggiore utile di 5 miliardi circa. Poi è necessario sapere che le richieste dei tabaccai, ponderate e contenute, rifletteva aumenti del 2 per cento sui valori bollati e dell'1 per cento sui francobolli. Sappiamo del ridicolo 0,5 per cento sui tabacchi mentre il resto si deve attendere senza previsioni immediate. Non siamo lontani dal vero, io credo, supponendo che i signori Ministri competenti stiano già studiando il mezzo per ricuperare l'aumento in corso di concessione, magari con un aumento dei tabacchi a danno del consumatore, particolarmente del meno abbiente. E poichè è più difficile variare i valori bollati ed i francobolli, l'argomento è stato rinviato «sine die». Non è il caso di dilungarsi ma di considerare, invece, come la categoria veramente benemerita dello Stato, per il sacrificio di lavoro e di un bilancio irrisorio (mentre come detto sopra, il reddito statale è enorme), sia stata umiliata e, con il progettato aumento, quasi derisa. Ne tragga il lettore, per ogni evenienza, le conclusioni».

❋

Il signor A.L. (lettera firmata) segnala la presenza da otto mesi in Riva del Mandracchio e da tre mesi circa in via Valdirivo, rispettivamente d'una automobile britannica priva di targa e di una macchina tedesca. Entrambe sono state spogliate di tutto ciò che era asportabile e non di rado servono da rifugio notturno a vagabondi. Il lettore conclude osservando: «Credo che la polizia possa trovare gli estremi validi per il sequestro o la rimozione di tali vetture».

❋

«C'è da augurarsi — scrive il signor G.S. (lettera firmata) — che i monumenti cittadini possano sfidare in perpetuo l'usura del tempo. Non appena mostrano lesioni e la loro stabilità corre pericolo, arrischiano di venire sottoposti a chiusura e sottratti per anni alla visita pubblica. Questo è ora pure accaduto alla chiesa di San Silvestro. Da quando, dall'inizio del 1964, fu decisa la sua chiusura e venne eretta una armatura metallica per evitare che essa crollasse, è trascorso un anno e mezzo senza che si possa intravvedere quando si darà inizio ai necessari lavori di restauro. Ignoriamo se chi è chiamato a provvedere a farli eseguire disponga in proprio dei mezzi necessari. Crediamo che lo Stato, attraverso la locale Sovrintendenza ai Monumenti, non vorrà negare il necessario contributo e pensiamo che la neocostituita Regione possa pure contribuire da parte sua al ripristino e alla valorizzazione di un monumento il cui valore artistico e storico trascende lo stretto interesse cittadino. Ma tutto dovrebbe venir fatto con una certa celerità e senza che le remore burocratiche abbiano da protrarre l'attesa riapertura della chiesa ancora per lungo tempo. Urge, insomma, di rendere visibile ai visitatori uno dei pochi monumenti medioevali di cui la città ancora disponga».



(«Giornalfoto»)

Questo è l'eccezionale documento fotografico, pittorico nella sua drammatica fissità, che per il 14.o Artiglieria da campagna è più eloquente di un monumento ed è stato presentato ieri in occasione della festa dell'Arma. Si tratta della riproduzione, passata attraverso numerosi sviluppi, di un'immagine che fu trovata addosso ad un cappellano militare caduto sul Montello nel giugno del 1918. E' l'ultimo pezzo di una batteria del 14.o accerchiata e difeso dall'ufficiale subalterno e dai suoi serventi fino all'ultimo uomo.

Così accadeva sul Montello *quarantasette anni fa e la foto giunge a noi ormai trasfusa in un'immagine surreale, pittorica, da quadro leggendario. E' invece l'ultimo terribile atto di un sacrificio accettato da quei giovani artiglieri fino all'estremo del proprio dovere. Di essi nessuno ha mai potuto conoscer i nomi.*

Nuovi forni a coke avviati all'Italsider

Ieri mattina, all'Italsider c'è stata una semplice cerimonia in occasione dell'avviamento della terza batteria di forni coke. Il direttore dello stabilimento, ing. Chitter, presenti funzionari e tecnici, ha simbolicamente gettato la prima palata di carbone fossile nel primo degli undici forni che compongono la batteria.

L'impianto porterà la produzione dalle attuali 140.000 a 210.000 tonnellate annue di coke per gli altiforni.

Il problema del CAM alla Giunta di Muggia

La Giunta municipale di Muggia riunitasi ieri ha demandato al Sindaco il compito di interessare il Commissario del Governo affinchè il Centro addestramento maestranze (CAM) possa continuare nella sua attività a favore dei Comuni della provincia per l'ultimazione di opere pubbliche in corso di esecuzione oppure programmate e non ancora iniziate. Nel corso della seduta il Sindaco Millo ha riferito in merito al recente convegno sull'industria cantieristica tenutosi a La Spezia.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 19 c. m. alle ore 15 gita a Cortina d'Ampezzo per la salita alla Punta Fiames (m. 2247) ed alla Croda Pomagagnon (m. 2445). Programmi dettagliati, anche per i soggiorni a Valbruna e San Cassiano, in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

CISS - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Informazioni ed iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. Inizio dei soggiorni: 27 giugno.

I nuovi dirigenti degli artigiani fabbri

L'Associazione degli artigiani comunica che nell'assemblea del Sindacato artigiani fabbri e affini, svoltasi il 15 corr. presso la sede della Associazione degli artigiani di Trieste sono stati eletti i nuovi dirigenti per il prossimo triennio, e precisamente: presidente: cav. Alessandro Favaretto; componenti il Comitato direttivo i signori: Renato Fasana, Bruno Demarchi, Ernesto Micheli, Carlo Kenich, Lodovico Borian, Adolfo Elstner e Aldo Zandegiacomo.

CONDANNATA A QUATTRO MESI

Rubò a ripetizione dai banchi di vendita

Il furto finì col prendere la mano a una giovane cliente dei Magazzini

Ogni tanto compaiono in Tribunale le gazze dei supermercati, che parevano avere preso il volo definitivamente, stante che procedimenti di questo genere da tempo non se ne registravano. Ma ci sono i processi pendenti da smaltire, ed ecco allora saltar fuori qualche furterello vecchio, addirittura con addosso due anni di anzianità.

Il 29 giugno 1963 la signorina Eufemia Giotti, di 33 anni, era entrata nei magazzini «Upim» di corso Italia, per curiosare tra i banchi di vendita e magari per fare qualche acquisto. Poi, non si sa come, era stata vinta dalla tentazione e aveva prelevato lestamente dai banchi oggetti disparati, compreso un rasoio di sicurezza. I colpetti le erano andati bene quattro, cinque volte, ma la Giotti ha avuto il torto di insistere incautamente e così è stata sorpresa mentre si impossessava di un capo di vestiario. Fermata dall'assistente alla vendita mentre cercava di guadagnare la via d'uscita, la giovane donna era stata accompagnata nell'ufficio del direttore e lì aveva tirato fuori tutto il resto, ossia quanto aveva già prelevato in precedenza. L'insieme degli oggetti di cui si era impossessata senza provvedere al pagamento avevano un valore complessivo di circa 6 mila lire.

Dopo l'intervento della forza pubblica, la donna era stata denunciata a piede libero: ciò sia per il limitato valore della merce, sia per le sue precarie condizioni di salute. E' notorio che la denuncia in fragranza di reato avverrebbe diversamente in stato di arresto. A circa due anni di distanza da quell'episodio la donna è comparsa ieri mattina in Tribunale. «Non so spiegarmi — ha detto al Presidente dott. Rossi — come abbia potuto comportarmi in quel modo». Il P. M. dott. Pascoli ha chiesto la condanna dell'imputata a 8 mesi di reclusione. Il difensore, sottolineando che il danno era stato risarcito e doveva considerarsi di particolare tenuità, ha chiesto la concessione delle relative attenuanti, unitamente a quelle «generiche». Ha chiesto inoltre che il furto sia considerato semplice anzichè aggravato.

Il Tribunale ha concesso alla Giotti tutte e tre le attenuanti invocate ma non ha degradato il reato e ha condannato l'imputata a 4 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, dopo essere partito dalla pena base di un anno di reclusione e 45 mila lire di multa. Sono stati concessi naturalmente anche i benefici di legge.

LE ORE DELLA CITTA'

Visita ad Aviano

Circa un centinaio di soci dell'Associazione «Stella Alpina» sono invitati questa mattina alla base aerea di Aviano, dal Comandante del Centro N.A.T.O.; sul campo si terrà una breve cerimonia, cui seguirà la consegna, da parte di una delegazione dell'Associazione, di una Medaglia d'Oro, al Comando della base, raffigurante la Cattedrale di San Giusto. La partenza della comitiva è fissata alle ore 6 dalla sede dell'Associazione in via Solferino 6; nel pomeriggio il gruppo proseguirà nella gita sociale raggiungendo il lago di Barcis. Il gruppo sarà guidato dal capitano Italo Vascotto vicepresidente dell'Associazione.

Rancio dei bersaglieri

Nel 50.o anniversario dell'Intervento italiano nella prima Guerra mondiale, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, sezione di Trieste «Enrico Toti» invita tutti i gloriosi reduci ed i giovani congedati del Corpo ad intervenire al «rancio» che si terrà venerdì 18 giugno prossimo venturo, al ristorante Bolognese, in via Crispi angolo via del Toro. Prenotazioni da indire presso il suddetto locale, ed un caloroso arrivederci alle Fiamme Cremisi da parte della Presidenza della «E. Toti».

Campeggiatori!

Il più vasto assortimetnto di tende a prezzi interessantissimi, dalle canadesi a due sino alle casette per otto persone da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. Da segnalare le casette a 2-4 posti a lire 49.500, 62.000, 75.000. Domenica 20 sulla statale n. 14 Basovizzana al km. 163 (a due km. da Basovizza provenendo da Trieste) esposizione di tutti i tipi delle nostre tende.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95-239, via Paduina 5.

Fiocco rosa

La casa del dott. Benno Boschini, Presidente di sezione del Tribunale penale, recentemente nominato Consigliere di Corte di Appello, è stata allietata dalla nascita di Tiziana Franca Barbara, una bellissima bimba che ha illuminato con la sua venuta la famiglia dell'illustre magistrato. Al dott. Boschini e alla gentile signora Miranda rivolgiamo le più vive congratulazioni e felicitazioni, a Tiziana i più cari auguri.

Premiazione al «Dante»

Sabato con inizio a mezzogiorno nell'Aula Magna del Liceo «Dante» si svolgerà la cerimonia della premiazione degli alunni particolarmente distintisi durante l'anno scolastico 1964-65.

I bruciatori Joannes

silenziosi, anti-smog ed i condizionatori d'aria a prezzi imbattibili. Preventivi e sopraluoghi gratuiti. Agenzia: via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

Tende alla veneziana

in opera, con certificato di garanzia per 5 anni. Porte scorrevoli *Rollport* che risolvono il problema dello spazio. Pavimenti, passatoie e tappeti in plastica, Meraklon e Leacril. *A.R.P. Italplast*, Piazza Ospedale 6, 95919.

Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

Francia

Le porcellane francesi presentate da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

«Voce Giuliana»

E' uscita stamane *Voce Giuliana* quindicinale del CLN dell'Istria che pubblica fra l'altro un ampio servizio sul raduno nazionale della comunità di Pinguente e informazioni sulle case a riscatto dell'OAPGD. *Voce Giuliana* interviene inoltre in difesa del San Marco, con una documentazione sull'attuale situazione cantieristica nazionale ed estera. Il quindicinale ospita, come di consueto, un ampio notiziario dalle località istriane e da Fiume.

Schede per insegnanti

Il Sindacato provinciale della Scuola Media ricorda a tutti gli interessati che le schede «allegato n. 6» per la richiesta di nomina in altre province della regione e «allegato n. 7» da unire alle domande di supplenza indirizzate ai capi istituto da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali, sono disponibili nella portineria della sede di via Duca d'Aosta 12 della Camera Confederale del Lavoro.

Acconciatrici premiate

Il primo campionato della «permanente» e «moda giorno», organizzato dagli acconciatori della sezione cittadina della UNFAAS, ha avuto un lusinghiero successo. I ventidue partecipanti delle Tre Venezie hanno dato prova di notevole tecnica e di estro creativo data anche la severità che la prova (permanente in pedana) imponeva. I risultati di classifica hanno visto prima nella «moda giorno» Marina Nacoinovi, prima nella «permanente» Welka Hrescak. Prima in classifica generale Marina Romita seguita da Marisa Colucci, Welka Hrescak e da Lalla Lazzaro.

Il peltro

Il peltro sta tornando di moda: una breve nota apparsa giorni fa su questo giornale ha destato un vivo interesse. Questo nobile materiale, finemente lavorato, è presente in molte versioni di gusto squisito alla gioielleria Tullio Trevisan di Corso Garibaldi 3. Gli oggetti in peltro sono veri pezzi da gioielliere, malgrado il loro prezzo moderato. E nessuno meglio della gioielleria Tullio Trevisan potrà proporre al vostro buon gusto delle creazioni piene di estro. Un oggetto in peltro è il regalo di moda, il dono raffinato.

Il parrucchiere Adriano

avvisa le sue gentili clienti che si trova al *Salone Laura* di via Imbriani 8 tel. 35747, con le ultime novità di acconciatura.

Istituto Statale d'Arte

A tutti gli Studenti dell'Istituto Statale d'Arte, la *Carpani* Soc. r. l. porge i più vivi auguri di buone vacanze; e si augura che dalla bella stagione essi traggano ispirazione per partecipare al II Concorso per la decorazione di una piastrella. Il concorso, che grazie al lodevole apporto qualitativo dei partecipanti alla prima edizione, è giunto al secondo anno di vita, è riservato — come è noto — a tutti gli Studenti ed ex-Studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste. Essi possono ritirare il relativo bando presso la sede della Soc. Carpani — in viale XX Settembre 32, tel. 95370 — oppure presso la Segreteria dell'Istituto. Buone vacanze a tutti e... buone idee! Il termine per la consegna dei lavori scade il 31 dicembre di quest'anno.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filovia 20, telefono 812391). Questa sera dalle 20 alle 24 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della Regione. Si balla all'aperto tempo permettendo. Orchestra, American bar. La bravissima cantante Anna Maria Boschetti si esibirà nel suo migliore repertorio di canzoni moderne.

30 % Sconto

cucine a gas, *Brandolin*, via S. Maurizio 2

30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

5 Moto Bianchi all'incanto

Sabato alle ore 16 nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre 2 verranno vendute tre moto *Bianchi* «203» nuove a lire 120.000 e due motoscooter *Bianchi* «80» nuove a lire 54.000. A qualsiasi offerta verranno venduti mobili vari, una cucina economica, un frigorifero e una mola elettrica.

Eurostile per i regali

di nozze, per la casa. Una vasta scelta di oggetti belli a prezzi studiati, da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Modelli

nuovi di lampadari per entrate, cucine, soggiorni, da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Lire 6.300 - 6.600

Nuove serie decorate di accessori incasso per bagno composte da 5 pezzi, da *Brandolin* solamente, via S. Maurizio 2.

Da Faro gonne a L. 1980

di gabardine della migliore qualità.

Tailleurs estivi a L. 6900

da *Faro*, via Carducci 23.

Tailleurs gabardine L. 8900

da *Faro*, via Carducci 23.

Gonne gabardine a L. 1980

da *Faro*, via Carducci 23.

Costumi da bagno

in ricco assortimento delle migliori marche, da *Faro*, via Carducci 23.

SVILUPPO DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Prossima l'apertura di nuovi «super-market»

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato il bilancio dell'esercizio '64

Il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie ha concluso ieri sera l'esame dell'esercizio 1964, approvando il relativo bilancio. Le risultanze del consuntivo dimostrano il poderoso sforzo compiuto dall'Ente cooperativo che gli consentirà l'attuazione di un vasto programma di sviluppo che prevede nei prossimi mesi l'apertura di altri tre grandi supermercati. Con ciò le Co-Op intendono allineare le proprie strutture su posizioni più moderne ed efficienti allo scopo di svolgere adeguatamente la loro funzione calmieratrice nell'importante e delicato settore del consumo, interessato da profonde modificazioni.

La relazione al bilancio Co-Op rileva che il valore dell'impegno sostenuto nel 1964 è tanto maggiore, quando si consideri la fase critica attraversata dal commercio, la quale ha colpito duramente anche il movimento cooperativo operante nel settore.

In particolare le Cooperative Operaie indicano, nel commento che accompagna il bilancio, gli obiettivi raggiunti nel campo dei negozi a libero servizio con l'apertura di quattro nuovi Supercoop e nel settore degli acquisti collettivi con la costituzione del Consorzio regionale che già inquadra oltre duecento spacci per un volume complessivo d'affari di 9 miliardi annui. Maggiore concentrazione delle vendite, incremento nel settore acquisti, ulteriore sviluppo del risparmio, potenziamento delle iniziative promozionali e propagandistiche: sono questi ulteriori traguardi conseguiti nei 12 mesi dello scorso anno dalla grande azienda cooperativa locale.

Alla fine di favorire i soci, gli uffici di assistenza degli stessi sono stati trasferiti in centro città, aggiornandone le strutture.

Il bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione sarà presentato all'assemblea annuale dei soci che avrà luogo nella nostra città martedì 29 giugno alle ore 10, presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

LA RASSEGNA D'ARTI FIGURATIVE PROMOSSA DALL'A.N.V.G.D.

Un quadro ordinato e civile delle attività delle giovani leve

Al ventenne Rolando Mascarin è andato il maggior riconoscimento

Diciamo subito che la Mostra giovanile d'arti figurative promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è una delle rarissime — se non l'unica — iniziativa del genere che, nata nella nostra città, abbia fruttato un quadro ordinato e civile delle attività pittoriche nelle giovani leve. Potevano concorrere i pittori e gli scultori di età non superiore ai trent'anni nati nell'Istria o nella Dalmazia o residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia. La commissione per l'accettazione e la premiazione, composta da Silvano Manzini, Fulvio Monai, Giulio Montenero, Nino Perizi e Dino Predonzani, ha esaminato 143 opere inviate da 81 autori e di queste ne ha accolto 44 firmate da 29 autori. La severa selezione ha giovato alla fisionomia della mostra che, varia nelle sue articolazioni di tendenza, dal figurale all'astrattismo emblematico, dalla grafica surreale ai collage di gusto prossimo al «pop», si presenta al fondo unitaria e sostanzialmente univoca, com'è proprio delle rassegne che hanno raggiunto un livello dignitoso.

Il maggior riconoscimento per la pittura è andato a Rolando Mascarin di Fontanafredda, pittore ventenne, diplomato all'Istituto statale d'arte di Trieste, di cui avevamo già avuto modo di indicare più volte per il passato le sicure qualità inventive. Qui siamo di fronte al telaio d'una finestra, ricomposto su uno sfondo non scevro di preziosità pittoriche, riscattate peraltro dalla forza della significatività che Mascarin introduce sbarrando dal di dentro i riquadri di legno. Il secondo premio è stato diviso fra Areano Maniago che raggela un emblema plastico al centro di una dispersa vicenda gestuale e di Athos Pericin che surriscalda, all'opposto, una narrazione espressionistica fino a raggiungere quasi quasi una temperatura rauscenberghiana nei violenti inserti fotografici. Il terzo premio è andato, pure ex aequo, a due pittori figurali: Franco Volsi per una veduta di case scandita su accorati e sensibili temi chiaristi, di assai suasivo effetto; Giorgio Pecchiar per un «paesaggio montano», dove il verde entra impetuoso incentrando la visione in una fuga prospettica e denotandola di attributi simbolisti.

Il primo premio per il bianconero è stato assegnato a Giancarlo Stacul di Tolmino, che ha proposto un disegno dove la morbosa angoscia erotica dei tempi viene apocalitticamente denunciata in una spaventosa e macabra conclusione dissolutiva. Il secondo premio è stato attribuito, pari merito, a Glori Calligaris di Udine e Mario Piccolo Sillani nato ad Addis Abeba e a Giorgio Giaiotto di Udine. Calligaris accentra le sue ricerche su un tema emblematico (quasi una sezione geologica che ha l'arcana forza degli archetipi femminili) da sviluppare, poi, in bianco e nero o su un registro ristretto di terre e di giallini timbrici. Sillani contrappone in «Incombenza» il basso orizzonte di un tenero ricordo paesaggistico alla straripante efficacia di un grande segnale quadrilatero; Giorgio Giaiotto appunta con veloci e morbidi tratti, alla Vespignani, una prospettiva centrale, tutta tesa nel ricorrersi dei binari e delle linee elettriche della ferrovia.

Citiamo tutti gli espositori, degni tutti di particolare consenso: Adriano Ban, Roberto Bruschina, Gianni Contessi, Ercole Colautti, Giuliano D'Ambrogio, Jelka Daneu, Luciano De Gironcoli, Silvio Fiore, Ciro Gallo, Giuliano Kirhmayr, Daria Krosel, Sandro Pelican, Ivo Pekovsek, Felice Pribaz, Nadia Sferza, Marino Siminich, Livio Torrisi, Gabriella Vascotto, e, nel settore della scultura, la fresca bozzettistica di Dinorah Raspaolo (14 anni) e la ben modulata testina di Bruno Zeper.

L'esito della mostra è stato assai confortevole. V'è solo da augurarsi che molti visitatori apprezzino la forza e la fondata convinzione di queste opere esposte nella sede del Circolo artistico, alla galleria «Antonio Lonza», in via Imbriani 14. E rimane da formulare l'auspicio che il prossimo anno la manifestazione si rinnovi e che le opere siano reperite in tutta Italia, ovunque vi sono giovani esuli o figli di esuli. In questo modo il legame con la terra natale sarà rinsaldato non con la retorica del folclore, bensì con i duraturi vincoli di un comune e severo impegno culturale.

IN OCCASIONE DELLA FIERA

Una sfilata di moda organizzata dall'Austria

In concomitanza con la Fiera di Trieste, cui l'Austria partecipa anche con un padiglione dedicato ai problemi del tessile, verrà organizzata giovedì prossimo in un grande albergo cittadino una sfilata di moda che avrà indubbiamente rilievo e risonanza. La manifestazione, che è indetta dall'Ufficio austriaco per il commercio estero, rappresentato a Trieste dal delegato commerciale dott. Rudolf Altenburger, avverrà per inviti e sarà dedicata soprattutto ai commercianti e agli industriali del tessile, nonchè a quanti si interessano dal punto di vista professionale all'argomento. Si sa già che alla sfilata parteciperanno 90 modelli della collezione autunno 1965 disegnati dai più noti sarti austriaci. E' attesa con interesse particolare la presentazione di abiti sportivi, in vari tessuti e loden. I modelli sono presentati da una quarantina delle più note ditte austriache. La manifestazione avrà luogo a Trieste il 24 giugno, e sarà ripetuta a Udine il 26. La notizia di questa sfilata di moda austriaca, che si svolge per la prima volta nella nostra Regione, sarà certamente accolta con interesse non soltanto nel settore più direttamente interessato da un punto di vista commerciale, ma in tutti gli ambienti femminili in genere.

Concluso a Banne l'anno scolastico

Si è chiuso festosamente iermattina l'anno scolastico al semiconvitto di Banne che ha celebrato recentemente il primo decennio di vita, in quanto l'istituzione della Gioventù Italiana è stata fondata nel 1955.

Alla fine del saggio ginnicocorale, e prima di inaugurare la mostra dei lavori, il direttore didattico di Villa Opicina, dott. Spiazzi, ha rivolto brevi parole di elogio agli allievi e ai loro educatori, auspicando un sempre maggiore potenziamento del semiconvitto.

Sono intervenuti alla festicciola, oltre a un folto gruppo di genitori, l'assessore dott. Visintini in rappresentanza del presidente della Provincia, il prof. Griselli per il Provveditore agli studi e tutto il corpo insegnante.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal rag. Pesce, delegato provinciale reggente della Gioventù Italiana, dal capoufficio provinciale dell'Istituzione e dal direttore del semiconvitto.

Sabato alla «Bora» Alberto Manfredi

Si inaugura sabato 19 corrente alle 18.30 alla Galleria «La Bora», la mostra di acquerelli, disegni e incisioni di Alberto Manfredi di Reggio Emilia. Il Manfredi, noto incisore, ha partecipato recentemente alla Biennale dell'incisione di Venezia e ha tenuto una personale alla Galleria «Gianferrari» di Milano.

DAL CURATORIO DEL MUSEO REVOLTELLA

RICORDATA L'OPERA DI ORESTE BASILIO

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella si è riunito il 14 giugno 1965 sotto la presidenza dello scultore Marcello Mascherini, essendo presenti il prof. Edoardo Cumbat, il dott. Umberto Mamolo, l'avv. Daniele Morpurgo e fungendo da segretario il conservatore del Museo dott. Giulio Montenero. All'inizio della seduta il Curatorio ha ricordato con profonda commozione l'opera del presidente dott. Oreste Basilio a favore del Museo Revoltella di cui egli fu curatore dal 23 marzo 1946 e presidente dal 29 settembre 1961 alla morte avvenuta il 22 marzo 1965. Il generoso impegno del dott. Basilio, la sua costante e attenta dedizione sia ai minuti che ai gravi compiti connessi all'ufficio, la rara competenza scientifica e il profondo senso di equilibrio morale, fondato sull'intemerata coscienza dell'uomo libero fino alla spregiudicatezza dal conformismo, rimarranno come un esempio e un monito per tutti coloro che saranno chiamati a continuarne l'opera.

Il Curatorio ha proposto che il presidente Basilio sia degnamente commemorato in una manifestazione pubblica che dovrebbe aver luogo in data da destinarsi al Civico Museo Revoltella e possibilmente in concomitanza con la presentazione di uno dei saggi di argomento storico o artistico di Oreste Basilio, tuttora inediti, che ci si augura siano presto pubblicati. Il Curatorio, avendo appreso che nella notte precedente la riunione era morto Guido Iaut, fratello del tesoriere del Museo avv. Giorgio Iaut, ha espresso un pensiero di sentito cordoglio all'avv. Iaut.

Oggi «Una storia scritta nel cielo»

«Una storia scritta nel cielo» — che viene presentato stasera alle 21 all'Auditorium a cura dell'Associazione Arma Aeronautica — non è uno di quei bei film d'aviazione come «Aquile nell'infinito» o «Decisione suprema» e tanto meno uno di quelli avvincenti supercolossi moderni tipo «dott. Stranamore» o «A prova di errore».

Si tratta di una pellicola assai più modesta, messa insieme con spezzoni di documentari che vanno dal periodo pionieristico dell'aviazione sino ai nostri giorni, attraverso le tappe della guerra di Libia, del primo conflitto mondiale, nella fase di rafforzamento con i grandi «raids», le crociere, i primati, l'Africa Orientale, la Spagna e la seconda guerra mondiale.

Non v'è trama non v'è intreccio non vi sono soprattutto belle ragazze, nè situazioni drammatiche o dialoghi spiritosi. Ma, in compenso, tutto quanto si vede è autentico, genuino, vero. Veri i baffi dei primi aviatori della guerra di Libia, vera la fiera espressione di Francesco Baracca, il gesto elegante di D'Annunzio e quello espressivo meridionale di De Pinedo; vero il riso e il pianto di Arturo Ferrarin al suo arrivo a Tokio, e l'espressione arguta ed esaltante di Agello, dopo il suo primato mondiale di velocità; vera la signorile flemma di Mario Pezzi, nel giorno in cui conquistò all'Italia il primato mondiale di alta quota e ancor oggi, per aerei con motori a pistone, è imbattuto, anche se ormai vi sono dei signori che passeggiano fantascientificamente nello spazio. E non sarà male rivedere dal vero il delirio delle folle americane all'arrivo dei 24 idrovolanti italiani che, sotto la guida di Italo Balbo, traversarono per la prima volta l'Atlantico in formazione aprendo la via allo sviluppo dei collegamenti aerei intercontinentali che hanno radicalmente trasformato la vita dei popoli. (Alla proiezione di stasera si accede solo per invito).

INIZIATA A PARENZO CON «SIOR TITA, PARON»

Tournée istriana di Cesco Baseggio

Per la prima volta a Cittanova, Albona e Dignano

Lunedì 14 giugno ha avuto inizio in Istria il ciclo di recite della Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio. Il debutto ha avuto luogo al Teatro Tartini di Pirano, ove un folto pubblico ha accolto con simpatia ed entusiasmo il popolare attore, applaudito interprete della commedia in tre atti di Gino Rocca «Sior Tita, paron».

L'altra sera la rappresentazione è stata ripetuta al Teatro Comunale di Capodistria, ove la compagnia goldoniana è stata acclamata dai numerosi spettatori, tra cui figuravano le consorti dell'Ambasciatore d'Italia in Belgrado dott. Roberto Ducci e del Ministro consigliere presso quella Ambasciata, dott. Vincenzo De Benedictis. Erano presenti anche numerose autorità e il Console generale d'Italia in Capidistria, dott. Amedeo Cerchione, che ha promosso l'iniziativa.

Dopo lo spettacolo, il nostro rappresentante consolare e la signora Cerchione hanno ricevuto a casa loro Cesco Baseggio e la sua compagnia insieme a numerose autorità ed esponenti degli ambienti locali.

La compagnia ha ripreso oggi la sua tournée che continuerà nei principali centri istriani e si concluderà il 24 prossimo a Dignano. Per la prima volta, Cesco Baseggio si esibirà davanti al pubblico italiano di Cittanova, Albona, Dignano.

Effettuato in anteprima il «Giro della Regione»

Con la partecipazione dei rappresentanti di autorità e di funzionari degli Enti turistici, si è inaugurata ieri mattina la nuova linea turistica «Giro della Regione», curata dalla S.A.P. di Trieste. Una comoda corriera è partita alla scoperta delle attrattive naturali ed artistiche della nostra Regione lungo il seguente percorso: Miramare, Grignano, Sistiana, Duino, San Giovanni Timavo, Monfalcone, Redipuglia, Gradisca, Gorizia, Oslavia, Capriva, Cividale, Tricesimo, e — sulla via del ritorno — Udine, Palmanova, Aquileia, Grado, Trieste. I regolari servizi prenderanno lo avvio sabato prossimo, con la prima partenza alle ore 7.50.

L'annullo postale per la Fiera di Trieste

La Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni ricorda che per la recente nota variazione toponomastica, lo indirizzo della Fiera di Trieste risulta mutato; quindi il bollo speciale per la prossima edizione della Campionaria recherà la seguente scritta: «Trieste C.P. - P.T.T. - Servizi distaccati - piazzale De Gasperi n. 1».

Il Turismo scolastico comunica che in via del Teatro Romano 7, si accettano tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 sino al 25 p. v. le iscrizioni alla gita sulla Riviera Ligure e la Costa Azzurra in programma dall'8 all'11 luglio.

I capodistriani per San Nazario

Il comitato comunale dei profughi da Capodistria, presieduto dall'avv. Ponis, in accordo con il Circolo capodistriano delle ACLI, ha definito ieri, alla presenza anche del presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo, il programma ufficiale della celebrazione della festività di San Nazario, Patrono della città, che viene tenuta ogni anno nella domenica successiva alla ricorrenza. Una Messa solenne, con l'esposizione del busto del Santo, sarà celebrata domenica 20 giugno, alle ore 10, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza dal capodistriano mons. Marzari. Per l'occasione sarà stampata una cartolina ricordo e verrà distribuita la tradizionale lavanda. Alle ore 16 i capodistriani si daranno convegno al borgo San Nazario di Prosecco dove, dopo una breve funzione religiosa, si snoderà la processione con il busto del Santo. Alle ore 17.30 si terrà un concerto bandistico eseguito dal complesso dell'oratorio San Michele di Monfalcone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. II settimana del film marinaro. Domani alle ore 21: «La nave matta di mister Roberts».

ARCOBALENO. 15. In prima: «Taggart 5000 dollari vivo o morto», con Dan Duryea e Tony Young. Uno spettacolare ed avvincentissimo film in technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Te la senti stasera?», in technicolor. Il film che ha fatto ridere e arrossire l'America, con Debbie Reynolds, Barry Nelson e Diane McBaine.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Stanlio e Ollio ereditieri». Seguirà Tom e Jerry. Domenica 20 giugno in mattinata: «Silvestro e il gattopardo». Ingresso indist. lire 150.

FENICE. 15: «Le belle famiglie». Un altro grande e divertente film di Ugo Gregoretti, con Totò, Sandra Milo, Annie Girardot e Susy Andersen. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 15. Una colossale riedizione, in technicolor: «Spionaggio a Tokio». Un film spettacolare, carico di suspense, con R. Wagner, J. Collins ed E. O'Brien.

NAZIONALE. 15: «Buffalo Bill l'eroe del West» (prima visione), in cinemascope technicolor, con Gordon Scott e Jngebor Schoener.

ALABARDA. 14.30: «Jeff Gordon spaccatutto». Un film dalle mille emozioni, con Eddie Constantine, beniamino di tutti i pubblici, nella sua più scatenata e dinamica interpretazione.

AURORA. 15. Glenn Ford ed Henry Fonda nel divertentissimo technicolor Metro: «Gli indomabili dell'Arizona». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15. Prima visione di uno spettacolare western, in technicolor: «Duello a Thunder Rock», con B. Sullivan, M. Maxwell, S. Brady e L. Chaney.

CRISTALLO. 14. James Bond in: «A 007 dalla Russia con amore». In technicolor, con Sean Connery. Il film di maggior successo.

FILODRAMMATICO. 14.30: «I diavoli del Pacifico», in colorscope. Avventure e botte dall'inizio alla fine. Film che ha appassionato tutti i pubblici, con Terry Moore e Robert Wagner.

GARIBALDI. 15: «I diavoli alati», con John Wayne e Robert Ryan. Tragico destino di un uomo costretto a portare i suoi uomini alla morte.

IMPERO. 15.30: «Ieri, oggi, domani». Il capolavoro di V. De Sica premiato con l'«Oscar» e interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor.

MODERNO. 14: «Le 7 fatiche di Alì Babà», con Rod Flosh, Bella Cortez e Furio Meniconi. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 14.30: «Sangue caldo», nella superba interpretazione di Robert Mitchum, con Jan Sterling e Karen Sharpe. Un western avvincentissimo.

VITTORIO VENETO. 15. In technicolor, il 7.o programma delle meravigliose avventure animate, produzione 1965: «Arriva Speedy Gonzales!», con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales el topo, Titì il canarino, Bunny il coniglio e i loro amici. Uno spettacolo per grandi e piccini.

ABBAZIA. 15: «Il prigioniero della miniera». Spettacolare e avvincente capolavoro in technicolor, con Susan Hayward, Gary Cooper, Richard Widmark e Cameron Mitchell.

ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 14.30: «Le motorizzate», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Liana Orfei e Totò. Tutta una risata!

ALDEBARAN. 16: «I Re del Sole». Un mondo perduto che risorge in tutto il suo splendore in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Yul Brynner e Gerge Chakis.

ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Professore tutto gas». L'ultima sbalorditiva ed allegra interpretazione di Mac Murray, Nancy Olson e K. Winn. Precede: «Fiori d'arancio per Paperino». Stupendo spettacolo di Walt Disney. Solo oggi.

ASTRA. 15.30. Il colosso Paramount, in technicolor: «Zulù», con Stanley Baker e Ulla Jacobson. Domani: «I rinnegati di capitan Kid».

ASTORIA. 16.30: «Sfida all'O. K. Corral». Capolavoro in technicolor, con B. Lancaster e K. Douglas.

IDEALE. 14.30: «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Splendido technicolor, con le più belle ragazze d'America e con la graziosa cantante «Annette». Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 14 (estivo 20.15): «I pistoleros di Casagrande». Un drammatico western carico di suspense, in cinemascope technicolor, con J. Nicol e J. Mistral. Grande successo.

NOVO CINE. 14.30: «Il prigioniero di Gun». Spettacolare technicolor, con Jeffrey Hunter e Marshall Thompson.

RADIO. 14.30: «I 4 monaci». Comicissimo, con P. De Filippo, Fabrizi, Taranto e Macario. In technicolor.

SERVOLA. 18.30 (estivo 20.30): «Missione in Oriente». Grande successo in technicolor, con Marlon Brando.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Professore a tutto gas». L'ultima sbalorditiva ed allegra interpretazione di Mac Murray, Nancy Olson e K. Wynn. Precede: «Fiori d'arancio per Paperino». Stupendo spettacolo di Walt Disney. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Una brillante commedia in cinemascope e metrocolor: «Letti separati», con Lee Remick e James Garner.

ARENA DIANA. 20.30 (Si ripete il primo tempo). Il vostro beniamino Boby Solo in: «Una lacrima sul viso», con Laura Efrikian.

GIARDINO PUBBLICO. Riapertura sabato 19 giugno.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «L'ultimo treno da Vienna». Film drammatico, avventuroso, in technicolor, con Robert Taylor, Lilli Palmer e Curd Jurgens.

PARADISO: «Una lacrima sul viso». Musicale capolavoro, con Boby Solo, N. Taranto e Laura Efrikian.

PONZIANA. 20.30. Rock Hudson e Paola Prentiss nel brillante technicolor: «Lo sport preferito dall'uomo».

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Il giorno più corto». Comicissimo, con F. Franchi e C. Ingrassia.

MARCONI. 20.15: «I pistoleros di Casagrande». Un drammatico western carico di suspense in cinemascope technicolor, con J. Nicol e J. Mistral. Grande successo.

SERVOLA. 20.30 (sala 18.30): «Missione in Oriente». In technicolor, con Marlon Brando. Grande successo.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «Le 7 folgori di Assur», grandioso technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Squadriglia 633». Ardimentoso, spettacolare, gigantesco, emozionante. In technicolor, con Cliff Robertson.

SECOLO (San Giovanni) 20.30. Inizio stagione cinematografica con il capolavoro M.G.M.: «International Hôtel». Cinemascope a colori, con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Tre notti d'amore». Cinemascope in technicolor, con Enrico Maria Salerno, Catherine Spaak e Renato Salvatori.

VOLTA. 15: «Il boom». Spassoso film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi e Gianna Maria Canale.

SPETTACOLI

Il saggio finale della Scuola del CUT

All'Auditorium, di fronte ad un concorso di pubblico che si può definire, eccezionale, ha avuto luogo il saggio finale della Scuola di recitazione del Centro universitario teatrale di Trieste. Il programma, suddiviso in due parti, comprendeva nella prima parte una selezione di liriche tratte dall'«Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Masters, nella traduzione di Fernanda Pivano, e la azione mimata «L'ospite inatteso» di Spiro Dalla Porta Xidias; nella seconda parte un'altra azione mimata «Storia di circo» di Spiro Dalla Porta Xidias e «Rosa fresca aulentissima», antologia di poesie siciliane del '200, a cura di Gabriele Sardo.

La dizione delle liriche dello Spoon River ha aperto la serata; i giovani, curati da Ugo Amodeo, hanno avuto il difficile compito di affrontare per primi e per la prima volta il giudizio del pubblico, ma lo hanno saputo fare con disinvoltura e con una padronanza dei testi encomiabile per degli esordienti. Tra tutti sono emersi Elsa Fonda, Pietro Padovan, Sergio Pieri, Elisabetta Nordio e Adriana Marchetti.

L'azione mimata «L'ospite imprevisto», pur nella sua staticità, ha dato la misura del senso del ritmo degli allievi, istruiti da Spiro Dalla Porta Xidias; citabili Guido Coderin, Adele Viani e Alessandra Querini.

Più dinamica e con una vena patetica la seconda azione mimata «Storia di Circo», pure di Dalla Porta Xidias, che ha consentito agli allievi partecipanti, dato il ritmo più serrato, una esibizione godibilissima. Ottimo il clown Guido Coderin.

Ha chiuso la serata l'antologia della poesia siciliana, con gli allievi curati da Mario Licalsi. Testo, a commento, forse un po' troppo ampio, ma che tuttavia non ha soverchiato la freschezza di quella poesia. Ottima dizione ed ottima impostazione delle voci che ha trovato nella «Rosa fresca aulentissima» la sua fase migliore. Degni di menzione Elsa Fonda, Pietro Padovan, Sergio Pieri, Marisandra Calacione e Elisabetta Nordio.

A questo punto si può trarre un giudizio conclusivo: più che di un saggio sarebbe il caso di dire che si trattava di uno spettacolo certamente non inferiore ad altre manifestazioni assolte all'Auditorium. Una particolare lode va agli insegnanti della Scuola che in meno di sei mesi sono riusciti a portare i loro allievi ad un livello di dignità artistica. Vale la pena di spendere una parola soprattutto per le azioni mimate, che non solo hanno interessato e divertito gli intervenuti, ma hanno dimostrato l'alto livello raggiunto dagli allievi che vi hanno preso parte.

A Muggia il Rallye della canzone veneta

Lunedì prossimo con inizio alle 21 nella piazza Marconi di Muggia a conclusione della terza tappa Palmanova-Muggia del primo Rallye per la canzone veneta, si esibiranno i dodici cantanti in gara. Saranno presenti «Paki e Paki» e la loro orchestra, il duo Conti-Amantea del Teatro comico milanese, e quali ospiti d'onore, i Brutos «Ruben Calzado», Arturo Testa e «I ribelli di Celentano». Per il giorno successivo è in programma la quarta tappa Muggia - Pordenone. Le canzoni in dialetto veneto saranno eseguite dai cantanti: Laura Casati, Mario Nalin, Brunella, Robert Charlie, Alamo, Vittoria Raffael, Ferdy, Gabriella Albero, Titti Bianchi, Luciana Rebecca, Joe Marino e An'Neris.

Anteprima della Scuola «Città di Trieste»

Le suggestive fiabe musicali che la Scuola di danza classica «Città di Trieste» presenterà sabato sera, in anteprima ad una serie di spettacoli gratuiti riservati agli alunni delle scuole pubbliche, richiameranno indubbiamente una gran folla di spettatori al Teatro Auditorium in quanto il nostro pubblico da oltre vent'anni conosce ed apprezza l'alto valore artistico delle allieve che Maria Panzini porta sul palcoscenico. Come già è stato annunciato, lo spettacolo s'inizierà alle ore 21 con la fiaba musicale di Sergej Prokofiev «Pierino e il lupo», raccontata da Sergio Tofano, e si concluderà con un'inedita versione, su testo originale di Maria Panzini, de «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi.

LUTTO DELLA VITA MUSICALE TRIESTINA

Cordoglio per la scomparsa del professor Umberto Nigri

Gettò fra l'altro le basi del Trio di Trieste

Si è spento il 12 corrente, dopo breve malattia, il prof. Umberto Nigri, nobile figura di uomo e di cittadino, il quale aveva per lunghi anni compenetrato della sua attività di violinista e di maestro la vita musicale di Trieste. Dotato di uno spirito aperto alle manifestazioni della bellezza, egli profuse la generosità della sua anima, pur sotto lo schermo dell'innata modestia, sui suoi numerosi allievi, con un atteggiamento affettuosamente paterno che doveva dare i suoi frutti.

Alcuni decenni or sono, infatti, svolgendo l'attività didattica nell'allora Liceo musicale «Giuseppe Tartini», aveva notato con la sua perspicacia che tre allievi, uno suo e due di altri docenti, costituivano altrettante promesse artistiche. Egli adunò i giovanetti Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana e li fece studiare insieme, gettando il seme di quello che divenne il «Trio di Trieste». A questo germoglio egli profuse indefesse cure e, per quanto ciò esorbitasse dalle sue attribuzioni didattiche specifiche, li istruì nell'esecuzione della musica da camera, vincendo gli ostacoli che la burocrazia dell'Istituto gli creava con le consuete premesse indiscriminatamente livellatrici e andando coraggiosamente contro i vari divieti, in modo da abbreviare la strada che condusse questo complesso alla fama di cui esso gode tuttora, anche nella nuova formazione, onorando Trieste e l'Italia.

Per questa sua opera, che gli valse la croce di cavaliere ufficiale conferitagli dal Governo italiano, il nome di Umberto Nigri sarà ricordato con affettuosa riconoscenza.

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

La Lega Nazionale invita gli studenti, che lo scorso ottobre hanno avuto a prestito testi scolastici, e che hanno felicemente concluso gli studi, a volerli restituire entro il giorno 30 alla sede di corso Italia 9 durante le ore di ufficio (10-12; 17-19). Coloro che avessero necessità di trattenere i testi per esami, ripetizioni o continuazione degli studi, sono pregati di darne informazione alla segreteria del sodalizio.

A partire dal 1.o settembre p. v. saranno accolte le domande per l'assegnazione di libri di testo per l'anno scolastico 1965-'66.

L'Associazione Esercenti Piccolo Commercio, informa tutti i suoi soci, che dal 15 giugno al 15 settembre, l'ufficio di via San Nicolò 7 sarà aperto al pubblico dalle 8 alle 14.

Cronache della TV

La figlia del capitano

Il ritmo delle avventure guerresche e sentimentali del romanzo sceneggiato «La figlia del capitano» di Alessandro Puskin va stringendo i tempi. A causa del salvacondotto rilasciatogli da Pugacev, l'alfiere Grinev è sospettato di alto tradimento e per riabilitarsi da tale sospetto deve combattere contro le forze ribelli. Egli si fa molto onore sul campo di battaglia e i nemici sono sbaragliati. Pugacev stesso viene fatto prigioniero e rinchiuso in una gabbia da dove continua a incitare il popolo russo alla rivolta. Petr crede ormai di aver cancellato con la valorosa condotta l'ombra che macchiava ingiustamente il suo onore, e si accinge a raggiungere Mascia, la quale nel frattempo ha trovato rifugio presso i genitori di lui. Ma, ahimè, i guai non sono finiti, anzi si può dire che incomincino appena ora. Torna infatti a pesare sul capo del giovane l'accusa di tradimento. E questa volta egli deve rispondere dei rapporti avuti con Pugacev davanti a un tribunale militare. Mala tempora currunt, tanto più che, come implacabile testimone a suo carico, interviene l'avversario giurato Svabrin, che sebbene ad un passo dalla forca mente per la gola pur di comprometterlo.

Su questa situazione drammatica, che profila la condanna a morte del giovane alfiere di Caterina II, si è chiuso ieri il quinto episodio della «Figlia del capitano». Episodio che dal punto di vista della realizzazione televisiva non ha detto nulla di nuovo e ha semmai accentuato le caratteristiche di fumetto, che il teleromanzo è andato man mano rivendicando lungo il suo svolgimento.

Nel primo programma, dopo il numero settimanale di «Almanacco» che ieri si è distinto specialmente per il servizio sul mondo sottomarino — il cosiddetto sesto continente — ricco di riprese subacquee e di utili informazioni scientifiche, si è avuto un telefilm poliziesco della serie «Il fuggiasco», abbastanza dotato dei requisiti necessari a tener desta la curiosità dei telespettatori meno esigenti.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 ed X; il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane, ed il gruppo X in forte stato di crisi.

CAGLIARI — In questa ruota il giuoco può tentarsi sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 6 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X assente da 5 settimane, ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 143 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

NAPOLI — Il segno X, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo X, in ritardo da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il segno 2, assente da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 8 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da ben 6 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Antologia operistica; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Schubert; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: «Il campanello», di G. Donizetti; 15: Giornale; 15.15: Musiche popolari italiane; 15.30: I nostri successi; 15.45: Sui monti un campanile (programma per i ragazzi); 16.15: Jazz in Italia; 17: Piccolo concerto; 17.25: Canzoni indimenticabili; 18: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Da cosa nasce cosa; 21: Tribuna politica. Venti domande al segretario politico del PSDI, on. M. Tanassi; 21.30: Canta A. Molini; 21.45: Musica leggera in Europa; 22.15: Concerto del Nonetto di Monaco; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un momento nella vita; 10.30: Notizie; 10.40: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Parata d'orchestre; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Musiche per due continenti; 14.45: Novità discografiche; 15: Roma: XII Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il parodista; 17: Giornale; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: W. Beltrami e il suo cordovox; 17.45: «La pietra della Luna», romanzo di W. Collins; 18.30: Notizie; 18.35: Ciclismo: Da Forlì, Gran Premio «Ignis», gara a cronometro individuale internazionale; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22-23.30 circa: Dal Casino de la Vallee di Saint Vincent: Un disco per l'estate (I serata)

RETE TRE

10: Cantate sacre; 10.50: Musiche di F. Busoni; 11: Musiche operistiche: Canta Renata Tebaldi; 11.50: Complessi per pianoforte e archi; 12.50: Un'ora con F. Chopin; 13.50: Concerto sinfonico: Orchestra Philharmonica di Londra; 15.45: Musiche cameristiche di C. M. von Weber.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di G. B. Sammartini; 17.10: «La farsa di Patellino», tre atti di anonimo francese del secolo XV; 18.45: Musiche di L. Compere e L. Clerambault; 19: La luce, di V. Ronchi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Berg; 21.50: La non violenza: principi e tecniche: 22.30: Musiche di B. Martinu; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

19.30: Segnaritmo.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con K. Szymanowski; 11.55 (20.55): «La Bohème». Musica di G. Puccini; 13.45 (22.45): Serenate; 15.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musica dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonie d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: Da Torino: S. Messa; 15.15: Forlì - Ciclismo: Gran Premio Forlì; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Delacroix, un pioniere dell'arte moderna. Documentario; 19.30: Roma: Solenne processione del Corpus Domini con l'intervento di S. S. Paolo VI; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica. Venti domande al segretario politico del PSDI, on. M. Tanassi; 21.35: Anteprima; 22.15: Sintesi filmata dell'incontro di calcio Svezia-Italia. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cordialmente; 22: Dal Casino de la Vallee di Saint Vincent: Un disco per l'estate (I serata); 23.30: Notte sport.

UN TRAGICO INCIDENTE IN LOMBARDIA SULL'AUTOSTRADA DEI LAGHI

Tre morti in uno scontro frontale provocato da un'invasione di corsia

Il pilota del veicolo investitore si era immesso su una carreggiata contromano sulla quale il traffico veniva dirottato durante lavori in corso - Quattro feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Tragica sciagura stradale sull'Autostrada dei Laghi: per un errore di un autista che ha imboccato una corsia errata, la sua macchina si è scontrata frontalmente con un'altra vettura che viaggiava in senso opposto. Nel tremendo urto tre persone sono morte sul colpo mentre altre quattro sono rimaste ferite.

Il drammatico incidente è avvenuto questa mattina alle 6.30, a poche centinaia di metri dal casello di Castellanza, in un punto dell'autostrada dove sono in corso lavori per il riassetto del fondo stradale. Le auto provenienti dai laghi fino a ieri, venivano fatte dirottare sulla corsia che porta verso il Nord. Grazie a numerosissimi segnali posti ai lati della carreggiata non si era fortunatamente mai verificato alcun incidente. Ma questa mattina, tolti i cartelli, è avvenuta la disgrazia.

L'incidente è stato provocato dal signor Pietro Bucchia il quale stava raggiungendo Milano a bordo della sua «Taunus 17 M». A bordo della vettura erano anche la moglie Paola Lualdi, di 40 anni, e la domestica Ida Benda. I signori Bucchia, che abitavano a Brebbia (Varese), stavano andando in vacanza. Il Bucchia, sorpassato il casello di Castellanza, non si avvedeva della deviazione che riportava i veicoli sulla normale carreggiata. Così la macchina proseguiva sulla medesima corsia diventata ormai a senso unico per le vetture provenienti dalla parte opposta.

Purtroppo, in senso contrario stava arrivando a forte velocità una «1300» guidata dal geom. Angelo Flavio Crispiatico, di 35 anni, abitante a Milano, dirigente di un'impresa edile, e che aveva a bordo Rosalindo Bosio e Contardo Zecchin, entrambi abitanti a Milano. L'urto fra le due macchine, nonostante la disperata frenata degli autisti, era inevitabile. I due veicoli si scontravano frontalmente fermandosi quindi di traverso sulla carreggiata.

Ai primi soccorritori si presentava uno spettacolo raccapricciante. Dalle lamiere contorte venivano estratte le persone. Purtroppo per Angelo Crispiatico non vi era più nulla da fare: era deceduto sul colpo avendogli il piantone del volante sfondato il petto. Ancora in vita venivano invece estratti gli altri viaggiatori. Però la signora Lualdi e Rosalindo Bosio decedevano pochi minuti dopo il loro ricovero all'ospedale di Legnano. Nello stesso nosocomio venivano anche ricoverati Pietro Bucchia, Contardo Zecchin — giudicati guaribili in 30 giorni — e la domestica Ida Benda, per la quale la prognosi è di venti giorni.

Un'altra persona è stata però coinvolta nell'incidente: il motociclista Tullio Venier, di 30 anni, abitante a Rho, il quale seguiva da vicino la «1300». Quando la macchina si è scontrata con l'altra vettura, il Venier non ha potuto evitare lo ostacolo delle due macchine incastrate. Il motociclista è pure stato ricoverato all'ospedale di Legnano con una prognosi di venti giorni.

A. M.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
L'agghiacciante visione delle due autovetture scontratesi sull'autostrada dei Laghi; contro di esse è finito poi uno scooterista, feritosi seriamente. Nell'incidente sono morte tre persone

PADRE ALDO RIDOTTO ALLO STATO LAICALE

Ha smesso il saio il frate «guaritore»

La decisione della Congregazione dei religiosi segue il suo rifiuto di trasferirsi in convento

Bergamo, 16

Padre Aldo da Milano, il frate cappuccino che dirige l'«Opera Nostra Signora della Fiducia» nel quartiere periferico di Monterosso, al quale era stato ordinato invano di trasferirsi nel convento di Casalmaggiore (Cremona), è stato ridotto allo stato laicale ed ha smesso il saio. La decisione è stata presa dalla Sacra Congregazione dei Religiosi. Com'è noto il frate, che compie esorcismi ed è ritenuto «guaritore», era stato sospeso «a divinis» verso la fine di maggio.

Padre Arduino, superiore della Congregazione provinciale di Milano dei cappuccini ha comunicato telefonicamente a Padre Aldo che la Sacra Congregazione ha deciso di dimetterlo dall'Ordine. La notizia è stata accolta con sottomissione. Padre Aldo è uscito nelle prime ore di stamane dalla casa dove ha sede l'«Opera Nostra Signora della Fiducia» diretto in città.

Numerose persone stazionano anche oggi davanti alla villa, sia per commentare i recenti sviluppi del fatto, sia per poter ricevere la benedizione del frate. Nella casa intanto, la vita dei piccoli ospiti prosegue regolarmente.

La decisione del frate di togliersi il saio, viene interpretata come un atto di sottomissione alle decisioni delle superiori autorità ecclesiastiche e religiose ma anche come una precisa volontà di rimanere, almeno ancora per qualche tempo, alla direzione dell'Opera. Se Padre Aldo, infatti, non avesse obbedito alle disposizioni della Sacra Congregazione, egli sarebbe incorso nell'arresto per contravvenzione all'articolo 29, lettera «h» del Concordato, che prevede una pena per chiunque veste abusivamente gli abiti talari o monacali.

FORSE UNA ENCICLICA per l'anniversario di Dante

Roma, 16

Il settimo centenario della nascita di Dante sarà forse solennemente celebrato anche dal Vaticano. Secondo voci attendibili Paolo VI starebbe preparando un documento commemorativo della nascita del grande poeta. Tale documento, che dovrebbe essere pubblicato prossimamente, sarebbe una enciclica, come già enciclica fu il documento che il 30 agosto del 1921 dedicò al sesto centenario della morte dell'altissimo poeta Papa Benedetto XV, indirizzandosi «ai professori ed alunni di tutti gli istituti cattolici di insegnamento letterario e di alta cultura».

Il Pontefice della prima guerra mondiale affermava, nella sua enciclica «in praeclara», che alla chiesa cattolica «che gli fu madre» spetta il diritto di «chiamare suo l'Alighieri», e senz'altro sosteneva che Dante fu «il cantore più eloquente del pensiero cristiano».

Non sempre, in passato, l'atteggiamento ecclesiastico nei confronti di Dante e dei suoi scritti era stato altrettanto illuminato. L'opera dantesca «De monarchia», ad esempio, per più di tre secoli figurò nell'indice dei libri proibiti, e ne fu tolta soltanto con l'avvento al Papato di Leone XIII, il Papa umanista e dotto. Anche la «Divina Commedia» incontrò difficoltà e sospetti: non fu mai proibita a Roma, ma fu però posta nell'indice dei libri a Lisbona.

Ovviamente i tempi sono cambiati e ben diverso è l'atteggiamento del Vaticano nei confronti del massimo poeta italiano; sta a dimostrarlo, tra l'altro, proprio il documento che dovrebbe essere pubblicato.

Creata da «Pininfarina»

L'AUTO SUPER-SICURA all'esposizione di Monaco

Torino, 16

All'esposizione internazionale dei trasporti e delle comunicazioni, a Monaco di Baviera, la carrozzeria Pininfarina, invitata dalla direzione della mostra, presenterà nel padiglione dedicato alla sicurezza del traffico, la vettura «PF Sigma».

Questo studio di carrozzeria rappresenta particolari soluzioni tecniche nel campo della sicurezza dell'automobile, e ha fondamenti prevalentemente tecnici piuttosto che estetici; si è infatti ricercata una rigorosa semplicità e funzionalità di linee e un armonico rapporto di proporzione delle masse.

Le principali caratteristiche di sicurezza sono: per prevenire gli incidenti, visibilità totale senza alcun riflesso; ventilazione, climatizzazione e insonorizzazione razionali; sedili regolabili e adattabili anatomicamente; porte scorrevoli. Per ridurre l'urto, struttura anteriore e posteriore a resistenza differenziata. Per proteggere l'abitacolo, struttura centrale molto resistente; paratie fra abitacolo e vano motore fortemente inclinate e resistenti. Per proteggere pilota e passeggeri, leve e comandi incassati; imbottitura delle superfici interne; parabrezza e lunotto eiettabili; tergicristalli recessi in posizione di riposo; volante anti-urto e deformabile.

AL CONSIGLIO DEL FRIULI - V. G. IMPEGNATI I GIURISTI

La legge per l'artigianato in discussione alla Regione

Formulate delle riserve sul contenuto del provvedimento soprattutto perchè manca delle norme di attuazione

La legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia, che da martedì scorso viene discussa al Consiglio regionale, ha fatto cadere i facili ottimismi che erano seguiti alla divulgazione della relazione sul provvedimento. I giuristi e i tecnici pongono l'assemblea di fronte a non poche perplessità e comunque presentano una realtà densa di polemiche e di discussioni e fanno prevedere possibili rigetti da parte della censura governativa.

Siamo ancora nella fase della discussione generale sul disegno di legge, discussione che nella mattinata di ieri è stata piuttosto nutrita e accesa. Ha preso per primo la parola il cons. Varisco (D.C.) il quale ha detto che una volta varata questa legge gli artigiani si attendono dei benefici reali, che meglio consentano di affrontare le varie difficoltà del loro lavoro e della loro condizione di modesti imprenditori isolati ed indifesi.

Boschi (MSI) ha portato alla materia nuove critiche. Ha definito troppo generica la forma in cui viene configurata la impresa artigiana. Secondo lui, si doveva tentare una più precisa caratterizzazione degli artigiani prestatori d'opera e degli artigiani produttori di beni. E' d'accordo, invece, con la istituzione della patente di mestiere e con il riconoscimento del titolo di maestro artigiano. Ha lamentato a nome del suo gruppo l'attacco alle prerogative prefettizie contenuto nella legge: ciò provocherà certamente censure governative al provvedimento.

Volpe (PSI) ha dichiarato fra l'altro che i socialisti sono particolarmente lieti dell'impostazione di questa legge. Il progetto della commissione recepisce in linea di massima la visuale socialista in tema di artigianato, anche se per obiettive difficoltà non si è potuto trasferire i poteri provinciali ad un Consiglio regionale dell'artigianato. A ciò si potrà arrivare con l'istituzione dello Ente di sviluppo previsto nella seconda fase. Anche nel dettaglio ha dato una valutazione favorevole al provvedimento.

Pellegrini (PCI) ha detto di concordare con la tesi enunciata il giorno prima dal suo collega liberale Morpurgo. Ha indicato nei reali problemi dell'artigianato il grande interesse che nella Regione suscita la discussione sul disegno di legge. Ma il provvedimento proposto non significa la realizzazione di un giusto rapporto fra artigianato e Regione. Per ottenerlo si può fare molto, ma bisogna avere più coraggio e più decisione nell'affrontare il problema di un autogoverno degli artigiani e quello della riforma della Camera di commercio. Il problema principale che si pone alla legge in discussione è quello della validità giuridica del precetto che istituisce la patente di mestiere, un istituto limitato alla sola nostra Regione. Validità quindi molto dubbia. Ha criticato anche la tabella dei mestieri artigiani annessa alla legge. Ha concluso per un rinvio della legge in modo da permettere alla Giunta e al relatore della Commissione di apportarvi quelle correzioni che da molti banchi del Consiglio vengono invocate.

Urli (D.C.) ha suggerito di anticipare i tempi e ha elogiato gli attestati di capacità professionale e di valorizzazione delle individualità che la legge verrà a conferire attraverso lo istituto della patente del mestiere e il titolo di maestro artigiano.

Chieu (D.C.), dopo ampie spiegazioni tecniche sul contenuto della legge, esaminata articolo per articolo, ha concluso dicendo che il provvedimento proposto costituisce senza dubbio un fatto positivo che inciderà sul progresso economico regionale. Questo si può definire un provvedimento-ponte verso una disciplina che può essere ripresa in esame dopo la riforma nazionale e con il vantaggio di accumulare un paio di anni di esperienza nei confronti di una stesura definitiva che l'agilità delle strutture regionali ampiamente consentono.

Rigutto (D.C.), dopo aver affermato che nella relazione introduttiva della Giunta al disegno di legge vi è la convinzione di soddisfare alle attese degli artigiani, ha illustrato la funzione della categoria nei tempi, mettendo in evidenza il contributo da essa dato per lo sviluppo generale economico e sociale della Regione. Ha tratteggiato la peculiarità dell'artigianato di adattarsi all'evoluzione dei tempi attraverso la storia dell'artigianato coltellinaio maniaghese. Ha riconosciuto la necessità di istituire la patente di mestiere al fine di garantire la qualità dei prodotti e la funzionalità dei consorzi.

Bergomas (PCI) ha espresso la convinzione che l'istituzione della patente di mestiere non risolva il problema di fondo dell'artigianato. Anzi, così com'è formulata, la legge creerà confusione per il fatto che la patente non verrà assegnata a provetti operai specializzati con l'esperienza di lunghi anni di attività nei grandi stabilimenti, ma che solo da poco hanno costituito aziende artigiane.

Trauner (PLI) ha messo in rilievo l'importanza che il settore dell'artigianato assume nell'ambito dell'economia regionale. Il partito liberale ritiene che anche in un'economia ad alto livello industriale l'artigianato abbia una precipua funzione. La disciplina giuridica dell'artigianato, oggi in discussione, deve essere il primo di una lunga serie di gravi problemi da affrontare nell'interesse della categoria. Ha quindi fatto la genesi del disegno di legge. Lo impianto primitivo apparve disordinato. Fu poi modificato e migliorato soprattutto nei suoi aspetti giuridici. Vi sono ancora delle discordanze, che però potranno venire eliminate se verranno accettati opportuni emendamenti. Desta invece preoccupazione il fatto che manchino le norme di attuazione, il che pone di fronte al rischio di veder rinviata anche questa legge da parte del Governo, con grave disagio per la categoria interessata. Da qui l'opportunità di sospendere la discussione in attesa che vengano pubblicate le norme di attuazione o che vi sia da parte del Governo un impegno formale a non censurar il provvedimento legislativo regionale.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domattina per continuare l'esame della legge sull'artigianato.

TERMINATA L'ISTRUTTORIA A OLTRE UN ANNO DAL CLAMOROSO EPISODIO

Quindici rinviati a giudizio per il colpo di via Montenapoleone

Affronteranno il processo in carcere otto dei componenti la banda internazionale che in pochi minuti portò a termine in una gioielleria una rapina da 200 milioni

Milano, 16

L'istruttoria sulla rapina di via Montenapoleone, in danno del gioielliere Enzo Colombo, di 66 anni, avvenuta nel pomeriggio del 15 aprile dell'anno scorso, e conclusasi con un bottino di gioielli per un valore di 200 milioni (alcuni per un valore di circa 11 milioni, furono recuperati in Francia) si è conclusa con la richiesta da parte del P. M. dott. Sarichilli del rinvio a giudizio di 15 persone.

Sette sarebbero gli esecutori materiali della rapina: Albert Bergamelli di 26 anni (detenuto); Raphael Vidoun, di 35 (detenuto in Francia), Gerard Barone Didier, di 31 (latitante), Louis Nesmoz, di 39 (latitante), i fratelli Pierre e Jean Pierre Noel, rispettivamente di 32 e 29 anni (entrambi detenuti in Francia), Jacques Dupuis di 37 anni (latitante). Quattro, Sergio Panayotides, di 43 anni, di origine greca, ma di cittadinanza italiana (detenuto), Carlo Orsini, di 27 (detenuto), Guido Bergamelli, di 32 (fratello di Albert e detenuto), e Giuseppe Rossi, di 43, detto «Joe le Maire» (detenuto in Italia dopo estradizione dalla Francia), sarebbero considerati «comprimari».

Per altri quattro, Umberto Via, di 33 anni, Francesco Rubino, di 53, Victor Sissa, di 43, e Vincenzo D'Ambrosio di 27, sarebbe stato chiesto il rinvio a giudizio a piede libero per reati minori. Per Margherita Kakon, di 26 anni (latitante), il cui nome figurava nel voluminoso fascicolo istruttorio, sarebbe stato chiesto il proscioglimento per non avere commesso il fatto. Tutti coloro per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio erano accusati di associazione per delinquere. Ma il rappresentante della Pubblica accusa avrebbe giudicato che non sussistono gli estremi per questa imputazione.

Com'è noto, la rapina fu compiuta in quattro minuti: dalle 16.28 alle 16.32 del 15 aprile 1964. Quel giorno e a quell'ora tre auto di grossa cilindrata bloccarono via Montenapoleone, all'incrocio con via Verdi e via S. Andrea. Ne discesero alcuni uomini armati di pistola e mitra e con il volto coperto da mascherine. Bloccarono il traffico sparando anche qualche raffica di mitra, e fecero allontanare le persone che in quel momento stavano transitando. Tra rapinatori entrarono nell'oreficeria Colombo, ma mentre stavano avvicinandosi alla cassaforte contenente gioielli per il valore di centinaia di milioni, furono affrontati da uno degli impiegati che gettò contro di loro una sedia riuscendo a chiudere lo sportello della cassaforte.

I banditi spararono all'impazzata, uscirono in strada e infransero con colpi di mitra il cristallo di una delle vetrine del negozio; quindi rubarono anelli, bracciali e «colliers» per un valore di circa 200 milioni. Poi i tre e i loro complici risalirono sulle auto e fuggirono.

Le indagini portarono ben presto alla scoperta della sede della banda, in via Piolti De Bianchi; qui fu arrestato Sergio Panayotides. Pochi giorni dopo la polizia trovò in una fogna di piazza Repubblica i ritagli di stoffa usati per confezionare le mascherine. Le indagini si estesero in tutta Italia. A Torino e a Sanremo furono arrestati i fratelli Bergamelli e, in Francia, numerosi altri componenti della banda. La «Sûreté» parigina e la polizia italiana recuperarono a Parigi anche una parte dei gioielli rubati.

Progrediscono le gemelle

CAMMINA GIA' SICURA Giuseppina Foglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Santina e Giuseppina Foglia, le due gemelle siamesi operate all'inizio del mese scorso, stanno diventando normali sotto tutti i punti di vista. Dopo l'opera del chirurgo prof. Solerio, che ha separato il 10 maggio le due bimbe, è seguita quella del fisioterapista che deve portare le due gemelle al movimento indipendente. La dottoressa inglese, Miss Elisa Beth Banchs, fa eseguire a Santina e Giuseppina movimenti degli arti e del corpo atti a rendere pienamente efficienti muscoli e tendini delle gambe.

In un primo tempo le due gemelle, hanno appreso a muovere, a ritmo, sia gli arti inferiori che le braccia, mettendosi in piedi sui lettini che ogni giorno si trasformano, per loro, in una piacevole palestra. Successivamente sono scese sul pavimento e, tenendosi alla spalliera dei lettini o delle sedie, hanno cominciato ad accennare qualche passo, spostandosi di fianco per due o tre metri. Naturalmente la loro andatura, a causa della deformata colonna vertebrale, ricorda ancora quella «deambulazione danzante» cui le bimbe erano costrette quando erano unite l'una all'altra. Oggi le due ex-siamesi hanno indossato il loro primo vestitino nuovo, regalato dalla mamma. Hanno voluto subito sentire le impressioni dei medici e delle infermiere. E' cessata l'avversione per i fotografi e quindi si sono prestate a posare davanti ai numerosi obiettivi puntati su di loro. Giuseppina, la più coraggiosa e intraprendente, ha voluto anzi fotografare lei, con un apparecchio offertogli da uno degli operatori, la sorellina in piedi accanto alla mamma. Poi Giuseppina con un «exploit» improvviso, inatteso, e che ha destato un moto di irrefrenabile emozione e di meraviglia in tutti i presenti, ha attraversato da sola, diagonalmente, con il busto un po' inclinato in avanti, ma in equilibrio, la cameretta. La sua prestigiosa esibizione è stata vivamente applaudita.

La bambina ha detto con sicurezza: «Avete visto? Ormai io cammino senza guida e mia sorella non tarderà ad imitarmi. Presto impareremo ad andare in bicicletta».

P. A.

OPERA DI PAZZI tre omicidi in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Le forze di Polizia del Nord della Francia, che da alcuni giorni erano mobilitate per trovare l'uomo che aveva ucciso a coltellate due donne a Lilla e una bimba di 10 anni l'altro giorno alla periferia della città, sanno oggi con chi hanno a che fare. Il responsabile di questi crimini non è un solo uomo ma sono due, ed uno è già stato arrestato. Si tratta di due dementi ricoverati in un ospedale psichiatrico alla periferia di Lilla i cui detenuti, fra cui i due criminali, godono di una particolare libertà. Sulle indicazioni di un testimone che aveva rinvenuto l'altro giorno la piccola, ferita da sette coltellate, la polizia ha potuto individuare lo sconosciuto che era stato visto aggirarsi nei dintorni. Si tratta di Henri Jalin, di 46 anni, che non ha fatto alcuna difficoltà a confessare il suo misfatto quando i poliziotti sono andati ad arrestarlo in ospedale.

L'arresto del pazzo ha fatto pensare in un primo tempo che fosse lui il responsabile degli altri due crimini ma, una volta eliminata questa ipotesi, non è stato difficile alla polizia individuare un altro ospite del manicomio, latitante da alcuni giorni, la cui fotografia è stata riconosciuta dal guardiano notturno dell'albergo e da un'amica della prostituta trovata uccisa a coltellate la settimana scorsa. Per quanto possa sembrare incredibile, Jacques Pamart, responsabile qualche tempo fa di aver violentato una bimba e di una diecina di fughe dal manicomio, continuava a godere di una grande libertà e come la maggioranza dei ricoverati poteva uscire liberamente per andare a lavorare nelle fattorie vicine. Ora che la sua identità è conosciuta la polizia spera poterlo arrestare completamente.

Vice

La Mandragola



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Rosanna Schiaffino apparirà nel film «La Mandragola», prodotto dal marito Alfredo Bini per la regia di Alberto Lattuada, con una acconciatura di capelli neri lunghissimi

DUE INCIDENTI MORTALI sulle strade del Friuli

Udine, 16

Due giovani hanno perduto la vita in incidenti della strada verificatisi l'uno lungo la provinciale di Tarcento, l'altro lungo la «napoleonica» presso Castions di Strada. Il primo dei due sventurati, Luciano Tilatti, non ancora venticinquenne, da Cisterna di Coseano, si è ucciso alla guida di un motofurgone, precipitando lungo una scarpata nei pressi di Lusevera. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 di lunedì ma solo ora se ne è avuta notizia. Il Tilatti, autista dell'impresa Mingotti di Udine, alla guida del motofurgone si dirigeva verso Tarcento. In rettilineo, colto da un improvviso malore, perdeva il controllo del mezzo che sbandava, uscendo di strada e precipitando lungo la scarpata. La morte del giovane è stata istantanea.

L'altro mortale incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio alle 13.30 nei pressi di Castions di Strada, al chilometro 15 della «napoleonica». Uscendo da un viottolo alla guida di una motoleggera, l'operaio Walter Venuto, di 34 anni, è stato travolto da un autocarro sopraggiunto dalla sinistra e diretto a Mortegliano. Il Venuto, molto probabilmente, non si è accorto del sopraggiungere del pesante automezzo a causa di una alta siepe che costeggia la nazionale e ostacola la visuale. Sicuro di avere la strada libera, usciva dal viottolo proprio mentre sopraggiungeva da Castions un «615» condotto da Giancarlo Vianello, di 29 anni, da Talmassons. Dopo aver picchiato contro il cofano, per il contraccolpo il Venuto era sbalzato di sella e scaraventato contro il parabrezza. Trasportato all'ospedale di Udine, veniva accolto con prognosi riservatissima per la frattura di un braccio, di un femore e lo sfondamento delle ossa del capo. Poco prima delle 16 lo sventurato cessava di vivere.

UNA DENUNCIA PER ESTORSIONE CHIUDE LA ROMANTICA VACANZA

INTRAPPOLATO NELLA CABINA L'IRRIDUCIBILE CORTEGGIATORE

Arrestato un giovane che voleva indietro il denaro speso per una ragazza ribellatasi alle sue pretese

Roma, 16

Gianfranco Achilli, ventiquattro anni, abitante in una borgata di Roma, è finito a «Regina Coeli» sotto la pesante accusa di estorsione, per non aver saputo incassare una sconfitta sul terreno sentimentale. Evidentemente aveva già cominciato a sbagliare nella sua scelta allorchè, passeggiando per la via Appia, s'era accostato a una graziosa ragazza che già da un pezzo aveva adocchiato: Celestina Q. diciotto anni, svelta e abbastanza carina.

Gianfranco Achilli deve aver pensato di poter fare un sol boccone di quella fanciulla dal momento che Celestina l'aveva accolto con cordialità e che non aveva disdegnato di fare quattro passi assieme a lui. Strada facendo, senza tanti indugi, il giovanotto proponeva alla ragazza a recarsi con lui al bagno l'indomani. Celestina si è dimostrata d'accordo.

I due giovani si sono dunque recati ad Ostia e hanno preso una cabina al Lido. Hanno fatto il bagno. Poi lui ha invitato Celestina al ristorante e Celestina ha detto sì. Hanno pranzato. Poi i due si sono ritrovati soli nella cabina e qui è cominciata la scena che ha condotto al carcere il malaccorto giovanotto.

Celestina aveva detto sì a tutto, fino a quel momento, ma una volta nella cabina, sola con Gianfranco, non aveva avuto più il coraggio di continuare a dir di sì. Ed ecco che comincia a dir di no e il giovanotto si rabbuia in volto. Poi capisce che quel «no» di Celestina è fermo ed irrevocabile ed allora, furente, la scuote, la minaccia. Alla fine Gianfranco Achilli si arrende, ma per lasciar libera la ragazza vuole da lei tutto il danaro che aveva speso per condurla al bagno e a pranzo.

Celestina, pur di uscire da quella cabina, non esita e gli dà tutto quel che aveva nella borsetta: seimila lire. Poi, con estrema risoluzione, la ragazza esce e dopo aver chiuso il giovane in cabina si mette a gridare aiuto richiamando l'attenzione di un agente. Gianfranco Achilli è stato quindi preso in trappola, irrimediabilmente. La ragazza lo ha infatti accusato di averle estorto le seimila lire, raccontando al funzionario del Commissariato di Ostia per filo e per segno la spiacevole avventura capitatagli. Il giovanotto è stato tradotto difilato al carcere.

MILVA DOVRA' SUBIRE un'operazione al fegato

Torino, 16

La cantante Milva è ricoverata da ieri sera alla clinica Pinna Pintor di Torino per essere sottoposta, nei prossimi giorni, a un intervento chirurgico al fegato.

La cantante che già da parecchio tempo soffriva di disturbi al fegato, per una forma di «colecistite» non grave, è stata sottoposta stamane ad una serie di esami e radiografie.

INCONTRO A ROMA SUL PIANO QUINQUENNALE

Sollecitate a Pieraccini le infrastrutture di base

Autostrada, raccordi autostradali e doppio binario fra i problemi di cui è stata richiamata l'importanza

Roma, 16

Gli assessori regionali Marpillero, Masutto e Cocianni si sono incontrati stamane a Roma, al Ministero del Bilancio, con il Ministro Pieraccini, con il quale hanno approfondito gli aspetti del piano quinquennale che interessa specificatamente il Friuli-Venezia Giulia. Gli esponenti regionali hanno richiesto l'incontro prima della presentazione del piano quinquennale al Parlamento, al fine di approfondire gli argomenti trattati ancora nello scorso autunno col Ministro dal Presidente Berzanti e dall'assessore Cocianni, in occasione della presentazione del documento della Regione sui problemi economico - finanziari del Friuli-Venezia Giulia, in rapporto alla programmazione nazionale. Gli assessori regionali hanno insistito soprattutto circa le esigenze riguardanti le infrastrutture di base, in particolare nel settore delle autostrade, delle ferrovie, dei porti e dell'aeroporto, tendenti ad eliminare l'eccentricità del Friuli-Venezia Giulia rispetto al territorio nazionale ed al Mercato comune europeo, e nel contempo a favorire uno sviluppo della sua funzione di ponte nei confronti dei Paesi confinanti e di tutta l'Europa centro-orientale. A questo proposito è stata richiamata l'importanza di una sollecita realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, dei raccordi autostradali Villesse-Gorizia-Lubiana e Pordenone-Portogruaro, nonchè della superstrada Gemona-Pordenone.

Nel settore portuale sono stati chiesti gli interventi necessari al potenziamento delle strutture del porto di Trieste, al fine di incrementare i traffici. Circa i collegamenti ferroviari sono state ribadite la necessità e la urgenza del raddoppio del binario della linea «pontebbana» e del tratto Cervignano-Quarto d'Altino della linea Trieste-Venezia. Il Ministro Pieraccini e gli assessori regionali sono quindi passati a trattare dei problemi dell'industrializzazione del Friuli-Venezia Giulia, già ampiamente esaminati la scorsa settimana con il Ministro Bo, per quanto concerne il ruolo delle Aziende a partecipazione statale. A questo proposito sono state esaminate le indicazioni del piano quinquennale in materia di industria cantieristica. Gli assessori regionali hanno sostenuto l'assoluta necessità di salvaguardare e rammodernare il cantiere S. Marco di Trieste e di proseguire il potenziamento dei cantieri di Monfalcone.

Accanto ai problemi dei complessi industriali già operanti, è stata sottolineata la necessità di nuove iniziative soprattutto nel Friuli; a questo fine è stata prospettata una larga applicazione — nelle scelte della programmazione nazionale — degli interventi previsti dalla nuova legislazione a favore delle aree depresse del Centro Nord. Infine sono state illustrate al Ministro le esigenze relative alle infrastrutture del settore agricolo e del settore turistico. In relazione ad una richiesta a suo tempo formulata, il Ministro Pieraccini ha confermato una sua prossima venuta nel Friuli-Venezia Giulia al fine di discutere ed approfondire con la Giunta regionale la situazione locale nel suo complesso.

Nel pomeriggio l'assessore Cocianni, delegato a trattare anche gli affari relativi alle istituzioni sportive e ricreative, si è incontrato con l'on. Dal Falco, presidente dell'Istituto per il credito sportivo, con il quale ha vagliato le possibilità di realizzazione di impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, sarà ricevuto venerdì prossimo a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio, on. Moro, per un esame di numerosi problemi riguardanti il Friuli-Venezia Giulia ed in particolare l'attività della Regione autonoma.



Una delle poche fotografie di Bruno Pontecorvo giunta da oltre cortina. Lo scienziato atomico italiano, al centro, è ritratto mentre conversa con i fisici sovietici Dzhelepov e prof. Weiskopf

TRE VITTIME IN POCHI GIORNI NELLA SOLA NEW YORK

Si divertono a sfidare la morte in piedi sui tetti degli ascensori

Il pericolosissimo gioco è a chi si china per ultimo quando la cabina è sul punto di mandare a sbattere il «passeggero» contro il soffitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Lo «Elevator hopping» è l'ultimo gioco di moda dei terribili «teenagers» americani: una partita d'azzardo che si gioca generalmente in due sul tetto di un ascensore e che dovrebbe permettere, nelle intenzioni dei giovinetti, di scoprire quale dei due concorrenti è più coraggioso. Un gioco terribilmente stupido e drammaticamente pericoloso: in 24 ore ha ucciso due ragazzi e ne ha ridotto in fin di vita un terzo.

Nelle ultime settimane la polizia ha ricevuto decine di denuncie da tutti i quartieri della metropoli americana da parte di adulti angosciati che hanno constatato che i loro figli o gli amici dei loro figli si dedicano a questo gioco. Gli agenti purtroppo sono praticamente impotenti: non hanno i mezzi per impedire che l'«Elevator hopping» si disputi. Per poterlo fare dovrebbero piazzare una pattuglia a sorvegliare ogni stabile della città, con particolare riguardo alle autorimesse i cui ascensori sembra che si prestino in modo eccezionale ad effettuare il gioco. La speranza è che lo «Elevator hopping» passi presto di moda così come succede dello sport di lanciare un'auto verso un burrone e di saltare fuori il più possibile vicino al precipizio, oppure di infilarsi in mezzo ai binari della ferrovia e farsi passar sopra i treni. Questi giochi sono stati praticati dai giovinetti americani per una o due stagioni, poi sono stati fortunatamente dimenticati, non prima però che si pagasse ad essi un pesante tributo di sangue. Ora sembra che la storia si stia ripetendo con lo «Elevator hopping».

Ecco in cosa consiste questo pazzesco gioco. Una volta due ragazzi che aspiravano alla supremazia in un certo «giro» tutt'al più si sfidavano a sberle, adesso la cosa è considerata sciocca e volgare. Bisogna dimostrare qualcosa di più, rischiare di più per meritare la stima e l'ammirazione dei coetanei. Quindi ci si arrampica sul tetto di un ascensore e lo si fa mettere in moto verso la sommità dell'edificio dai giudici dello «scontro». I due concorrenti stanno in piedi uno di fronte all'altro ed ovviamente in tale posizione non possono rimanere fino alla fine della corsa altrimenti si spappolerebbero la testa contro il soffitto. Ci si deve all'ultimo momento accucciare sul tetto dell'ascensore per uscire incolumi dalla avventura, è più coraggioso chi si abbassa più tardi. Il primo dei due concorrenti che si getta a terra vedendosi avvicinare il soffitto è un «coniglio» l'altro, il vincitore, è «un capo».

Il sedicenne Wayne Byrne è stato la prima vittima di questo gioco crudele che, a quanto pare, manda in visibilio le ragazzine disposte poi a concedere i loro favori ai vincitori. Byrne si era arrampicato di notte sull'elevatore di un'autorimessa con un compagno e per far vedere quanto era bravo, si era sistemato proprio sul ciglio della piattaforma (sembra che questa posizione sia la più pericolosa). Il suo avversario si era invece piazzato al centro del tetto dell'ascensore. Sono stati tutti e due bravissimi e si sono abbassati contemporaneamente quando la loro testa sfiorava il tetto dell'edificio, solo che Byrne gettandosi bruscamente carponi, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. E' precipitato da un'altezza di sei piani e si è sfracellato.

La stessa cosa è capitata in un altro quartiere anche al sedicenne Dennis Guardino. Questi è stato però meno sfortunato: la sua caduta è stata rallentata dai cavi dell'elevatore e non è morto all'istante... è stato raccolto ancora vivo e trasportato al General Hospital dove i sanitari non disperano di salvarlo. Hanno comunque già chiarito che nel caso più felice il ragazzo rimarrà storpio e semiparalizzato. Ucciso dallo «Elevator hopping» è rimasto anche il quindicenne Ramon Vasquez. Questi ha fatto una fine anche più atroce di quella di Byrne: mentre stava ritto sul tetto dell'ascensore è stato investito dal contrappeso dell'elevatore e schiacciato dal blocco di ferro contro il muro. Il povero ragazzo è stato letteralmente «sbranato».

U. P. I.

FORTUNOSO ATTERRAGGIO di un aereo ad Alghero

Cagliari, 16

Un aereo proveniente da Tunisi e diretto a Londra ha compiuto un atterraggio di fortuna all'aeroporto di Alghero, a causa di un'avaria al motore. L'aereo, un bimotore del tipo «Ambassador», aveva a bordo 44 passeggeri, che hanno approfittato della forzata sosta ad Alghero per visitare la città e i dintorni. La manovra di atterraggio è riuscita perfettamente, non richiedendo l'impiego dei mezzi di emergenza predisposti dalla direzione dell'aeroporto.

E' RIMASTO UN CONVINTO COMUNISTA MA NON SFUGGE ALLA NOSTALGIA

BRUNO PONTECORVO DESIDERA COMPIERE UN VIAGGIO IN ITALIA

I sovietici però, secondo la testimonianza di uno scienziato tedesco orientale rifugiatosi in Occidente, gli negano il permesso di rivedere i suoi familiari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

Bruno Pontecorvo, il fisico italiano rifugiatosi da anni nell'Unione Sovietica per motivi ideologici, vorrebbe poter tornare in patria per un viaggio di piacere e per riabbracciare i familiari. La sensazionale rivelazione sui progetti del «fuggiasco atomico» ed altri particolari sulla sua vita al di là della cortina di ferro sono stati resi noti stamane con la pubblicazione della deposizione fatta lo scorso dicembre dinanzi al sottocomitato senatoriale americano per la sicurezza interna dallo scienziato della Germania orientale Heinz Barwich, riparato clamorosamente in Occidente nel settembre 1964.

«Pontecorvo è dotato di una mente scientifica di prima grandezza — si afferma fra l'altro nel rapporto di 75 pagine —. Non vi è paragone fra le sue capacità di teorico e ricercatore con quelle di Klaus Fuchs (lo scienziato inglese che passò alla Russia i segreti sulla prima bomba atomica americana). Pontecorvo non è tecnico ed è stato fortunato per aver trovato in Russia un vasto campo di applicazione al pensiero teorico scientifico». Barwich ha aggiunto di poter rilasciare un accurato giudizio sul fisico italiano per averlo conosciuto a lungo e per essersi frequentemente incontrato con lui per ragioni di lavoro.

Pontecorvo ha preservato intatte le sue molteplici convinzioni comuniste nonostante le gravi difficoltà di adattamento familiare sperimentate in Russia. Egli è stato infatti costretto a vivere diversi anni a Dubna con una guardia del corpo attaccata giorno e notte alle sue costole. Le sue ripetute richieste di poter viaggiare all'estero gli vennero sistematicamente negate. Sua moglie ne ebbe una profonda crisi nervosa. Altre difficoltà di ordine pratico insorsero quando Pontecorvo fu costretto a lagnarsi per la scarsezza e l'inadeguatezza degli equipaggiamenti scientifici messi a sua disposizione per gli esperimenti connessi alle sue ricerche.

«Spesso egli mi disse di avere un grande desiderio: quello di poter effettuare, se possibile un breve viaggio in Italia, la patria che egli non ha dimenticato». Barwich, vincitore di un Premio Stalin, trascorse 13 anni in Russia, prima a Suchumi, sul Mar Nero, e gli ultimi tre in qualità di vice direttore del centro di ricerche nucleari di Bubna, una località segreta e chiusa agli occidentali situata a circa un centinaio di chilometri a nord di Mosca. In precedenza egli aveva lavorato, sempre interessandosi a ricerche di carattere nucleare, nella Germania orientale, a Rossendorf, nei pressi di Dresda.

Lo scorso anno egli venne inviato a Ginevra quale membro della delegazione sovietica alla conferenza atomica. Messosi in contatto con le autorità americane, Barwich chiese ed ottenne l'asilo politico. Attualmente, dopo una prolungata permanenza negli Stati Uniti, egli, secondo quanto si è appreso, avrebbe acquistato la cittadinanza della Germania occidentale e vivrebbe in incognito nella Repubblica Federale tedesca. Spiegando alla sottocommissione le ragioni che lo spinsero a scegliere la libertà, lo scienziato ha detto di non aver mai creduto che una eventuale ondata di liberalità nei Paesi dell'Est europeo avrebbe potuto sfociare in un'affermazione della democrazia così come essa è vista in Occidente.

«Per togliere la dittatura che pesa sulla Russia ci vuole una rivoluzione, non una rivoluzione violenta però, a base di bagni di sangue, ma un sollevamento popolare che io ritengo sarà possibile fra una decina di anni». «Ho lasciato due figli nella Germania orientale — ha proseguito lo scienziato — so che essi si trovano in prigione... non tornerei però indietro. Mi basta ricordare gli anni trascorsi a Suchumi, in un campo circondato da filo spinato, senza poter mai scrivere a casa, senza poter frequentare altri stranieri o gente del posto».

A. P.

Per ricettazione

ALTRE DUE DENUNCE nel «caso Dovadoli»

Padova, 16

La Questura ha presentato all'autorità giudiziaria il rapporto conclusivo sull'uccisione di Wilma Dovadoli, avvenuta il 29 maggio nell'abitazione della donna a Padova.

Nel rapporto, nel quale sono precisati tutti gli elementi raccolti contro Silvano Zuin di 20 anni, il quale ha confessato il delitto, è tra l'altro allegata una denuncia per ricettazione, contro due persone. Si tratta del commerciante Giuseppe Pescarolo, di 39 anni, di Solesino, e dell'insegnante Luigi Renato Biason di 36 anni, di Padova. Il primo è accusato di aver ricettato l'orologio d'oro — rubato da Silvano Zuin alla Dovadoli dopo il delitto — che, unito di nuovo al cinturino di metallo recuperato dalla polizia, ha costituito uno degli elementi fondamentali per la identificazione e l'arresto dell'omicida. Renato Biason avrebbe invece ricevuto in regalo dallo Zuin, con il quale era in stretta amicizia, la collanina strappata dal collo di Wilma Dovadoli.

Catturato presso Napoli un ricercato per violenza

Napoli, 16

Agenti di P.S. hanno arrestato, alla periferia di San Giuseppe Vesuviano, Carmine Auriemma, di 19 anni, ricercato per rapina, estorsione, percosse e violenza carnale. Il 18 ottobre del 1963, l'Auriemma aggredì Anna Giugliano, di 24 anni, alla quale usò violenza: abbandonò poi la giovane dopo averle sottratto l'orologio, un oggetto d'oro e alcuni indumenti personali. La giovane rimase colpita da un grave choc, e le sue condizioni peggiorarono allorchè le morì la madre e quando seppe che in paese l'Auriemma andava vantandosi della bravata.

Meno di un mese dopo il fatto, la Giugliano fu ricoverata in osservazione all'Ospedale psichiatrico, da dove poi fu portata al manicomio provinciale. Dopo circa sei mesi la ragazza fu dimessa, ma solo per pochi giorni perchè il ritorno a San Giuseppe Vesuviano si dimostrò deleterio e i parenti la fecero nuovamente ricoverare in manicomio.

L'Auriemma intanto era riuscito a tenersi nascosto nelle campagne vesuviane: stamane è stato bloccato al volante di un autocarro, a un passaggio a livello chiuso: quattro agenti di P.S., riconosciutolo, gli si sono avvicinati, immobilizzandolo e arrestandolo. Carmine Auriemma, dopo l'interrogatorio nel Commissariato di San Giuseppe Vesuviano, ha confessato. Ora è in carcere a Poggioreale.

ESTESE A TORINO le indagini sui «falsi»

Torino, 16

Le indagini relative ai falsi quadri d'autore, di cui si è scoperta una vasta organizzazione con centro a Milano si sono estese a Torino. Gli agenti della squadra mobile della Questura, stamane, si sono recati presso alcuni antiquari cittadini, sui quali sono stati avanzati sospetti.

SEGNALE D'ALLARME A UN CONVEGNO MEDICO

Pericolosamente inquinato il mare della costa ligure

In avvenire, se non si adotteranno provvedimenti non sarà più consigliabile prendervi il bagno

La Spezia, 16

«Se le acque del Mar Ligure, come quelle degli altri mari italiani, non saranno preservate con opportuni mezzi da inquinamenti, nel futuro non potranno più essere sfruttate come attrattiva turistica e per i bagni. In particolare è necessario trovare un giusto equilibrio tra lo smaltimento dei rifiuti nel mare e le sue capacità depurative».

Questa, in sostanza, la relazione che il prof. Petrilli, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova, ha tenuto oggi al «Convegno idroclimatologico» tenutosi alla Spezia alla presenza dell'Ispettore del Ministero della Sanità prof. Legisotti, a cura dell'Associazione medica italiana di idroclimatologia. Al convegno partecipano un centinaio di medici.

Sottolineato quindi come le acque costiere liguri in molti casi siano pure, non per ciò che è stato fatto nel settore dell'igiene ambientale, ma per la loro natura, il prof. Petrilli ha concluso affermando che questo problema va studiato caso per caso con estrema serietà, in modo che l'inquinamento resti nei limiti di una buona sopportabilità. In precedenza aveva parlato il prof. Abbona, sul «Patrimonio idroclimatologico della Liguria orientale». Era poi seguita la discussione.

A CONVEGNO I NIPOTI DI WELLINGTON, BLUCHER E DEL PRINCIPE D'ORANGE

Le celebrazioni di Waterloo danno fastidio ai francesi

Invano un giornale di Parigi ha cercato di convincere un discendente del generale Cambronne a partecipare polemicamente alla commemorazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Venerdì 18 giugno, nella piana di Waterloo a Sud di Bruxelles, sarà celebrato il 150.o anniversario della battaglia nel corso della quale l'Aquila napoleonica fu abbattuta dall'Armata anglo-prussiana al comando del Duca di Wellington. Gli inglesi non saranno soli: olandesi e tedeschi hanno deciso di partecipare alla cerimonia con due delegazioni. E' un po', come se si ricostruisse, insomma, la coalizione che aveva sconfitto il Bonaparte, perchè sul luogo della fatale battaglia saranno presenti i discendenti di Wellington, di Blücher, del Principe d'Orange.

Saranno invece assenti i belgi, anche se il fatto d'arme si era verificato sul loro territorio. La spiegazione ufficiale di Bruxelles è che nel 1815 il Belgio non esisteva ancora in quanto Stato autonomo; ma in realtà la decisione è stata presa per evitare un motivo di tensione supplementare tra fiamminghi e valloni, che il 18 giugno 1815 si erano battuti gli uni contro l'Imperatore francese, gli altri sotto le bandiere della «Grande Armée».

E la Francia come ha reagito di fronte alla notizia che lo «infausto» anniversario sarà celebrato con solennità dai vicini europei?

Gli articoli che la stampa francese dedica all'avvenimento hanno un gusto d'aceto. Ha un bel dirsi, «monsieur» Dupont, che l'avvenimento è lontano nel tempo: il cuore duole un pochino. Questo 18 giugno il «Coq Galois» abbasserà la cresta. E i bonapartisti prenderanno il lutto.

La celebrazione di Waterloo ha preoccupato — dicono — anche De Gaulle. Se aveva ignorato o finto di ignorare, nel discorso della Regina Elisabetta durante il suo recente viaggio in Germania federale, l'allusione alla fraternità d'armi anglotedesca a Waterloo, ed al ruolo avuto di Blücher nella battaglia, il Generale è rimasto sgradevolmente impressionato per i commenti della stampa germanica, che per l'occasione ha sottolineato la «lezione» impartita alla Francia. Desideroso di limitare i danni, il Cancelliere Erhard ha fatto uso della sua personale influenza per minimizzare gli echi del discorso della Regina. Ma i guai non erano finiti. Pare che nel «menu» previsto per il pranzo in onore di De Gaulle figurassero, l'11 giugno, degli «involtini di vitello alla Wellington». C'erano gli estremi per un incidente diplomatico, ed Erhard ha subito ordinato che la pietanza «offensiva» fosse cancellata dalla lista.

Pan per focaccia: sabato scorso l'Ambasciatore francese a Londra, Geoffrey de Courcel, si è astenuto dal partecipare al banchetto destinato a festeggiare il genetliaco della Regina e a celebrare, nel contempo, l'anniversario di Waterloo. Stessa contromisura, ieri sera, a Bruxelles. Il rappresentante della Francia, Ambasciatore Henri Spitzmuller, ha onorato la memoria di Napoleone rifiutandosi di intervenire al ballo organizzato dal suo collega inglese, ballo che era la coppia fedele di quello offerto il 16 giugno 1815 dalla Duchessa di Richmond ed a cui avevano partecipato numerosi ufficiali inglesi i quali, la notte stessa, erano poi partiti per il fronte.

Per consolare i suoi lettori un giornale parigino ha avuto l'idea di andare a cercare un discendente di Cambronne, il generale francese che a Waterloo, invitato ad arrendersi, avrebbe risposto con la parola in seguito divenuta famosa. L'ha trovato a Coquelles, presso Calais. Si chiama Edouard Cambronne, ha una sessantina d'anni ma — delusione — è un modesto contadino che pianta orzo e cicoria e non sembra molto fiero del suo antenato. «In tutta franchezza — ha detto — preferirei chiamarmi in altro modo. Il mio è un nome difficile da portare. Quando facevo il militare un sergente carogna, che voleva fare dello spirito, si ostinava a chiamarmi non con il mio nome, ma con la parola messa in voga dal mio avo. Ridevano tutti, tranne io».

Non c'è stato mezzo di ottenere, insomma, che Edouard Cambronne vada, venerdì, allo appuntamento con i discendenti di Wellington e di Blücher e che là, nella piana fatale, pronunci il famoso motto.

U. R.

TENTANO DI BRUCIARE i registri scolastici

Brescia, 16

Alcuni ignoti — forse alunni che temono una bocciatura — hanno tentato di incendiare lo armadio contenente i registri della scuole media unificata di Palazzolo sull'Oglio. Durante un controllo nella scuola, il bidello ha scoperto una porta forzata e, sotto l'armadio, fiammiferi e carta bruciacchiata.

Impazzisce un uomo a Milano

«SONO MIKE BONGIORNO Risponda ai miei quiz»

Milano, 16

«Sono Mike Bongiorno e io con lei non ci vengo fin tanto che non avrà risposto alle mie domande»: con queste parole, il pensionato Giovanni Viani, di 52 anni, ha accolto il capo della pattuglia di agenti venuta per portarlo al «neurodeliri», dopo che le sue escandescenze avevano messo in subbuglio un'intera via della metropoli lombarda.

L'accesso di pazzia del Viani è stato improvviso: camminava per strada quando si è messo a urlare che avrebbe ucciso la moglie e la figlia. Allarmati, i passanti hanno chiamato la polizia, ma, mentre giungeva la «Volante», nella mente sconvolta del pensionato era subentrata la certezza di essere Mike Bongiorno.

MAGISTRATO LOMBARDO dal Tribunale alla «Neuro»

Vigevano, 16

Il consigliere anziano del Tribunale di Vigevano, dott. Antonino Geremia, di 44 anni, è stato ricoverato nella Clinica neuropatologica di Pavia in seguito a una crisi nervosa che l'ha colpito mentre era in Tribunale.

Il magistrato era nel suo studio con l'avv. Calogero Giglio, di 68 anni; improvvisamente ha cercato di aggredire il legale, ma questo è riuscito a uscire dalla stanza e a fuggire nel corridoio. Un altro avvocato è riuscito poi a fermare momentaneamente il dott. Geremia.

LA CASSAZIONE HA ACCOLTO L'ISTANZA DI REVISIONE

A carico di Salvatore Gallo si farà un nuovo processo

E' stata applicata la nuova legge ispirata proprio dal suo «caso»

Roma, 16

Salvatore Gallo, accusato di aver ucciso il fratello Paolo, risultato poi vivo, sarà sottoposto a un nuovo processo che si svolgerà davanti ai giudici della Corte di Assise di appello di Palermo. Così ha deciso questa sera la prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Foschini, accogliendo l'istanza di revisione presentata dagli avvocati Filippo Ungaro e Salvatore Lazzaro, in difesa del contadino siciliano.

La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio (cioè senza disporre un nuovo processo) la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Catania del 28 marzo 1958, relativamente alla parte in cui Salvatore Gallo fu condannato per occultamento di cadavere; ha invece annullato la stessa sentenza per la parte in cui il Gallo venne condannato all'ergastolo per omicidio volontario e ha disposto un nuovo processo che verrà celebrato davanti alla Corte di Assise d'Appello di Palermo. L'istanza di revisione è stata accolta dai giudici della Corte di Cassazione in base alla recentissima legge che ha allargato i casi di revisione.

Salvatore Gallo, quando la «vittima» dell'omicidio fu scoperta nelle campagne di Avola, ottenne immediatamente la libertà provvisoria. Subito dopo inoltrò una istanza per la revisione del processo, istanza alla quale in un primo momento si oppose il Procuratore Generale della Suprema Corte dott. Bracci. Questi, infatti, chiese che Salvatore Gallo venisse nuovamente arrestato perchè non era possibile riesaminare il suo caso. Il P.M. sostenne che l'istituto della revisione era previsto soltanto per quei casi in cui, dopo la condanna, erano stati raccolti elementi tali da determinare in un nuovo processo una assoluzione ampia della vittima dell'errore giudiziario. Ciò, spiegò Bracci, non poteva verificarsi per il caso Gallo in quanto costui, anche se fosse stato sottoposto ad un nuovo giudizio, non avrebbe mai potuto aspirare ad una sentenza assolutoria perchè, pur non avendo ucciso il fratello, lo aveva percosso, producendogli alcune lesioni. Il P.M. quindi espresse parere sfavorevole, sottolineando che l'inconveniente era una conseguenza del sistema.

E' stato proprio in seguito al caso Gallo che il sistema è stato modificato. E' stata infatti approvata una modifica alle norme di procedura con una aggiunta all'art. 562 del Codice di Procedura penale; la nuova legge prevede che la revisione di un processo è prevista anche «se, dopo la condanna per omicidio doloso preterintenzionale o colposo, sono sopravvenuti o si scoprono elementi di prova che, soli o uniti a quelli già esaminati, rendono evidente che la morte della persona non si è verificata». Naturalmente, dopo questa modifica della legge, il Procuratore generale Bracci si è adeguato alla nuova norma e non ha più espresso parere sfavorevole alla revisione del processo che condannò Salvatore Gallo all'ergastolo.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bruxelles — Paola di Liegi balla con il Duca di Kent durante il ricevimento offerto dall'Ambasciata inglese per commemorare una festa che fu data dalla Duchessa di Richmond alla vigilia della battaglia di Waterloo centocinquant'anni orsono

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATA SOTTO LA PIOGGIA LA "TOURNEE„ DELLA NOSTRA NAZIONALE DI CALCIO

DUE GOL DI VANTAGGIO DEGLI AZZURRI RIMONTATI NEL FINALE DAGLI SVEDESI (2-2)

Segnano Pascutti e Mazzola - L'arbitro regala un "rigore„ ai gialli - Bel primo tempo dell'Italia - Inspiegabile inserimento di Corso nella ripresa - Debole prova degli interisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malmoe, 16

Sono le 21.15 e su Malmoe incombe ancora la luce del giorno, diafana, lattiginosa ed eterna come impongono le leggi della latitudine. Sta tutto alle nostre spalle Svezia-Italia di calcio: lo stadio si è svuotato ordinatamente, la gente si allontana soddisfatta e quasi incredula, ma si guardano senza parlare e non si decidono ad andarsene i cento italiani giunti qui in aereo da Roma. Non sanno capacitarsi, al pari di noi, che alla squadra azzurra sia potuta sfuggire una vittoria che essa aveva saldamente in pugno; e in casi del genere, da tempo immemorabile, vien facile la fregola di un processo sommario, per l'accertamento immediato delle responsabilità.

Sul 2-0 — raggiunto al 13' della ripresa, dopo che Lodetti aveva fatto vibrare la traversa con una saetta montante che già aveva liquidato il portiere Arvidsson — la squadra italiana ha ammainato di colpo le vele. Si è lasciata andare alla deriva con beata incoscienza, vuoi per la stolida convinzione di avere in tasca il risultato, vuoi per il progressivo sgretolamento del suo centrocampo che purtroppo zoppicava fin dall'inizio negli uomini-chiave: Bulgarelli e Fogli, protagonisti di un'esibizione tecnicamente e agonisticamente men che mediocre, che a nostro avviso resta la ragione essenziale dello sfasciamento collettivo alla distanza E poichè siamo entrati così nel vivo della requisitoria, aggiungiamo subito che Mora ha contribuito per larga parte al mezzo naufragio, senza aver dato prima un valido contributo alla «corsa in testa» della squadra italiana. Un Mora che faceva tanta maggior confusione, quanto più evidente era il suo velleitario impegno nella metà campo svedese. E mettiamoci anche Mazzola, a dispetto del gol realizzato (il secondo) intuendo tempestivamente le intenzioni dello splendido Pascutti che glielo aveva preparato: Mazzola diciamo, che sostituendo quel De Paoli del quale attendevamo l'esordio con molta curiosità, ha tolto a questa partita amichevole uno dei motivi di più sicuro interesse; Mazzola che sapevamo in condizioni fisico-muscolari molto precarie e che purtroppo ne ha dato piena conferma sul campo.

Poi l'arbitro, il russo Andzulis, che ha spalancato le porte alla rimonta svedese concedendo un «rigore» da... Codice penale calcistico, qualora esistesse. Un normalissimo «tackle» a quattro in area azzurra (Salvadore, Eriksson, Rosato e Larsson) dal quale Rosato usciva autorevolmente con la palla al piede, per ricacciarla lontano, ha ricevuto dal direttore di gara il crisma della massima punizione in danno degli azzurri e del massimo premio per gli svedesi. Vane le proteste dei nostri, espressivi lo stupore dei gialli e il silenzio sepolcrale del pubblico sugli spalti: quello era «rigore» come noi siamo ostrogoti, ma Larsson non se l'è lasciato sfuggire e dal dischetto ha dimezzato le distanze con una saetta bassa che Negri aveva intuito e non ha tuttavia potuto raggiungere.

S'impone qui un'ultima considerazione, prima di chiudere il capitolo delle accuse: il gol del pareggio dei padroni di casa, realizzato da Persson a nove minuti dal termine, è stato un mezzo regalo della nostra retroguardia.

Con tutto questo, scriviamo che gli azzurri non si sarebbero mai fatti raggiungere se dopo l'ottimo primo tempo (da essi schiettamente dominato fino a convincerne gli stessi avversari), in apertura della ripresa non si fossero inspiegabilmente addormentati. E questo è purtroppo un antico malvezzo dei nostri calciatori, che quando si sentono superiori all'avversario e hanno accumulato un certo vantaggio, si vogliono adagiare sugli allori con quella «sufficienza» che non è assolutamente accettabile nelle contese sportive.

Abbiamo dunque tra le mani un magro «2-2», che Edmondo Fabbri ha già definito «vittoria morale» per noi. La squadra allenata da Nigman non è così forte da meritare un pari contro gli azzurri, anche nelle eccezionali circostanze in cui questo pareggio è maturato. Tre soli grandi giocatori noi abbiamo individuato stasera nella nazionale svedese: l'interno sinistro Larsson che Lodetti (risucchiato a tappare generosamente troppi buchi) ha marcato sempre da lontano, concedendogli uno spazio che non gli si doveva assolutamente lasciare; l'altro interno, il Carlsson, figlio dell'omonimo giocatore che fu di statura mondiale, sul quale giocava Fogli; infine il terzino sinistro Wing, che alle eccezionali doti atletiche unisce un tempismo ed una facilità nel colpire la palla che davvero sono parse straordinarie. Anche il vecchio Lindskog, che aveva la consegna di marcare Bulgarelli, ha dimostrato doti non ancora spente ed una freschezza atletica inimmaginabile. Tuttavia la colpa, a nostro avviso, risale qui soprattutto a Bulgarelli per le ragioni già esposte.

Riprendendo qui il discorso sugli azzurri, dobbiamo tessere un elogio per il granata Rosato: secondo noi il difensore più continuo, diligente, grintoso, puntuale nelle marcature e negli appuntamenti insidiosi nell'area azzurra della squadra italiana. Dopo di lui, ad una cortissima testa per l'errore compiuto nella azione del pareggio, Sandro Salvadore. Da Rosato e da Salvadore, i supercritici si attendevano tuttavia un maggiore apporto all'azione offensiva della squadra. A nostro giudizio questa manchevolezza non c'è stata: fu piuttosto Facchetti, che abitualmente scende nel vivo del centro campo e dell'area avversaria, a mostrare stasera la corda per una evidente «condizione» precaria. Contro Facchetti giocava l'ala destra Persson e non è a caso che lo facciamo notare: sulla azione del pareggio svedese, Facchetti fu infatti irreperibile e toccò a Salvadore precipitarsi sul fianco sinistro della retroguardia azzurra per tentare di porre rimedio alla situazione.

Molto bene ha giocato anche Poletti. L'ala sinistra Cristiansson è stata letteralmente immobilizzata dal terzino destro azzurro, che lo ha sempre preceduto sulla palla per scatto e decisione superiore. Poletti è riuscito a fare anche ciò che oggi non è riuscito a Facchetti: l'abbiamo visto infatti numerose volte scendere lungo la linea laterale e inviare al centro preziosi traversoni. A questo punto il discorso non può che cadere su Pascutti: il solo autentico uomo-gol dell'attacco italiano, l'ala che ha segnato uno splendido gol ed il secondo ha fatto segnare a Mazzola sfruttando con diabolica abilità un doppio errore di Bergmark e di Mild.

Incomprensibile resta per noi che Edmondo Fabbri, giusto a un quarto d'ora dal termine, abbia sostituito Pascutti con Corso. L'ala bolognese era l'unico giocatore in campo che potesse andare ancora a bersaglio, Corso è stato a nostro avviso chiamato in campo onde tentare di difendere il «2-1» che è poi fatalmente sfumato.

Pomeriggio caldo, ma nordico, con cielo coperto che minaccia di sciogliersi in lacrime da un momento all'altro; e la minaccia sarà puntualmente mantenuta ad intermittenza, con una prima violenta spruzzata a squadre schierate, proprio mentre si suonano gli inni nazionali. Lo stadio di Malmoe è moderno, anche se capace di sole 31 mila persone (fu costruito nel 1958 in occasione dei Campionati del mondo), ridente e civettuolo. Il tappeto erboso è soffice e di un verde brillante, non c'è vento nella tiepida serata svedese. Trentasei giornalisti italiani in tribuna-stampa e davanti a noi, quasi a toccare il bordo della pista atletica, un centinaio di sportivi giunti in volo dall'Italia: ciascuno sventola una bandierina tricolore ed in mezzo al gruppo troneggia uno striscione che incita gli azzurri alla vittoria.

Al via, presenti 27 mila spettatori, scatta la prima azione degli azzurri. Mora da tre quarti di campo a Bulgarelli, a Fogli, a Mazzola che supera Bergmark ed è preceduto per un soffio dall'uscita del portiere: perde la palla Arvidsson e Karlsson (il terzino) libera. Calcio d'angolo contro l'Italia al 6', che Negri neutralizza con facilità. Attacca quasi sempre la Italia, al 12' su lancio lungo di Poletti la palla va a Mazzola che mette in azione Lodetti, tocco breve a Pascutti e tiro immediato, radente che il portiere abbranca in bello stile e senza incertezze.

Contrattacco dei «gialli», e lungo cross di Larsson da sinistra: Negri vola a mani alte, in acrobazia, ma la palla gli sfugge: irrompe Carlsson per ribattere nella porta vuota, ma è preceduto nettamente da Salvadore. Ripartono gli azzurri (17') e Mora apre sulla sinistra dove Pascutti tenta l'affondo seminando il panico: mette infine in corner affannosamente Wing. Subito dopo una splendida avanzata azzurra (da Lodetti a Mora, a Pascutti a Mazzola) è fermata fallosamente da Lindskog: batte Mora e la barriera alza in angolo. Al 23' Larsson riceve a centro-campo, avanza barcollando e dal limite sferra uno stupendo destro a pelo d'erba, angolatissimo: si allunga tutto Negri e a braccio teso devia in angolo scatenando una raffica di battimani. Due minuti dopo, su calcio piazzato, Mora tocca corto a Facchetti che spara un destro micidiale: crolla Karlsson, colpito in pieno allo stomaco, e Arvidsson riesce ad allontanare.

Alla mezz'ora, dopo un duro scontro con Eriksson, vediamo Rosato premersi ripetutamente il ginocchio destro: zoppica un po', poi lentamente si riprende. Al 35' Mazzola avanza da destra, stringe troppo in fretta e Bergmark respinge corto: sulla palla rotolante irrompe Lodetti e al volo, di destro, la trasforma in una saetta montante scagliata a rete da circa 25 metri: Arvidsson è battuto senza scampo, ma lo sostituisce la traversa che respinge il bolide quasi all'incrocio.

Siamo così al 37', il minuto che rompe l'equilibrio dello «0 a 0» e porta l'Italia in vantaggio. E' Fogli ad intercettare a centro-campo e a traversare da destra a sinistra con parabola alta. Saltano in due e Rosato, con felicissima scelta di tempo, riesce ad anticipare di testa Karlsson e a mettere la sfera tra i piedi di Pascutti: stop, due passi verso il centro, un attimo di attesa che sbilancia Bergmark, poi il sinistro radente in diagonale che manda la sfera ad addormentarsi nell'angolo opposto. Il pubblico applaude cavallerescamente.

Al rientro si nota nel pubblico una certa curiosità: quali sostituzioni saranno fatte dai due tecnici? E la sorpresa è piacevole: nessuna. Anche Rosato è tornato in campo, e deve dunque essersi ripreso completamente. Scattano i gialli e mantengono l'iniziativa a centro-campo per qualche minuto, poi (3') Facchetti ferma fallosamente Paisson all'ingresso dell'area. Sulla punizione, tirata con intelligenza da Eriksson, Carlsson ha la palla sul destro, a pochi metri da Negri: pare gol fatto, ma sopraggiunge tempestivo Rosato e gli soffia la palla nell'attimo del tiro a rete; libera infine Salvadore.

Vediamo Pascutti con una vistosa ginocchiera, ma il suo scatto non pare tuttavia appannato. L'iniziativa è sempre dei «gialli», la squadra italiana continua a temporeggiare. Finalmente (10') Lodetti va a fondo sulla destra, dopo avere scartato in corsa Wing e traversa basso sottoporta: la palla finisce tra le braccia di Arvidsson. Scatta la Svezia, gli azzurri continuano a «contemplare», ed il solito Larsson arriva sul fondo: traversa corto per la testa di Carlsson che ne aveva seguito al centro l'azione, ma l'incornata da pochi passi è fortunatamente imprecisa.

Siamo al 13', gli azzurri raddoppiano improvvisamente il vantaggio con Mazzola. A mettere in moto il tandem Pascutti-Mazzola era stato in verità, un maldestro intervento di Bergmark, che di testa aveva respinto fallosamente una palla piovuta nella sua zona. Per rimediare arriva in corsa il gigantesco Mild che entra sul pallone spiovente dall'alto e lo trasforma in un porfetto passaggio per Pascutti: l'ala azzurra si alarga sulla sinistra, tergiversa fino a consentire a Mazzola di infilarsi al centro, poi gli scodella un docile pallone che pare un invito a nozze. Il centravanti tira nell'angolo lontano, imparabilmente. Fa 2 a 0 e il distacco dei gol, paragonato alla differenza dei valori in campo, è ora decisamente onesto.

Parte Poletti (19'), serve Mazzola che allarga alla sinistra dove irrompe Pascutti: di volo, la estrema azzurra cerca l'angolino lontano dove Arvidsson non può più arrivare. Esce la sfera sul fondo, dopo avere accarezzata la base del montante. Tre minuti dopo, giustamente, l'arbitro annulla per fuorigioco un'altra rete realizzata da Pascutti irrompendo da destra.

Al 21' la scena del «rigore», che abbiamo ampiamente riferito più sopra. Sul 2 a 1 l'incontro è ancora aperto, il pubblico vive attimi di passione. E' la mezz'ora esatta: esce incomprensibilmente dal campo Pascutti e lo sostituisce Corso con la maglia numero 18. Gioco sempre rallentato sul centrocampo, gli azzurri che non si decidono a riassumere l'iniziativa, e gli svedesi che si buttano in «forcing» alla ricerca di un pareggio che farebbe gridare al miracolo.

Al 36' questo fantastico pareggio arriva puntuale. Persson aggancia una palla a tre quarti di campo e vola lungo la linea riuscendo a giungere sul fondo. Facchetti è altrove, lo affronta Salvadore ma ha un attimo di esitazione ritenendo che la palla abbia varcato la linea fatale: Persson ne approfitta, rientra e Salvadore, che potrebbe impedirgli l'avanzata, è nettamente sorpreso dall'avversario che gli sguscia sul fianco. Esce allora dai pali Negri ma non riesce ad inserirsi nella avanzata dell'avversario che, giunto vicino al montante, con un'azione che ha del sorprendente, di punta infila la palla in rete.

Punti crudamente nell'orgoglio, gli azzurri tentano di giocare le ultime carte per riacciuffare in extremis un successo così banalmente sprecato: è Mazzola, su lancio di Bulgarelli (40') ad irrompere sulla sinistra, mentre Corso ne segue al centro l'azione: Corso dirotta su Mora e questi, stolidamente, anzichè tirare a rete, pasticcia restituendo a Corso ormai chiuso nella morsa degli avversari.

Alfredo Toniolo

UN'INCERTA TOTIP OGGI A MONTEBELLO

Rutenio, Maestrale e Desaix sui due giri e mezzo di pista

Tio Pepe e Abamy gli outsider - Fra gli scattisti spiccano Etoile de Bien e Wander - Lipari favorito fra i «tre anni»

Ancora una rincorsa proibitiva per Desaix, che nella Totip Premio di Giugno che si corre oggi a Montebello, dovrà rendere fino a 40 metri agli avversari. Questo avverrà sui due giri e mezzo di pista, una distanza che non dispiace a Desaix ma che sembra fatta su misura anche per Maestrale e, soprattutto, per Rutenio che si trova in un momento di fulgore. E' prevedibile che la Totip veda in un primo piano appunto Rutenio e Maestrale, capaci di sfuggire alla rincorsa di Desaix e, allo stesso tempo, in grado di acciuffare Abamy che delle femmine del primo nastro si annuncia come la più insidiosa. Anche da Tio Pepe potrebbe venire una gradita sorpresa, visto che il sauro sta avvicinandosi gradatamente al miglior rendimento (l'ultima battuta a vuoto non fa testo). Una bella corsa il Premio di Giugno.

Per gli scattisti invece il Premio dei Tritoni, dove i concorrenti si apprestano ad ingoiare un miglio volante. La partenza con la macchina bene si addice agli svelti Carnevale ed Etoile de Bien che dovrebbero risultare nella ristretta cerchia dei protagonisti, mentre Wander, sempre brillante nelle sue prestazioni, è attendibile anche su una distanza poco congeniale per le sue attitudini di fondista; in corsa, con ruoli di sorprese però, Boon, Nairobi e Zig Zag.

Nella corsa dei puledri di 3 anni, a Lipari si presenta l'occasione di cogliere la prima vittoria a Montebello. Il giovane portacolori della Scuderia York non dovrebbe temere sulla distanza del doppio chilometro gli avversari Losetta, Borinello e Zinovio. Più incerto il Premio delle Naiadi, dove Celebes, in grande ordine dovrà guardarsi dai temibili Agile ed Estrone.

Il convegno si inizierà alle ore 15.30.

PREMIO DELLE SIRENE. A metri 1650: 1) Vignale (Bragaloni); 2) Laurence (Ceugna); 3) Arioma (Zeugna); 4) Picciotta (Candotti); 5) Arfaca (Ciolli); 6) Rondone (Destro); 7) Pilastro (Bordon).

PREMIO DELLE NINFEE. A metri 2050: 1) Zinovio (Ceugna); 2) Losetta (Zeugna); 3) Borinello (Destro): 4) Lipari (Quadri).

PREMIO DEI FAUNI (periziata - 1.a div. - amatori). A metri 1660: 1) Valmi (Morselli); 2) Pappone (Valente); 3) Zuccherino (Renner); a m. 1680: 4) Loietto (Toich); 5) Ozzano (Corsi A.); 6) Caligera (Bordon); 7) Algeria (Susmel E.); 8) Homo (Candotti).

PREMIO DELLE NAIADI. A metri 2080: 1) Celebes (Zanini); 2) Agile (Quadri); 3) Estrone (Baraldi); 4) Narbruna (Ceugna).

PREMIO DEI TRITONI. A metri 1700: 1) Nairobi (Cadalbert); 2) Carnevale (Fatur); 3) Zig Zag (Piratti); 4) Boon (Corsi A.); 5) Etoile de Bien (Mazzuchini); 6) Wander (Ceugna); 7) Vispo da Enea (Granzotto); 8) Hobby (Bragaloni); 9) Gradese (Quadri).

PREMIO DELLE NEREIDI. A metri 1680: 1) Windsor (Sterle); 2) Cirri (Piratti); 3) Bleriot (Baraldi); a metri 1700: 4) Lazzarino (Bragaloni); 5) Robbidar (Fatur); 6) Gramolazzo (Petrini).

PREMIO DEI FAUNI (periziata - 2.a div.). A metri 1660: 1) Pompo (Ciolli); 2) Bizza (Piratti); 3) Sferza (Nigris); 4) Ustrina (Bragaloni); 5) Cleto (Ceugna); 6) Binda (Mazzuchini); a m. 1680: 7) Gudar (Quadri); 8) Curzio (Cadalbert).

PREMIO DI GIUGNO (Totip). A m. 2080: 1) Abamy (Candotti); 2) Cerere (Ceugna); 3) Irziabella (Renner); a m. 2100: 4) Tio Pepe (Ciolli); 5) Santone (Piratti); 6) Rigel (Bragaloni); 7) Maestrale (Mazzuchini); 8) Rutenio (Quadri); a m. 2120: 9) Desaix (Zeugna).

Ecco i nostri favoriti. **Premio delle Sirene:** Picciotta, Arfaca, Vignale. **Premio delle Ninfee:** Lipari, Losetta. **Premio dei Fauni, 1.a div.:** Ozzano, Homo, Pappone. **Premio delle Naiadi:** Celebes, Agile. **Premio dei Tritoni:** Etoile de Bien, Wander, Carnevale. **Premio delle Nereidi:** Robbidar, Windsor, Bleriot. **Premio dei Fauni, 2.a div.:** Gudar, Ustrina, Cleto. **Premio di Giugno (Totip):** Rutenio, Maestrale, Tio Pepe.

BATTUTO IL MANCHESTER

FERENCVAROS IN FINALE nella Coppa delle Fiere

Budapest, 16

Il Ferencvaros ha conquistato il diritto d'accesso alla finale della Coppa delle Fiere, battendo a Budapest per due reti a una il Manchester United. Gli ungheresi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per uno a zero, hanno raddoppiato il vantaggio nei primi minuti della ripresa e quindi hanno più che altro badato a controllare il gioco degli avversari. Gli inglesi sono riusciti a segnare la rete della bandiera soltanto a quattro minuti dalla conclusione dell'incontro. Nella finale della Coppa delle Fiere il Ferencvaros dovrà affrontare la squadra italiana della Juventus. Al termine della partita, è stato annunciato che la finalissima contro la Juventus sarà giocata a Torino il 23 giugno.

Formazioni delle due squadre: Ferencvaros: Gezci; Novak, Horvath; Juhasz, Matrai, Orosz; Karaba, Verga, Albert, Rakosi, Fenyevesi. Manchester United: P. Dunne; Brennan, A. Dunne; Crerand, Foulkes, Stiles! Connelly, Charlton, Herd, Law, Best. Ha arbitrato il tedesco Schulenberg.

Marcoccio confermato commissario del Catania

Catania, 16

Il dott. Ignazio Marcoccio è stato confermato unanimemente dall'assemblea dei soci commissario del Catania. Il mandato di Marcoccio scadrà il 30 giugno 1966. Nella carica di vicecommissario della squadra catanese è stato confermato il dott. Michele Giuffrida.

UN BRILLANTE SUCCESSO DEL NOSTRO CICLISMO ALL'ESTERO

Bitossi vince il Giro svizzero e lascia a Carlesi l'ultima tappa

Il secondo posto in graduatoria contestato da Mugnaini a Huysmans - Pende un reclamo - A Berna arrivo solitario - Il G.P. della Montagna all'elvetico Ruegg

Berna, 16

Finale ancora a forti tinte italiane nel Giro ciclistico della Svizzera. Carlesi ha vinto la settima e ultima tappa e a Bitossi è andato meritatamente il trionfo dell'intera corsa.

Carlesi, attaccando a 20 km. dall'arrivo, è riuscito a battere di 57" lo svizzero Ruegg che si è aggiudicata la volata di un gruppetto composto dal tedesco Wiedemann, dal belga Boucquet e dagli italiani Meldolesi e Colombo, mentre l'altro tedesco Dieter Kemper, con un ritardo di 1'11" da Carlesi, ha vinto lo sprint del plotone. Per Carlesi si tratta del secondo successo in questo Giro della Svizzera, avendo vinta anche la terza tappa.

Questa ultima frazione, Chateau D'Oex-Berna di km. 228 è stata povera di contenuto e lo svizzero Ruegg ha potuto così vincere il Gran Premio della montagna, passando in quinta posizione sul colle della Vue des Alpes (m. 1288 . km. 133) che l'italiano Enzo Moser aveva superato per primo. A 30 km. dall'arrivo Carlesi e Meldolesi si gettavano allo sbaraglio in compagnia del belga Hoskes, ma al culmine della salita di Frieswil (a 20 km. dal traguardo) Carlesi si liberava dei due e proseguiva da solo per andare a conquistare la sua seconda vittoria in terra elvetica.

Per quanto riguarda la classifica generale, fermo restando il primo posto assegnato ufficialmente a Bitossi, non si conosce ancora chi è il secondo: Huysmans o Mugnaini. Infatti, a seguito di un errore di cronometraggio, il belga Huysmans è finito in seconda posizione in classifica generale a Chateau D'Oex. L'errore era stato corretto in seguito, riportando Mugnaini secondo, conformemente anche ai tempi presi all'arrivo dai giornalisti, ma la situazione è tornata di nuovo all'antica per una protesta dei cronometristi, che avevano insistito nei loro tempi sbagliati. Ora è stato presentato un altro reclamo dal direttore sportivo della Maino, Sivocci, per cui si attende ancora il responso della giuria.

Ordine di arrivo: 1) GUIDO CARLESI (It.) in ore 6.12'57", alla media di km. 36,682; 2) Ruegg (Svizz.) a 57", 3) Wiedemann (Germ.) s. t., 4) Meldolesi (It.) s. t., 5) Colombo (It.) s.t., 6) Boucquet (Bel.) s.t.; 7) Kemper (Germ.) a 1'11", 8) Brand (Svizz.), 9) Huysmans (Bel.), 10) Nolmans (Bel.), 11) Fontana (It.); segue il gruppo con lo stesso tempo.

Classifica finale: 1) FRANCO BITOSSI (It.) in 36.31'17"; 2) Huysmans (Bel.) a 3'; 3) Mugnaini (It.) a 3'36"; 4) Boucquet (Bel.) a 6'18"; 5) Colombo (It.) a 7'59"; 6) E. Moser (It.) a 10'16"; 7) Fontana (It.) a 11'17"; 8) Van Springel (Bel.) a 11'59"; 9) Ruegg (Svizz.) a 12'12"; 10) Wiedemann (Germ.) a 12'18"; 11) Brand (Svizz.) a 13'15"; 12) Moser (It.) a 15'; 13) Izier (Fr.) a 16'8"; 14) Messelis (Bel.) a 16'23"; 15) Van Wijnsberghe (Bel.) a 21'50".

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega Nazionale calcio, in relazione alle gare del campionato di Serie B di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata De Bellis (Palermo) e Maschietto (Verona), entrambi «recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari». Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara ha inoltre squalificato per una giornata Baccari (Bari).

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo: ammenda di lire 300.000 al Napoli «per reiterata manifestazione di disturbo e per spari di mortaretti, durante la gara, da parte di sostenitori locali». Ammenda di lire 125.000 al Padova, di lire 125.000 al Venezia.

Ammonizione con diffida per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Aguzzoli (Modena), Balestrieri (Pro Patria), Nardin (Catanzaro). Ammonizione e ammenda di lire 6000: Cicogna (Bari) e Vanini (Catanzaro). Ammonizione: Ronzon (Napoli), Stucchi (Alessandria).

Ammenda di lire 16.000 e lettera di diffida: Galvanin (Trani), di lire 15.000 Boninsegna (Poteza), ammenda di lire 10.000 Cristin (Monza).

In merito alla partita Torino-Koeln del 15 giugno per il Trofeo città di Torino il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 7 luglio 1965 Ferretti (Torino): «Per aver colpito un avversario non in azione di gioco; recidivo con diffida.

Forse senza Orlando la Triestina a Venezia

Gli alabardati hanno curato ieri mattina la preparazione in vista dell'ultima gara della stagione, che si disputerà a Venezia. Tutti i titolari erano presenti con la sola eccezione di Novelli, che lascerà la clinica nella giornata odierna. Il centravanti Orlando è rimasto a riposo; il giocatore accusa un disturbo a una caviglia. La preparazione atletica è durata una ventina di minuti, cui ha fatto seguito una breve partita a due porte durata una quarantina di minuti.

Nel corso del galoppo a due porte sono state realizzate otto reti, quattro per parte. Le formazioni comprendevano da una parte Scorti, Ferrara, Rancati, Scala, Dalio, Mantovani, Bernasconi, Basiacco, Gentili, Cignani; dall'altra Colovatti, Frigeri, Cattonar, Pez, Varglien, Sadar, Palcini, Ispiro; l'allenatore Renosto e il medico Nuciari. Orlando ha funzionato da arbitro, essendo il direttore tecnico Frossi ancora assente da Trieste.

Nel pomeriggio due squadre minori dell'UST si sono allenate in vista del torneo Città di Cividale. Venerdì gli alabardati affronteranno sul campo di Cividale la compagine del Cervignano. Sono stati disputati due tempi di 25 minuti ciascuno. La squadra in predicato per Cividale comprendeva Zadel; Candussi, D'Eri; Guerra, Di Bert, Del Piccolo; Milocco, Godas, Miani, Canzian, Beorchia. Nel secondo tempo Capitanio ha preso il posto di Guerra, Canzian è subentrato a Godas mentre il tandem sinistro dell'attacco comprendeva Beorchia e Milcenich. Questa formazione ha realizzato tre reti, una nel primo tempo con Miani, e due nella ripresa con Milcenich e una cannonata da quaranta metri di Del Piccolo. Gli allenatori non hanno segnato alcun gol e sono scesi in campo con Castellano; Lando, Pozzecco; Capitanio (Guerra), Pellegrini, Rossi; Braico, Bianco, Tommasi, Cotterle, Schipizza.

La Triestina partirà alla volta di Venezia domenica mattina. Per la formazione è dubbia la presenza di Orlando.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di oggi, giovedì. Coppa «Menon»: Ponziana - Esperia, campo Ponziana, ore 9; Libertas - S. Sergio, campo Ponziana, ore 15.

CICLISTI ESORDIENTI

Il Criterium Triveneto sulle nostre strade

Organizzato per la Coppi - Hausbrandt di Trieste, si disputa oggi sulle strade del nostro Altopiano il «Criterium Triveneto» di ciclismo dal quale usciranno il campione delle Tre Venezie e il campione provinciale della categoria esordienti.

Alla competizione si sono iscritti un'ottantina di corridori. Il percorso è di circa 70 chilometri. La partenza avrà luogo alle 11 da via Fabio Severo (altezza del Tribunale) e si concluderà sotto il traguardo di Basovizza alle 12.30 circa. Nel percorso sono state incluse anche le difficoltà di Monte Spaccato e della salita di Moccò.

Ecco il percorso della gara: via Fabio Severo, Faccanoni, Basovizzana, raccordo Tarvisiana, Tarvisiana, Monte Spaccato, quadrivio Opicina, Tarvisiana, Sistiana, strada vecchia Opicina, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, raccordo Tarvisiana, Tarvisiana, quadrivio Opicina, Tarvisiana, Zaule, Domio, Bagnoli, salita Moccò, Dazio, Basovizzana, Basovizza.

GROSSA SORPRESA AI «MONDIALI» DI CALCIO

Stracciata dai norvegesi la nazionale jugoslava (3-0)

Una rete realizzata nel primo tempo, le altre due nel secondo - Pazzi di gioia gli sportivi di Oslo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 16

Nemmeno il più ottimista dei norvegesi avrebbe osato sperare che l'incontro con gli jugoslavi si concludesse tanto trionfalmente per i padroni di casa. La Norvegia ha battuto la Jugoslavia per tre reti a zero e per lunghi tratti ha dominato l'incontro valevole per il girone di qualificazione alle finali dei campionati del mondo di calcio che si svolgeranno l'anno prossimo in Inghilterra. Al termine della partita la gioia dei trentamila spettatori presenti era tale che è stata persino tentata una festosa invasione di campo, impedita però dal servizio d'ordine. Un tentativo di invasione di campo a Oslo probabilmente non si era mai visto.

Bisogna mettersi nei panni dei norvegesi che nel calcio hanno sempre avuto il ruolo della Cenerentola, non riuscendo mai a schierare in campo altro che undici gagliardi podisti. Improvvisamente hanno battuto una squadra che va per la maggiore e si vedono balenare la speranza di accedere alle finali del campionato mondiale.

Ben pochi dei presenti allo stadio Ullevall credevano alla vittoria dei norvegesi anche quando il primo tempo si è chiuso in loro favore per una rete a zero.

Nella ripresa la «nonchalance» jugoslava era però sparita. Kovacevic e compagni tentavano disperatamente di rimettere insieme le trame del loro gioco e di prendere l'iniziativa. La cosa non è però riuscita. I baldi norvegesi hanno tenuto lo stesso ritmo del primo tempo.

Per due volte ancora hanno scagliato il pallone alle spalle di Skoric, portando il loro bottino a proporzioni vistose, hanno colpito una sensazionale traversa ed hanno mancato per precipitazione almeno tre occasioni utili per segnare ancora. Un trionfo insomma per la Norvegia, una catastrofe per la Jugoslavia. A questo punto i norvegesi, avendo disputato quattro partite, guidano con sei punti il loro girone, dinanzi alla Francia che ne ha disputati tre e alla Jugoslavia, ugualmente con tre, che hanno quattro punti. A zero punti con quattro incontri disputati vi è il Lussemburgo.

La Norvegia ha assunto l'iniziativa al fischio d'inizio e già nei primi minuti ha impegnato due volte Skoric con tiri da lontano. Al nono minuto ha poi realizzato la prima delle tre reti: Jusufi è entrato duro su Sjoberg e l'arbitro ha concesso un calcio di punizione di prima ad una ventina di metri dalla porta jugoslava. Ha calciato fortissimo Seamann e Skoric si è trovato sulla traiettoria del pallone che però gli è sgusciato dalle mani ed è finito in rete. Invece della reazione jugoslava si è poi registrato un intensificarsi degli attacchi norvegesi. Al 20' la mezz'ala Nilsen ha mancato di un soffio il raddoppio. Sul finire del tempo hanno attaccato in prevalenza gli ospiti senza però riuscire mai ad impensierire Kaspersen.

Nella ripresa sono stati gli jugoslavi a partire alla carica, ma, sorprendentemente, la difesa norvegese ha retto brillantemente al confronto. Kaspersenn è intervenuto di persona tre volte a sbrogliare intricate situazioni, mentre il suo collega avversario è stato impegnato ben più seriamente.

Il colpo di grazia la Norvegia l'ha inferto alla Jugoslavia al 16' del secondo tempo: Nilsen, uno dei migliori in campo, ha intercettato un rilancio della difesa avversaria, è scattato in avanti e quindi ha staffilato con decisione mandando il pallone ad insaccarsi nella rete di Skoric del tutto sorpreso. La terza rete l'ha segnata Berg al 42' concludendo di precisione una manovra sviluppata con la collaborazione di tutti gli avanti norvegesi.

Norvegia: Kaspersen; Par Johansen, Eggen; Pedersen, Thorsen, Skatseth; Seemann, Berg, Sjoeberg, Nilsen, Erik Johansen.

Jugoslavia: Skoric; Belin, Jusufi; Beceijac, Vasovic, Popovic; Samardzic, Zambata, Kovacevich, Galic, Skoblar.

U. P. I.

92 CONCORRENTI AL TOURIST TROPHY

Jim Redman trionfa anche nella categoria 350

Secondo Read, terzo l'italiano Agostini su MV Agusta che comanda la classifica

Douglas (Isola di Man), 16

Jim Redman, il rodesiano volante del motociclismo mondiale, ha superato se stesso oggi e ha vinto la gara della categoria 335 cc dei Tourist Trophy, dopo essersi imposto due giorni fa anche sulla gara d'apertura delle quarto di litro. Redman ha vinto per tre volte sul circuito dell'Isola di Man sia la gara delle 250 che quella delle 350. Con l'impresa odierna egli ha scritto a lettere di oro e cubitali il suo nome nell'albo d'onore dei «TT», come gli inglesi chiamano il Tourist Trophy.

Redman ha percorso i sei giri del circuito in 2.14'52"2, stabilendo una media oraria record (per il circuito) di 162.19 chilometri orari. Secondo nella gara delle 350 è stato l'inglese Phil Rea su una Yamaha, giapponese. Al terzo posto si è qualificato l'italiano Giacomo Agostini che era al suo debutto su di un percorso montagnoso. Il piazzamento di Agostini permette al centauro italiano di mantenersi in testa alla classifica del campionato mondiale delle 350 cc. Alla gara hanno partecipato ben 92 concorrenti di 14 Paesi. Hailwood su MV Agusta si è ritirato per noie meccaniche, dopo essere rimasto al comando fino a metà della gara.

Classifica della gara delle 350: 1) Jim Redman (Rodesia) su Honda, 2.14'52"2, alla media orara di km. 162,19; 2) Phil Read (Inghilterra), Yamaha, 2.16'44"4, (159,96); 3) Giacomo Agostini (Italia) MV-3, 2'17"53" e 4 decimi, (158,68); 4) Bruce Deale (Rodesia) Honda, 2 ore 25'37"2 (150,15); 5) Geoffrey Jenkins (Inghilterra) Norton, 2.26'41"6 (149,02); 6) Giuseppe Milani (Italia) Aermacchi, 2 ore 26'52"4 (148,86).

Classifica del Campionato mondiale: 1) Agostini punti 12; 2) Redman punti 8; 3) Hailwood e Read, 6 punti ciascuno.

Oggi a Trieste

CALCIO

Trofeo «Venutti»: Arsenale-Muggesana, viale Sanzio, ore 10; Edera-San Giovanni, via Flavia, ore 17.

TENNIS

Coppa «Facchinetti»: T. C. Triestino -T. C. Udine, via Guido Reni, ore 9.

BASEBALL

Serie «C»: Alpina - Libertas, Villa Opicina, ore 16.30.

Campionato «Allievi»: Alpina -Ronchi, Villa Opicina, ore 9.30.

CICLISMO

Campionato triveneto per esordienti. Organizza la Coppi - Hausbrandt di Trieste. Partenza ore 11 da via F. Severo e arrivo a Banne dopo 70 chilometri.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa di centro il «Premio di Giugno», lire 810 mila, metri 2060-2100. E' una corsa Totip.

COPERTI I DIECIMILA METRI IN 28'14"

Ron Clarke migliora il suo primato mondiale

Vecchio record: 28'15"6 - Tremila persone a Turku applaudono l'eccezionale impresa

Turku, 16

L'australiano Ron Clarke ha migliorato questa sera il primato mondiale dei 10.000, da lui stesso detenuto, coprendo la distanza in 28'14". Il record precedente era di 28'15"6.

Circa 3000 persone hanno a lungo applaudito il primatista del mondo nella sua magnifica impresa con la quale non è però riuscito a battere anche il limite mondiale delle sei miglia, come si riprometteva. Clarke ha ottenuto sulle sei miglia il tempo di 27'22"6, contro i 27'17"6 del primato mondiale che gli appartiene.

PER I VIGILI DEL FUOCO

Rifiorisce a Trieste la lotta libera

Da vari anni ormai in seno al G. S. «Ravalico» dei Vigili del fuoco prospera una fiorente colonia di lottatori.

Domenica scorsa si è battuta con il Rigoli di Pisa, una formazione giunta a Trieste con otto atleti. Il successo finale è arriso ai triestini i quali hanno vinto cinque incontri, hanno pareggiato uno, mentre hanno ceduto in due combattimenti. In questa manifestazione di lotta libera, alla quale sarebbe bene farne seguire delle altre, le migliori prestazioni sono state offerte dal piuma Ghermic, dal campione d'Italia dei medi di II categoria Silvano Revatti, dal medio Alfredo Glavina e dal massimo Krecich. Di questi quattro, il miglior spettacolo, seppure brevissimo — è durato soltanto 49" — è stato dato da Revatti.

Gli altri tre, Ghermic, Glavina e Krecich hanno cercato di emulare il comportamento di Revatti, specie il medio e il massimo, entrambi vincitori dei rispettivi avversari prima del limite. Nemmeno il mediomassimo Cibic (vincitore di Cerrai) e il medioleggero Miani (incontro pari il suo) hanno deluso l'aspettativa; hanno combattuto con coraggio nella prima parte del loro incontro, poi hanno dovuto rallentare causa l'imperfetta preparazione.

I Vigili hanno dovuto arrendersi nella categoria pesi gallo con Salomone e nei leggeri con Turoni; l'inesperienza, conseguenza diretta della giovane età, non ha permesso che i due generosi triestini rendessero più pingue il successo.

Nel corso della riunione si sono svolti due interessanti combattimenti d'esibizione tra Visintin e Gasperini, e tra Milazzi e Rugo. Ora, dopo questa breve parentesi triestina, i liberisti locali riprenderanno la attività fuori sede: alla fine del mese gli juniores Ghermic, Glavina e Krecich saranno impegnati a Napoli, poi, nel corso del mese di luglio i Vigili ricambieranno la visita pisana. L'incontro dovrebbe svolgersi a Viareggio.

V. F.

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età indipendente offresi per 1, 2 persone ore da combinare. Cassetta 26286 A, UPI.
SIGNORA offresi mesi estivi, montagna, governo casa. Cassetta 26275 A UPI.
SIGNORA offresi pulizia uffici. Telefonare pomeriggio al 92560. 26357 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A donna mezza età darei vitto ed alloggio cambio compagnia. Donna malata. Cassetta 26282 B UPI.
CERCASI donna di pulizia. Presentarsi pomeriggio famiglia Calebotta, via Ireneo della Croce 6. 66431 B
CERCO per primo luglio tutto fare pratica fidata orario 7.30-15. Presentarsi Gallina 5/II destra, Bassi. 26352 B
DOMESTICA fidata, accanto prestaservizi e bambinaia cercasi villa signorile campagna. Telefonare 98133. 26264 B
MONFALCONE famiglia 3 adulti cerca domestica mezza giornata. Telef. 73484. 305 B
PRESTA servizi referenziata cercasi Piazza Dalmazia 3 quarto - destra, tel. 31964. 26347 B
PULITRICE cameriera cercansi Hôtel Vanoli. 26376 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 66400 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 46035 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito Telef. 34262. 66413 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi immediatamente qualsiasi lavoro. Telef. 93894. 26321 C
A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 66414 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 66139 C
ASSISTENTE edile stradale lunga pratica offresi anche fuori Trieste. Cassetta 26397 C UPI
AUTISTA patente D volonteroso, per magazzino, consegne, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 45548. 26316 C
AUTISTA patente D pubblica, offresi prontamente anche viaggi. Telefonare 32753. Ore 8-12, 15-19. 26338 C
CASSIERA referenziata signorina occuperebbesi subito eventualmente commessa anche fuori Trieste. Scrivere Cassetta 26348 C UPI.
CUOCO marittimo offresi per stagione Trieste, dintorni. Scrivere Cassetta 26309 C, UPI.
CUOCO offresi stagione estiva montagna ottime referenze. Tel. 812425. 26337 C
DATTILOGRAFA pratica paghe, previdenze, offresi solo pomeriggio. Cassetta 46019 C UPI.
ESPERTA lavori ufficio, contabilità, anche farmaceutici, offresi mezza giornata. Telefonare 42169, ore 8-11. 66243 C
ESPERTO tiene paghe contributi, dattiloscritti, offresi. Telefonare 61417. 26136 C
ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali commercio industria referenziato presenza offresi. Cassetta n. 26101 C UPI.
GIOVANE ex carabiniere, patente C, offresi come portinaio, guardiano, anche come autista. Telef. 726974. 46049 C
IMPIEGATA profonda pratica tenuta libri e buste paghe, previdenze e pratiche inerenti, dattilografia, contabilità, corrispondenza, magazzino, fatture, sistemazione pratiche arretrate, offresi anche mezza giornata, esente contributi assicurativi. Cassetta 26403 C UPI.
INSTALLATORE capace tutti lavori, offresi. Telef. 46215. 66268 C
PENSIONATO, pratico trattazione affari, corrispondente italiano, computisteria, patente C. Serie referenze, residente a Monfalcone, offresi per posto di fiducia. Offerte a patente auto n. 6554, fermo posta Monfalcone. 2166 C
RAGAZZA offresi ore da combinarsi. Telefonare 39182. 26391 C
RAGAZZO 16 anni, occuperebbesi ufficio, magazzino, commissioni, anche mezza giornata. Cassetta 26323 C, UPI.
RAGIONIERA 19-enne, stenodattilografa, conoscenza inglese, francese. Tel. 31168. 26411 C
RAGIONIERE triestino, da parecchi anni residente a Milano livello direttore amministrativo media azienda, accetta proposte adeguate. Cassetta 46004 C UPI.
RAGIONIERE 20enne militesente primo impiego, conoscenza tedesco sloveno, patente B, offresi. Cassetta 45926 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza inglese, primo impiego offresi. Cassetta 26284 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C, UPI.
TORNITORE fresatore pratico allesatrice, offresi. Telef. 56789. 26228 C
TRADUTTRICE russo, offresi ditte import-export. Scrivere: Alessandra Viviani, via Diaz 7, Verona. 2175 C
24ENNE militesente, massima serietà, patente B, frequenza Scuola d'arte, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 24922. 26306 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue lavori restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 66447 CC
A. TELEVISORI, radiotransistor, registratori, riparazioni antenne. Udine 19. Tel. 68431. 26272 CC
ARTIGIANO edile esegue pavimenti in marmo marmette e marmettoni lucidati a piombo. Restauri completi di appartamenti. Telef. 41995. 26310 CC
CALLISTA diplomato, prezzi ridotti pensionati, invalidi. Riceve 9-12, 14.30-19.30. Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 66448 CC
CALLISTA diplomato, nuovo ambulatorio, riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 66410 CC
FALEGNAMERIA accetta lavori riparazioni mobili, scuri, verniciatura avvolgibili ecc. Telef. 94725. 26229 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne, riparazioni televisori, impianti elettrici, interventi immediati. Telefonare 75233. 26370 CC
PARCHETTI, raschiatura e applicazione vernice sintetica. Bacicchi, Boccaccio 9, tel. 26456. 45914 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 8. Telefono 50895. 68315 CC
PITTORE esegue pitture tempera lavabili e smalti appartamenti e negozi. Telef. 41995. 26310 CC
PITTORE restauri abitazione locali. Preventivi gratuiti. Tel. 65287, 723641. 26360 CC
RIPARAZIONI accurate televisori, radio, transistor, autoradio nazionali ed esteri. Radio Sabadin, via SS. Martiri 12. Tel. 31255. 66394 CC
SIGNORINA perfetto tedesco, per traduzioni o copisteria INPS offresi. Telef. 38907. 26317 CC
TAPPEZZERIE. Riparazioni suste, materassi, poltrone, tendaggi. Tel. 43768. 26353 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

D Off. d'impiego L. 35

A. GEOMETRA giovane pratico cantieri edili, contabilità lavori, disegno tecnico cercasi. Veneta Costruzioni, via Cellini 3, Trieste. Tel. 68308 dalle 17 alle 19. 26239 D
A. SIGNORE/INE bella presenza, media cultura, pratione contatti esterni, società milanese importanza nazionale affida mandato di fiducia e d'intervistatrici. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Cassetta 66463 D UPI.
ABILITANDOVI corso per corrispondenza «Tenuta libri paga e contributi» troverete certamente impiego. Informazioni I.N.I.S. Foro Ulpiano 6, telefono 68885. 26394 D
AIUTO banconiera Bar Esso cercasi. Piazza Foraggi 9. Tel. 96174. 26373 D
AIUTO banconiere o banconiera cercasi. Bar Santos, viale XX Settembre. 26369 D
AIUTO banconiere-a cercasi. Telef. 35733 ore 9-10. 26398 D
AIUTO commessa cerca tintoria possibilmente pratica, presentarsi dopo le 11. via M. D'Azeglio 11. 26346 D
AIUTO banconiera, domenica festa, Bar Violin, Piazza Tommaseo. 26342 D
AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco, assumiamo ovunque; inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 5908 D
APPRENDISTA commessa o aiuto commessa cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 26312 D
APPRENDISTA (donna) latteria caffè, orario negozio cercasi, Settefontane 29. 26307 D
APPRENDISTA cercasi, presentarsi lunedì mattina Istituto di bellezza Jennesse, via S. Spiridione 6. 26299 D
APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Presentarsi Facau via Cavana 14. 26292 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telef. 734273. 46045 D
APPRENDISTA per pasticceria cercasi La Cubana, Roma 12. 46042 D
APPRENDISTE, aiuto commesse cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 26328 D, UPI
BANCONIERE bar trattorie bella presenza cercansi per Fiera. Telefonare sabato mattina 43221. 26412 D
CAMERIERI ristorante cercansi Hôtel Vanoli. 26376 D
CARROZZIERE verniciatore auto cercasi ottime combinazioni lavoro scrivere Cassetta 26336 D UPI.
CERCANSI 5-6 magliaie pratiche, anche per alcuni mesi. Scrivere Maglieria Immar, via Bottai 32, Bolzano. 5940 D
CERCANSI ambosessi semplice ricalco a domicilio, ottima retribuzione. Scrivere ditta Idam piazza XXV Aprile 12, Milano. 5953 D
CERCASI mezza giornata persona spirito giovanile anche pensionato pratica magazzino. Presentarsi Fototecnica via Carducci 25. 2216 D
CERCASI giovane fattorino onesto volonteroso. Presentarsi Fototecnica via Caducci 25. 2216 D
CERCASI elemento serio volitivo con spiccate doti iniziativa senso organizzativo atto svolgere attività contatto pubblico. Presentarsi Fototecnica via Carducci 25. 2216 D
COMMESSA pratica cerca calzature Negozio «Bata», P. Borsa, tel. 37476. 26341 D
CONVERSAZIONI lingua tedesca giovanotto o signorina cercasi. Telef. 36550 dalle 18 alle 21. 46044 D
ELETTRICISTA veramente capace e qualificato, cerca importante azienda. Indirizzare domande manoscritte soltanto se in possesso dei requisiti richiesti indicando curriculum, referenze e pretese a Cassetta 26331 D, UPI.
GARZONA, mezzalavorante e apprendista parrucchiere ottimo trattamento presentarsi via Fabio Severo 69. 26234 D
GIOVANE pratica anche mezza giornata cerca negozio frutta. Gatteri 24. Tel. 55356. 26366 D
IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, conoscenza stenodattilografia, lingue estere, offerte referenziate, cerca importante ditta. Cassetta 26318 D, UPI.
IMPORTANTE società nazionale assume prontamente giovani ambo sessi, media cultura, 22-40.enni ottima moralità con pratica contatti esterni, bella presenza, possibilmente motorizzati. Dopo corso di preparazione i candidati prescelti saranno inquadrati nei ruoli ispettivi e riceveranno stipendio più provvigioni. Offresi minimo garantito periodo iniziale. Scrivere a Cassetta 66463 D UPI.
LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Stella, Conti 13, tel. 722359. 26285 D
LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Telefonare al 31967. 66427 D
MECCANICO montatore veramente qualificato, espertissimo macchine in genere, ottimo aggiustatore, cercasi da importante azienda. Indirizzare domande manoscritte soltanto se in possetto dei requisiti richiesti indicando curriculum a Cassetta 26330 D, UPI.
MEZZA lavorante e garzona parrucchiera desiderando migliorare propria posizione cercasi. Telefonare al 61679. 66391 D
MURATORI capaci assumo presentarsi via Nazionale 119 Opicina. 46025 D
OPERAIO con patente guida assumo. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 46025 D
PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi. Telef. 63930. 26392 D
PANTALONAIA cercasi, Rosada, Gallina 5. 26351 D
PASTICCERE capace cercasi. Telef. 90839. 46057 D

OGGI
il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

PRIMARIA società nazionale assume nelle zone di Trieste e Gorizia giovani ambo sessi media cultura, età, per lavoro esterno organizzato. Offresi minimo garantito periodo iniziale e ottime possibilità di rapida carriera. Scrivere a Cassetta 66463 D UPI.
PROPAGANDISTE cercasi guadagno immediato presentarsi giovedì, venerdì mattina Albergo Roma. 26334 D
RAGAZZA o ragazzo 15-16 anni cercasi bar buffet via F. Severo 33. 66469 D
RAGAZZA o ragazzo cerca alimentari via Ghega 10, Ancich. 26303 D
RAGAZZA giovane presenza per tintoria puliget, volonterosa, buona retribuzione, cerca Nova Pulisec, Colautti 4. 26413 D
RAGAZZA bar periodo vacanze cercasi. Bar Espresso, riva Nazario Sauro 10. 26389 D
RAGAZZA/O e giovane aiuto banconiera per bar cercasi. Tel. 94247. 46028 D
RAGAZZE tuttofare cercansi stagione pensione ristorante Lignano. Telefonare prefisso 0431, n. 71334. 46022 D
STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cercansi. Sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 2209 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 26410 F
CAMERA affittasi a coniugi o persona distinta. Presentarsi in giornata in via Madonna del Mare 3, II piano destra. 46063 F
CAMERA centralissima, vista mare, affittasi anche breve soggiorno, Telef. 27373. 26305 F
CAMERA due letti, altra una persona, bagno, telefono, affittasi distinti. Gatteri 23, porta n. 18. 26381 F
CAMERA 2 letti, affittasi 1, 2 persone presso Giardino pubblico. Escluso donne. Tel. 723715. 26302 F
CAMERA ingresso libero, I piano, affittasi per tutti usi escluso come alloggio. Via dei Fabbri 8, telef. 30565. 26304 F
CAMERETTA affittasi impiegato o pensionato, volendo pensione presso distinta famiglia. Cassetta 26294 F, UPI.
MOBILIATA affittasi persona distinta stabile. Telef. 27158. 26327 F
STANZA ammobiliata per persona sola affittasi. Telefonare 64782. 66470 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel 23121. 168 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 3000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO pastore smarrito paraggi Rozzol. Telefonare 734233 mancia. 26385 H
FORTE mancia rinvenitore borsa finta pelle nera contenente registri. Telefonare 46909 oppure 44044. 46054 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. TASSO salone, 3 stanze, stanzetta, termonafta. PASSO GOLDONI, ogni comfort, 3 stanze, anche uso ufficio. OSPEDALE MILITARE, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni comfort. SANSOVINO, 2 stanze, cucina, 22.000. ALVIANO - SAN MARCO, negozi mq. 35, 80 adatti ogni attività affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 3000 I
A.A. AFFITTANSI appartamenti Carducci Vasari Roma (primo ingresso), Tigor Piccolomini. ATEC, Goldoni 1. 301 I
A.A. APPARTAMENTO via Coroneo rimesso a nuovo 2 stanze stanzino cucina bagno cantina centralnafta ascensore affittasi. Telef. 29159 venerdì. 26233 I
A. BARCOLA-Cedas riviera: in villa signorile: salone, due stanze, servizi, centralnafta, autoposteggio, affittiamo contratto pluriennale. «Alabarda», Spiridione 6. 26415 I
A. STAZIONE, libero 8 stanze doppi servizi centralnafta ascensore. ALTRO, 2 stanze stanzetta servizi 30.000; ALTRI, 2-3 stanze, varie zone, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26363 I
AFFITTASI ampio locale centrale, 3 fori acqua luce e gas installati, telef. 96350 ore ufficio. 26345 I
AFFITTASI magazzino centrale mq. 200. Indirizzo UPI. 26358 I
APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze affittansi. LA COMMERCIALE, telefono 35904. 26386 I
APPARTAMENTINO, camera, cucina, gabinetto, 15.000 affittasi compensando spese venerdì. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 26380 I
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale soggiorno cucina bagno telefono termosifone vista panoramica affittasi agosto. Cassetta 46059 I, UPI.
APPARTAMENTO XX Settembre II.o p. 4 stanze cucina, affitta anche uso ufficio Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 26349 I
APPARTAMENTO CAMPO zino, cucina, poggiolo, bagno, MARZIO, salone, stanza, stan- gabinetto separato, autoriscaldamento, ascensore, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 26399 I
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnaf- gresso Immobiliare CIVICA, ta, ascensore, affitta prontin- piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26382 I
APPARTAMENTO primingresso vista mare due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 26399 I

APPARTAMENTO PICCARDI due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, armadiomuro, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26382 I
APPARTAMENTO via ROSSETTI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, casa nuova affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 26382 I
APPARTAMENTO nuovo (Severo) tre stanze, biservizi, comfort, ascensore, affittiamo distintissimi. Alabarda, Spiridione 6. 26415 I
APPARTAMENTO S. Giovanni primo ingresso 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 26349 I
CAMERA, cameretta, cucina, confort, affittasi L. 30.000, amministrazione Crispi 9. 26378 I
CAMERA cameretta cucina sottotetto 12.000 poche spese affittasi, amministrazione Crispi 9. 26378 I
CAMERA cucina affittasi soleggiata. Telefonare 77990 dalle 12 alle 17. 26367 I
CHALET S. Croce per 2 persone tutti comforts, accesso mare affittasi prontamente. Cassetta 26320 I, UPI.
CORONEO due stanze, uso ufficio, pronto ingresso, affittasi. Telefonare 23554. 66456 I
A.A. LOCALE mq. 100 affittasi prontamente via Rittmeyer 12. Tel. 29159, lunedì. 45947 I
IACP 3 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina soleggiato, I piano, Poggi S. Anna, scambiasi con 2 camere cucina o simile. Telef. 811470, dalle 8 alle 11. 46031 I
LOCALE d'affari mq. 65 pianoterra, grattacielo via Campo Marzio 4, affittasi 1.o luglio prossimo. Telef. 24168, ore ufficio. 26313 I
LOCALINO Molino a Vento, libero 1.o luglio, affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 66405 I
MAGAZZINI per tutti usi casa nuova, via D'Alviano 92, affittansi. 26401 I
QUARTIERE due stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo carbone, ascensore, zona Carlo Alberto affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 26235 I
QUARTIERE 4 stanze stanzino cucina affittasi 1.o agosto zona Commerciale bassa, informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 66406 I
SCORCOLA (via Ovidio) affittasi panoramico, tre stanze, doppi servizi, box. Telef. 66428 seralmente. 26374 I
UFFICIO due stanze, centralissimo, semiarredato affittasi 30 mila. «La Commerciale», tel. 35904. 26386 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. VILLETTA mobiliata cercasi affitto. Famiglia americana referenziatissima. Offerte Cassetta 26340 L UPI.
A. CERCO affitto in zone Sonnino-Ponziana appartamento 2 stanze al primo piano. Telefono 95914, ore 13-15. 26288 L
APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cercano affitto coniugi parastatali anche compensando spese, telefonare 50335. 26380 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori cerco in affitto, telefonare 722554. 26393 L
APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze accessori centro, cercasi. Telef. 36333 dalle 9-13. 26245 L

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici primarie fabbriche. Prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 26267 M
BANCO frigorifero Detroit m. 1.40 efficientissimo, vendesi. Telefonare 78252, ore apertura negozi. 26289 M
CARROZZINA gemellare seminuova, vendesi. Tel. 77986. 46051 M
CODICE A.B.C., V Edizione, vendo. Tel. 96914, ore 13-15. 26288 M
CUCCIOLI cocker-spaniel bellissimi, alta genealogia, vendonsi. Telefonare 61057. 26186 M
MACCHINA cucire Singer 10.000 altra cuce ricama rammenda, completa mobiletto nuovo 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate. Mobiletti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 45865 M
MACCHINA Singer bellissima prezzo occasionissima, nuova zig-zag automatica conveniente. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera n. 10. 26385 M
MACCHINA Singer 10.000 rientranti 20.000. Supernuova Necchi elettrica, assortimento mobiletti riparazioni accurate, Settefontane 2, tel. 44378. 45946 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
MATERASSI due «Permaflex» in ottimo stato e due suste vendonsi, via Settefontane n. 17 I p. porta 2. 26355 M
PELLICCE, giacche, stole mantelle, creazioni, esclusivi modelli 1965-66, prezzi veramente eccezionali Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, I piano. 26384 M
POLTRONA e branda letto, vendo. Visitare venerdì pomeriggio, via Battera 22 porta 11. 26361 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, bronzi rami camere letto salotti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonate tutti giorni 28551 oppure 63751. 26218 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723 6[illegible] N
FERRO, giornali, eletrodomestici fuori uso, ritiro. Telefonando 37646. 66455 N
LIBRI, intere biblioteche moderne e d'antiquariato, dizionari, enciclopedie, scolastici, musica, riviste, acquistansi. Telefonare 28578, feriali. 45964 N
MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. PREZZI di realizzo mobili per abitazione e ufficio all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre 2. 800 NN
CUCINA grandiosa; altra piccola; armadioni tinello. Crispi 51, falegnameria. 26319 NN
CUCINA nuova americana tutta formica vendesi occasione Molinavento 47, falegname interno. 26396 NN
CUCINA seminuova guardaroba attaccapanni stufe gas vendonsi. Franca 24, Vallini. 26368 NN
CUCINE, soggiorni, libreria bar, occasione, vendo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 26295 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli Petronio 32 75 NN
CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassi guanciali grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 25738 NN
MATRIMONIALE armadio 4 porte usata vendesi, 59810. 26387 NN
MATRIMONIALE 5 porte 140 mila, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, usate occasione. Biecher mobilificio, Istria 27. 45975 NN
MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria, Padovan 8. 26290 NN
MATRIMONIALI 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 66169 NN
PIANINO piccolo nuovo concerto, rinomata marca, vendesi con ottime condizioni. Carducci 32, secondo. 3000 NN
STANZA da pranzo in quercia stile olandese, perfetta, vendesi. Tel. 54430. 46064 NN
VENDO salotto letto Scai nuovo con mat. a molla. Tel. 59818. 66466 NN

O Commerciali L. 40

ONDULATI in resina acrilica vende Plastidite, Zona industriale, telefono 99317. 45750 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A. VENDITORE pratico commestibili esaminerebbe offerte agenzia. Telefonare 35121. 26371 P
A ABILI persone organizzazione nazionale vendite rateali senza cambiali affiderà campioni cataloghi, lanerie, seterie, biancheria, confezioni per vendita domicilio a privati consumatori. Pagamento elevate provvigioni mensili e grossi premi annuali. Occorre tempo libero e vasta cerchia di conoscenze. Scrivere a cassetta SPI 141 M, Milano. 5936 P
AGENTI introdotti edilizia cercansi per vendita materiali e attrezzi nelle zone Udine, Gorizia. Cassetta 46056 P UPI.
DITTA artigiana produttrice originali borsette estive, cerca rappresentanti introdotti ramo. Scrivere specificando possibilità lavoro e referenze. Cassetta 26[illegible]73 P, UPI.
RAPPRESENTANTE o rappresentanti zona Trieste, Udine, Gorizia, cerca affermata fabbrica internazionale ascensori, montacarichi. Cassetta 46020 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia, Giulietta, Opel Olimpia. Via Romagna 6. 26333 Q
A.A. FIAT 500 N, 595 Abarth, 600, 1100-103, 1400 A, 1800 familiare, 600 furgone. Via Romagna 6. 26333 Q
A.A. FORD Taunus 17 MTS, Consul 315, Consul Capri Coupe Corsair, Anglia. Via Romagna 6. 26333 Q

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA SPAVENTOSA TRAGEDIA MOLTO SIMILE A QUELLA DELLA «LUISA»

Petroliera norvegese esplode a Rotterdam: uccisi 16 uomini

Ventotto i feriti accertati - Lo scafo si è spezzato dopo molte ore di fuoco Difficilissima l'opera di spegnimento per il timore di ulteriori scoppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rotterdam, 16

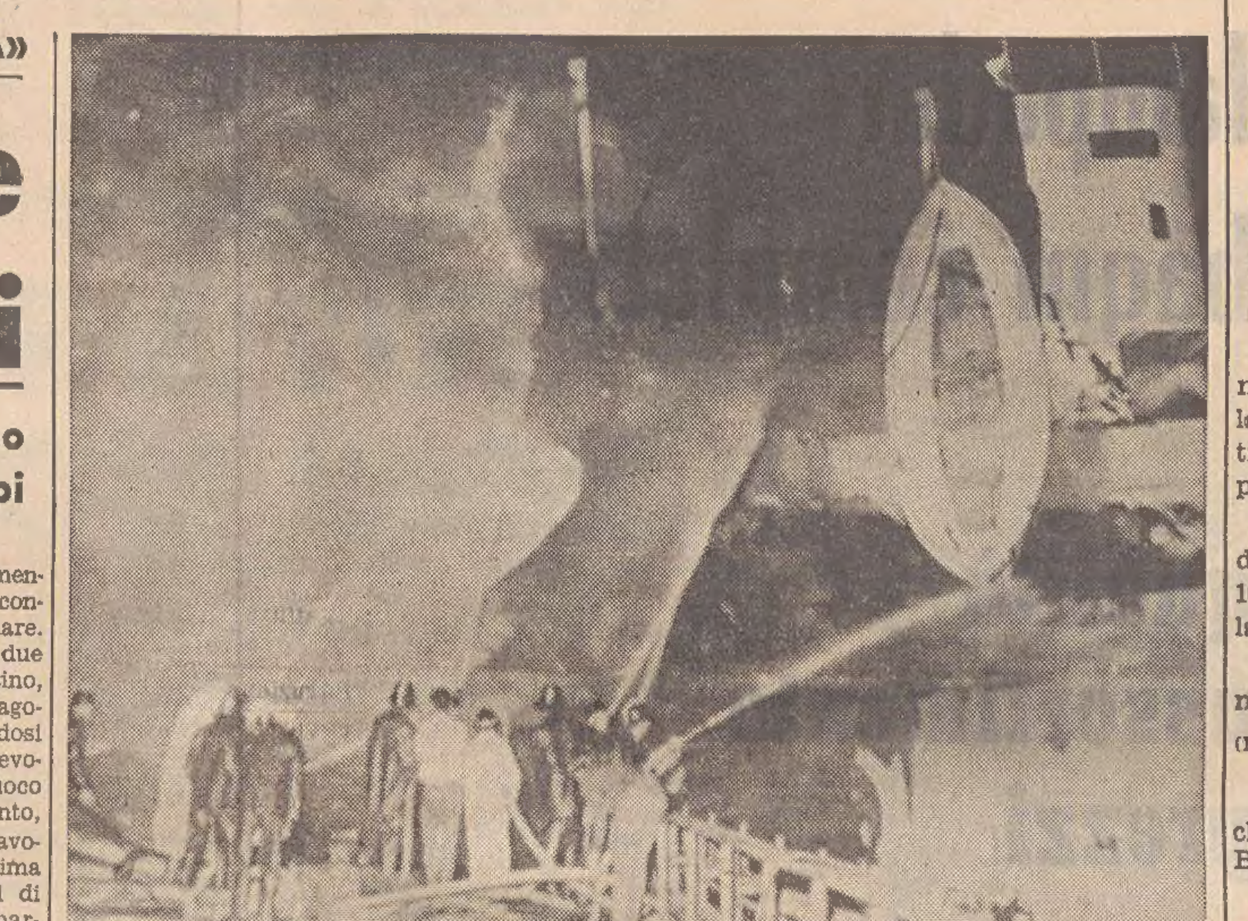
«E' una meledizione — ha dichiarato un funzionario del porto di Rotterdam — mai in un così breve spazio di tempo si sono verificate tante sciagure a bordo delle petroliere. Si osservano tutte le regole di sicurezza eppure improvvisamente da qualche parte si verifica l'imprevisto che provoca la catastrofe». Dopo la sciagura abbattutasi nel Golfo Persico sulla petroliera italiana «Luisa», la notte scorsa, nel porto di Rotterdam, è esplosa e quindi è stata distrutta dal fuoco la petroliera norvegese «Rona Star». Sedici morti e 28 feriti, fortunatamente non gravi, è il tragico bilancio delle perdite umane subite nel disastro. I danni materiali sono stati ingenti: oltre alla perdita della nave si lamenta pesanti distruzioni negli impianti portuali. «C'è stato un momento — ha dichiarato lo stesso funzionario — che abbiamo temuto che mezza Rotterdam venisse distrutta: l'incendio continuava ad aumentare di intensità e le scintille volavano da tutte le parti trasportate dal vento. Nella zona ci sono numerose raffinerie e se una di esse fosse stata raggiunta dal fuoco la catastrofe sarebbe stata senza precedenti».

Le vittime sono tutti portuali che erano al lavoro a bordo della «Rona Star». Stamane il capitano della nave ha assicurato che tutti e 42 gli uomini di equipaggio sono incolumi, pochissimi di essi erano vicini alla nave al momento dell'esplosione. In pratica tra il personale della petroliera è rimasta ferita solo la moglie del radiotelegrafista che si è fratturata un braccio. A lungo non è stato possibile stabilire l'entità delle perdite umane; si aveva il sospetto che a bordo della petroliera vi fosse gran parte del personale di equipaggio oltre ai portuali, e le prime voci parlavano di diverse decine di morti. Solo stamane è stato dichiarato ufficialmente che le vittime sono state sedici. Fino a questo momento sono state recuperate dieci salme semicarbonizzate: le altre sei dovrebbero venire trovate nei locali sottocoperta della petroliera in gran parte dei quali le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a penetrare. All'alba la «Rona Star» si è spezzata in due e solo più tardi è stato possibile domare completamente l'incendio.

Per tutta la notte la petroliera ha bruciato nel porto di Rotterdam, una gigantesca torcia che illuminava sinistramente la città. Sul posto sono stati fatti accorrere tutti i mezzi di soccorso a disposizione nella regione, sono stati mobilitati tutti i vigili del fuoco in servizio da Rotterdam a cento chilometri di distanza dalla città olandese. La lotta contro il fuoco è stata difficilissima; continuo era tra l'altro il pericolo di nuove esplosioni nel porto. La «Rona Star» era scarica, ma i suoi serbatoi erano colmi di combustibile per la navigazione. I portuali stavano compiendo i lavori di pulizia e di riattamento per mettere la nave in condizione di riprendere il mare. La nave si è spezzata in due verso le quattro del mattino, fino a quel momento aveva agonizzato sventrata. Spaccandosi in due la nave, è stata agevolata l'opera dei vigili del fuoco che, rivestiti di tute di amianto, hanno comunque dovuto lavorare ancora duramente prima di estinguere tutti i focolai di incendio. La «Rona Star» appartiene alla compagnia norvegese «Skipp A.A. Agnes», aveva caricato petrolio a Dunkerque e lo aveva scaricato a Rotterdam dove il prodotto avrebbe dovuto essere raffinato. Dopo lo scarico del petrolio l'unità era stata affidata ai portuali per il tradizionale «nettoyage». E' stato mentre tale lavoro era in corso che si è verificata la sciagura.

La terribile esplosione è avvenuta poco prima della mezzanotte (ora locale): la petroliera di 22.800 tonnellate di stazza era ancorata dinanzi ai cantieri della «Verolme's United Shipyard». Immediatamente dopo la esplosione è divampato un immenso incendio che ha illuminato a giorno il cielo. Il riflesso delle fiamme era visibile da Oek van Holland. L'esplosione era stata di tale violenza che venne intesa fino all'Aja, le case avevano tremato ad oltre dieci chilometri di distanza. La opera di soccorso è iniziata immediatamente ed è stata portata avanti con coraggio, ma non ha potuto avere altri risultati che evitare l'allargamento della sciagura. I primi soccorritori hanno portato lontano dal pericolo i 28 feriti ed hanno organizzato il loro trasporto in diversi ospedali. Poi non è restato altro da fare che tenere sotto controllo il fuoco che minacciava di estendersi verso la terraferma.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Rotterdam — Altro drammatico aspetto dell'esplosione d'una petroliera: vigili del fuoco all'opera

VOTO FAVOREVOLE ALLE NAZIONI UNITE

I «risparmi» del disarmo ai Paesi in via di sviluppo

Soddisfazione della Santa Sede: l'appello lanciato dal Papa non è rimasto inascoltato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Mentre non hanno ricevuto alcuna smentita le anticipazioni, apparse sulla stampa internazionale, di un viaggio del Papa alla sede delle Nazioni Unite di New York, e mentre in ambienti ecclesiastici romani bene informati si ritiene che tale viaggio sarebbe effettuato — sempre che la situazione internazionale lo consenta — nei primi mesi del prossimo anno, con grande soddisfazione è stata appresa in Vaticano la notizia che la Commissione dell'ONU per il disarmo ha approvato il principio di devolvere — come richiesto con l'appello lanciato da Paolo VI a Bombay — una parte almeno delle spese per gli armamenti al progresso economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo.

Di tale soddisfazione si sono resi interpreti sia l'osservatore del Vaticano presso le Nazioni Unite, mons. Giovannetti, sia il giornale della Santa Sede. Il prelato ha definito il voto della competente commissione come un primo, parziale e concreto passo compiuto per la pace e la speranza dei popoli», un fatto «che può essere definito storico, dopo il tanto discutere cui il disarmo ha dato luogo, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi».

Dal canto suo, l'«Osservatore Romano» rileva che è di buon auspicio «che il principio di destinare ai popoli in via di sviluppo i risparmi da realizzare limitando gli armamenti, sia stato accolto praticamente all'unanimità; il fatto apre la via alla speranza che le buone volontà possano sempre incontrarsi, al di là di ogni barriera politica e ideologica, nell'affermazione dei valori comuni».

Il giornale prosegue: «Nell'esprimere il nostro compiacimento per questo fatto nuovo e per le circostanze e i modi in cui si è verificato, non possiamo non riconoscere il contributo di quei delegati — tra i quali l'inviato dell'Italia, cui si aggiunge l'autorità del Ministro degli Esteri Fanfani — che con la loro azione hanno promosso un riconoscimento così conforme ai diritti più veri dell'umanità e alla causa della pace tra i popoli, tra le nazioni. Al riconoscimento, si unisce l'augurio che l'adesione di principio abbia dai fatti una sollecita conferma; lo sforzo concorde segnerebbe nella storia l'inizio di una strada, forse lunga e non facile, volta direttamente verso la tranquillità dell'ordine cui aspira l'intero genere umano».

E' stato reso noto oggi in Vaticano che il Papa ha nominato Arcivescovo di Chicago, e cioè nella sede del defunto Cardinale Meyer, mons. Patrick Cody,

A. Paglialunga

INDIGNATA REAZIONE ALLA CRIMINOSA SPARATORIA DI BERLINO ORIENTALE

FORSE PERDERÀ LA VISTA LA GIOVANE COLPITA DAI «VOPOS»

McGhee, Ambasciatore degli Stati Uniti, ha inoltrato al comandante sovietico una nota ufficiale di protesta redatta in termini eccezionalmente duri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

«Si tratta di un omicidio commesso a sangue freddo», ha detto il Sindaco di Berlino Brandt, parlando del grave incidente accaduto ieri sulle acque del canale Teltow, dove due pacifici cittadini di Berlino ovest sono stati presi a fucilate dai vopos. «Indubbiamente si tratta di un colpo montato dalle organizzazioni segrete di Berlino occidentale le quali tentano di ledere la integrità delle frontiere della Repubblica democratica tedesca» ha risposto la propaganda di Pankow attraverso la propria agenzia di stampa «A. D.N.». Ma in questo caso non vi sono attenuanti di sorta per la parte comunista: il delitto di cui sono rimasti vittime il commerciante Hermann Doebler di 43 anni e la sua giovane amica, Elke Martens di 22 (l'uomo è morto, la ragazza è stata gravemente ferita e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi,anzi temono per la sua vita) «ha inorridito il mondo» ha detto Brandt.

Le fonti tedesco-comuniste sono rimaste per tutta la giornata abbastanza riservate preferendo lasciare ai russi la incombenza di giustificare l'accaduto. Al di fuori del breve dispaccio della A.D.N., di cui più sopra abbiamo citato la frase centrale, non vi sono stati infatti altri commenti e il giornale ufficiale «Neues Deutschland» non portava stamane una sola riga sull'accaduto. Segno questo, come già ieri ci era parso di capire dalle prime opache reazioni dei comunisti, che essi sono rimasti scossi per il delitto commesso dal loro poliziotto.

In casi analoghi i responsabili di simili episodi vengono allontanati dalla zona di confine e sottoposti ad una inchiesta che può risolversi anche con delle punizioni detentive. Ciò accadde — sembra — allorchè nell'agosto del 1962 alcuni Vopos, dopo aver sparato contro il diciottenne Peter Fechter che cercava di oltrepassare clandestinamente il muro, lo lasciarono morire di dissanguamento, mentre dall'altro lato della barriera nessuno poteva aiutarlo. In quella occasione, la reazione delle autorità di polizia contro i Vopos responsabili del comportamento inumano fu abbastanza severa e alcuni dei responsabili finirono in galera perchè le autorità tedesco-orientali rimasero colpite dalla reazione negativa che l'avvenimento ebbe in tutto il mondo. Questa volta, può darsi che il provvedimento si ripeta. Tuttavia non lo si saprà mai, almeno ufficialmente la versione ufficiale comunista è che si è trattato di una reazione lecita ad una provocazione «di frontiera» di parte occidentale. I due cittadini su cui i Vopos hanno sparato, erano in costume da bagno e cercavano un posto per stare soli.

I sovietici naturalmente, almeno sul piano ufficiale, sostengono le posizioni di Pankow. Stamane, l'Ambasciatore americano a Bonn, George Mc Ghee, che a Berlino assunse la funzione di alto commissario alleato, si è rivolto al suo collega sovietico Abrasimov, Ambasciatore sovietico a Berlino Est, con una nota redatta in termini eccezionalmente duri. In essa l'Ambasciatore americano ha espresso la sua «indignazione per l'omicidio assurdo di un cittadino di Berlino Ovest commesso da una guardia di frontiera tedesco-orientale» e ha definito la versione dell'incidente data dal regime di Ulbricht «un'altra testimonianza della necessità di ricorrere alla menzogna da parte di uno Stato che non esisterebbe se non fosse sostenuto dall'appoggio sovietico».

Erano anni che da parte americana non si facevano riferimenti del genere. Tuttavia, Abrasimov non si è scomposto e ha respinto la protesta affermando che la materia che vi è trattata è di competenza delle autorità della Repubblica democratica tedesca e non sua. L'atmosfera a Berlino è diventata nelle ultime ore pesante.

Michele Pavissich

MOSSA FINANZIARIA «PACIFICATRICE» DELLA FRANCIA VERSO GLI S.U.

Parigi rimborsa in anticipo un grosso prestito agli S.U.

Intanto De Gaulle ha iniziato l'ultimo giro del suo settennato: nella provincia di Parigi - Pinay nome nuovo sulla via di Defferre?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing ha annunciato questo pomeriggio che il Governo francese si accinge a rimborsare in anticipo una nuova scadenza di 178.5 milioni di dollari del suo debito esterno all'Import-Export Bank. Il rimborso, che verrà effettuato probabilmente entro il primo luglio, assumerà la forma di un riscatto delle rate annuali rimanenti sul prestito consentito alla Francia il 4 dicembre 1945, ed il cui rimborso è scaglionato fino al 1976. Il Ministro ha precisato che questa operazione non provocherà dei cambiamenti sul Tesoro interno della Francia, ma che la modifica interesserà soltanto la struttura delle riserve in valuta. La Banca di Francia riscatterà in dollari gli effetti della Import-Export Bank, ed il Tesoro di Francia rimborserà la Banca in franchi francesi, alle scadenze previste. In seguito a questa operazione, il debito esterno della Francia verrà ridotto da 658 milioni di dollari a 454,7. Giscard D'Estaing ha aggiunto: «Nel giro di pochi mesi, il Governo francese ha fatto due gesti di cooperazione. Il primo, concedendo nello scorso maggio un importante aiuto finanziario al Governo britannico. Il secondo, con questo rimborso anticipato del suo debito verso gli Stati Uniti. Questo rimborso anticipato è un ramo d'ulivo che invio negli Stati Uniti».

Intanto per completare il suo «Tour de France» il generale De Gaulle doveva ancora visitare i tre Dipartimenti della regione parigina: la Seine-et-Oise, la Seine-et-Marne e l'Eure-et-Loir. Da stamane si è accinto a compiere l'ultimo viaggio in provincia del suo settennato, viaggio che attraverso le città-satelliti della capitale ed i villaggi residenziali sepolti nelle foreste intorno a Parigi l'ha condotto stasera, sulle tracce dei re di Francia, a Versailles. Qui il generale è stato accolto dal Primo Ministro Pompidou e qui ha trascorso la notte, dopo avere visitato ventun municipi ed avere pronunciato sei allocuzioni.

Sarebbe esagerato dire che la accoglienza nelle località del percorso sia stata delirante, anche perchè la densità demografica della regione visitata è molto inferiore a quella della capitale e, a metà pomeriggio, un violento acquazzone ha scoraggiato il pubblico. Si è trovato tuttavia, fra gli spettatori fradici d'acqua, chi ha gridato: «De Gaulle, ripresentati», sicchè il viaggio ha assunto, anche per queste esortazioni, un aspetto scopertamente elettorale, del resto riflesso nei discorsi pronunciati. De Gaulle ha infatti detto e ripetuto che «i poteri debbono essere fermi e stabili», ed ha esortato i francesi «ad attribuire in modo organico e duraturo le responsabilità di Governo ad una Repubblica che sia degna e capace di farlo». Un modo, insomma, per sollecitare un nuovo mandato.

Mentre De Gaulle pronunciava queste parole i rappresentanti dei partiti interessati al progetto di Federazione di Defferre (repubblicano - popolari, socialisti della S.F.I.O., radicali) hanno continuato a discutere «in conclave» i punti controversi della laicità, delle riforme economiche, della posizione nei confronti del comunismo. Nonostante le difficoltà il Sindaco di Marsiglia resta ottimista. Bisogna tener conto tuttavia delle pressioni che il centro degli indipendenti cerca di esercitare sull'M.R.P. (con il quale coabita in seno al «Comitato dei democratici»), affinchè abbandoni Defferre per appoggiare una candidatura Pinay. Il nome dell'ex «premier» sta tornando sulla bocca di tutti. «Rispetto a Defferre — scrive "Paris Presse - France Soir" — Pinay presenta almeno il vantaggio di non costringere il partiti a cambiar peile». Paradossalmente l'uomo di Chamond ha trovato un alleato proprio in Jean Paul Sartre. Il premio Nobel mancato si è fatto intervistare dal settimanale del P.S.U. «Nouvel Observateur» per condannare la Federazione di Defferre, nel nome di un astratto rivoluzionarismo.

Ugo Ronfani

IN CANOA UN GRECO dal Pireo a Otranto

Pireo, 16

Un poliziotto greco di 23 anni, Petros Kloidas, occuperà le sue vacanze vogando dal Pireo a Otranto su una canoa tipo «Kayak». Kloidas è un campione ellenico di canottaggio. Il «Kayak», costruito con le sue mani, misura 3,70 metri di lunghezza e 70 centimetri di larghezza.

Kloidas ha lasciato oggi il Pireo e conta di raggiungere Otranto in circa 25 giorni. Si fermerà a Corfù per un giorno di riposo, prima di affrontare il tratto più difficile della traversata, ossia i 112 chilometri dello stretto di Otranto.

La Regina va alle corse



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Elisabetta e Filippo si recano alle corse di cavalli di Ascot, loro passatempo preferito

SEMPRE PIU' GRAVI LE INONDAZIONI IN AUSTRIA E NEI BALCANI

Sconvolta la cortina di ferro dall'onda di piena del Danubio

Novi Sad, 16

L'area di desolazione attorno alle sponde del Danubio si è oggi ancora allargata, con l'arrivo della sesta ondata di piena in un mese: dopo le piogge torrenziali delle settimane scorse, adesso è proprio il ritorno del sole e dell'aria calda che per una tragica ironia, costituisce un nuovo flagello per le popolazioni rivierasche. Il sole e il caldo stanno sciogliendo il manto di neve fresca e i ghiacciai sulle Alpi austriache, alimentando gli affluenti di destra del grande fiume, il cui livello continua a salire inesorabilmente. Radio Budapest ha annunciato che nell acittà di Mahacs verso il confine tra Jugoslavia e Ungheria, il fiume ha toccato un livello di metri 9,55. In Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia centinaia e centinaia di chilometri quadrati di terreno agricolo, fattorie, fabbriche, centri abitati sono invasi dalle acque: decine di migliaia di famiglie sono senza tetto.

Lungo la «cortina di ferro» tra Austria e Ungheria e Cecoslovacchia le guardie di frontiera comuniste hanno dovuto abbandonare le loro torrette di guardia armate di mitragliatrici, le acque che scorrono ormai sulla «striscia della morte» — la fascia dei campi minati posta tra gli sbarramenti di filo spinato della cortina di ferro — hanno creato un altro grave pericolo. Decine di mine-antiuomo disseminate lungo il confine per impedire le fughe in Occidente di cittadini dei Paesi dell'Est galleggiano con altri detriti e vengono spinte dalla corrente verso il confine austriaco: due settimane or sono un bimbo austriaco di dieci anni è morto per l'esplosione di un ordigno, che adesso è stato identificato proprio come mina-antiuomo strappata dalla piena alla «striscia della morte».

Questa mattina all'alba, nonostante i disperati sforzi di migliaia di soldati e di volontari civili jugoslavi, il Danubio ha rotto gli argini nella Voivodina. Alle ore 5.06 la valanga d'acqua ha travolto gli sbarramenti di terra battuta a Bogojevo

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il personale della CASSA DI RISPARMIO di Trieste prendono viva parte al lutto del Presidente dell'Istituto avv. Giorgio Iaut per la scomparsa del fratello

Guido Iaut

RINGRAZIAMENTO

Con cuore commosso per l'indimenticabile attestazione di affetto e di stima tributata al nostro Caro

Umberto Nigri

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa parteciparono al nostro immenso dolore.

Una particolare riconoscenza vada al prof. Camerini, al dott. Crepaldi, ai signori medici ed al personale tutto della III Divisione medica dello Ospedale Maggiore per l'amorevole assidua assistenza prodigataGli; al Trio di Trieste, al Conservatorio Tartini, al prof. Libero Lana e famiglia, ai maestri Antonicelli, Viozzi, Barison; al Consiglio direttivo e agli iscritti al Sindacato Musicisti; alla famiglia Pipolo e agli amici Bidoli, Bonifacio e Danese.

La moglie LISETTA e congiunti

---

†

Il 16 giugno è mancato al nostro affetto il

PROF. DOTT. COMM.

Gianluigi Bisoffi

Preside Emerito del Liceo Ginnasio «Dante» - Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte - Ten. col. di Fanteria in congedo - Decorato al valore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la sorella AMALIA, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 giugno alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al lutto le amiche RISMONDO, VETTA e BEARZI.

Con animo profondamente costernato si associano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT. COMM.

Gianluigi Bisoffi

Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e delle Arti - Già Preside del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste

il PROVVEDITORE AGLI STUDI con i funzionari dell'UFFICIO SCOLASTICO, il PRESIDE, il CORPO INSEGNANTE, il Personale tutto e gli alunni del Liceo Ginnasio «DANTE», a cui lo scomparso con la sua alta personalità di studioso e di educatore in un costante spirito di passione e di abnegazione dedicò dal 1938 al 1961 l'incomparabile zelo di una esemplare, inconfondibile attività, fatta di entusiasmo, di dedizione, di amore profondo.

Il Preside, il Corpo Insegnante e il personale della Scuola Media Statale «DANTE ALIGHIERI» si associano al lutto ricordando l'incomparabile Preside.

Partecipa al lutto:
— MARINO SZOMBATHELY

Partecipa al lutto RINO VARNERIN.

Partecipa al lutto il prof. R.NERI.

Si associano al lutto:
— ISABELLA ved. TABOURET
— MARIA ed ELSA PREMUDA

La famiglia PIETRO FASELLA prende parte al lutto.

L'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE annuncia con vivo dolore la morte del

PROF. DOTT. COMM.

Gianluigi Bisoffi

Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

---

† Il 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Jercog

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le adorate nipotine, il genero e i parenti tutti.

Oggi 17 giugno alle ore 11, la cara salma verrà traslata a San Dorligo della Valle, dove alle ore 16 seguiranno i funerali dall'abitazione.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† La consorte GIUSEPPINA, i figli CISO, NORA, PINO e LUCIANO, la sorella MARIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti annunciano con dolore la morte di

Mario Zucca

avvenuta dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 giugno alle ore 15.15 con partenza da via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 giugno si è spenta

Giacomina (Meta) Tremul ved. Cernivani

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie POSTOGNA - ALBERTINI, commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro marito e padre

Pietro

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare al dott. E. Visintini e alla famiglia Nedoclan.

Muggia, 17 giugno 1965

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Giulia Chittero

i familiari ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al Patronato A.C.L.I., al C.L.N. dell'Istria e ai colleghi del Comune di Trieste.

---

† Il 15 giugno, dopo breve malattia, è mancata l'anima buona di

Luigia ved. Donzellini nata Ieussig

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, il fratello, la cognata e i parenti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Nestore Morandini, alla dott.ssa Alda Cozzi, alle Suore e al personale tutto della Div. Neurochirurgica.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie LEVI e VIVIANI con gli adorati NEREA e SERGIO.

Partecipano al lutto i cugini GRASSI e TULLIANI.

---

†

E' ritornata al Signore l'anima buona di

Aristide Bernardis

L'angosciata moglie ANNA, unitamente alle sorelle, ai fratelli, alle cognate, ai cognati, ai nipoti ai parenti tutti ed alla famiglia KAUCICH, ne dà l'annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi 17 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 15 giugno, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciato per sempre, la nostra cara

Gisella Gessi ved. Maineri

raggiungendo, dopo soli 4 mesi, l'adorato marito AUGUSTO.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FULVIO con la moglie NOVELLA e il figlioletto PAOLO, nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 giugno alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cara Salma sarà tumulata a Muggia nella tomba di famiglia.

---

†

Il 14 giugno è mancato il mio caro papà

Mario Bastianutti

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia MARIA unitamente ai parenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata

Maria Pieri n. Matteoni

La piangono il marito UMBERTO, la figlia PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie MICHELAZZI, MORANDINI e i dipendenti della TERMOIDRAULICA.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Jurisevic n. Ribarich

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO ed EMILIA, la nuora ROMANA, il fratello e la sorella, la nipote, il genero e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutto il personale della IV Medica e in special modo il prof. Klugmann e il medico curante dott. Lettis.

I funerali avranno luogo domani 18 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI del defunto

Luigi Bologna

nell'impossibilità di far giungere il proprio grazie ad ognuno personalmente, con questo mezzo ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro lutto.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Oblach

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Con immutato dolore e affetto nel secondo triste anniversario della morte del mio caro e indimenticabile marito

Rodolfo Cuccagna

in Sua memoria domani venerdì 18 giugno alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto.

L'addolorata moglie CANDIDA

18.6.1963 - 18.6.1965

Nel trigesimo a tutte le persone che si prestarono per

Maria

le famiglie NORBEDO e GRIO ringraziano.

A.A. PEUGEOT, Ban via Genova 21, Peugeot 204, 404 iniezione, 404 Carburatore Concessionario provatele, rateazioni fino 24 mesi. 26364 Q

A.A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni, rateazioni, fino 24 mesi Autosalone Ban via Genova 21. 26364 Q

A. DILAZIONI vendesi 1100 lusso '60. Distributore benzina Fina, F. Severo. 26322 Q

A. NSU Prinz 1000 L, pronta consegna, l'economica di lusso, 1000 cc., senza rodaggio, velocità 135 kmh., freni a disco, quattro cilindri, prezzo listino IGE compresa lire 965.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi, senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 3000 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, la vettura germanica più assistita in Italia, con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua 7.660, consumo 5%, prezzo listino, IGE compresa, lire 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi, senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 58. Tel. 38820 3000 Q

A. SIMCA Ariane ottime condizioni con garanzia, 1100 '57. 500 N, Bianchina. Rateazioni, Autosalone Ban via Genova 21. 26364 Q

A. JEEP WILLYS, pronta consegna, l'autoveicolo americano nazionalizzato per tutti gli usi, provatelo dalla Commissionaria della Regione Friuli - Venezia Giulia, Autosalone Catullo, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 3000 Q

NSU Prinz 4, 1963, vendesi, ottimo stato, pochi chilometri anche dilazionando. Severo 58, Autosalone. 3000 Q

ANGLIA in perfetto stato vendesi presso Autorimessa R. Boschetto 3/I. 26336 Q

BIANCHINA panoramica '62, 700 BMW Coupè '61; Anglia, 103 '55 '58, Flavia 45. Tel. 99277. 150 Q

BIANCHINA '58 perfetta vendesi. Tel. 811926. 66465 P

CORVAIR Chevrolet come nuova, vendo con facilitazioni pagamento. Visibile via S. Giusto 8. 46060 Q

FIAT 500 C ottimo stato vendesi. Telefonare venerdì 70476. 66464 Q

FIAT 600 fine '59 in ottimo stato, vendo 270.000. Tel. 30527. 26311 Q

FIAT 1200 spider, vende privato Telefonare 68928, dopo le ore 12. 46058 Q

FIAT 600 '55 '56 '58, vendonsi con facilitazioni pagamento. Autosalone, Fabio Severo 58. 3000 Q

FIAT 500 '59 '60 '62 '64 anche dilazionando, vendonsi. Fabio Severo 58, Autosalone. 3000 Q

FIAT 600 D 63 elaborata completa accessori vendesi, via Filzi 21. 26400 Q

FIAT 500 Giardiniera 61 Fiat 600 60 Appia II serie 56 vendesi con facilitazioni, via Filzi 21. 26400 Q

FIAT 600 D 62 61, 500 D 62, Simca 1000 63, Appia II serie guida sinistra, Giulietta TI 58. Permute - Rateazioni. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio n. 27. 26390 Q

FARO
Via Carducci N. 23

GONNE GABARDINE DI GRAN MARCA A

LIRE 1980

FIAT 750 63 vera occasione vendo visibile oggi via Parini n. 6 bar. 26405 Q

FIAT 1100 D familiare '63 vendesi presso distributore Rotonda Boschetto. 26339 Q

FIAT 1100 '57, '58, '60, 61, '64 familiare. Cambi facilitazioni. S. Nicolò 3. 66462 Q

FORD Cortina 63 Appia II serie 58 Fiat 600 D 63, vendesi, via Filzi 21. 26400 Q

GIARDINIERA 500 '60 come nuova grigio topo vendesi. Tel. 811926. 66465 P

GIULIETTA TI '60, NSU Prinz 30 HP '60; Fiat 1100 '56, vendonsi. Severo 58, Autosalone. 3000 Q

GIULIETTA vera occasione vendo presso elettrauto Tinti via D'Azeglio 20 ore 8-13.

GIULIETTA TI '61 vendo o permuto distributore AGIP, Carducci 4. 26344 Q

GIULIETTA berlina vendo 300 mila presso Distributore Mobil, Riva Gulli. 26315 Q

lampadari
bagni completi

qualità
assortimento
prezzi

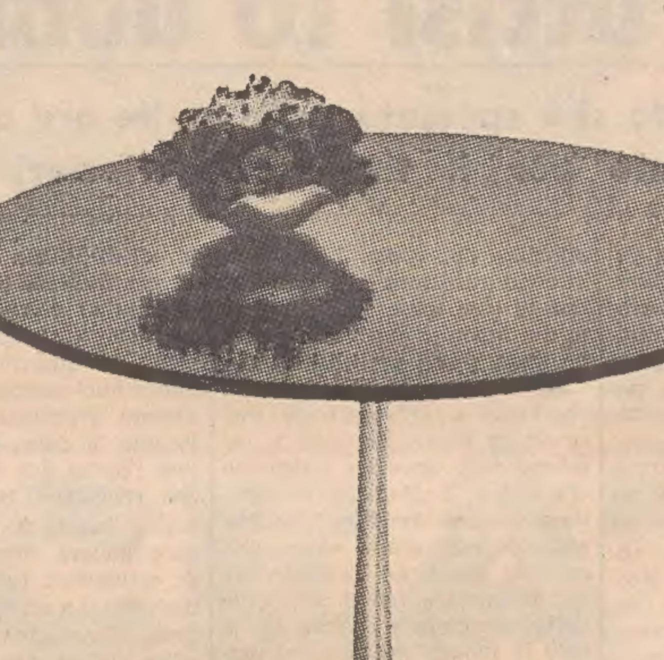
da

a. brandolin

VIA SAN MAURIZIO 2

EUROSTILE

cristalli
porcellane
articoli da regalo



STUDIO LINIE
ROSENTHAL

CRISTALLI
FONTANA ARTE

CORSO ITALIA 12

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTOCARRI Ape cassone 210 x 135. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telef 28940. 45528 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

NSU Prinz Sport '62, ottimo stato, vendesi con facilitazioni pagamento. Severo 58, Autosalone. 3000 Q

NSU Prinz 4, 1964, ottimo stato, vende privato, pochi chilometri. Severo 58. Tel. 38820. 3000 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

RENAULT R 4 ottime condizioni vendesi. Telefonare 44017. 26332 Q

RIMORCHIETTI per vettura adatti trasporto merci, campeggio, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano 6. 25453 Q

ROULOTTES «Arca», chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca. Autosovrana, via Giustiniano 6. 25454 Q

SIMCA 1000 gran lusso come nuova, vende Ferrucci, via Fabio Severo 52. 66429 Q

SPIDER Giulietta 1300 vendesi accessori invernali. Tel. 221159, fino alle 12. 46067 Q

SPIDER FIAT 1200 '60, con autoradio, perfetta, rivolgersi via S. Nicolò 3. 66462 Q

VESPE ultimi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Vespagenzia, telef. 28940. 45528 Q

'60, tettuccio rigido, vendesi 750 mila. Telef. 34104 giovedì, domenica 13-14. 303 Q

500, '62, affarone, N 500 familiare, 260.000, via Bixio 16, Mauchigna gomme, Monfalcone.

500 D 1964 vendesi. Giustiniano 6. 26298 Q

500 D bella efficientissima, vendesi. Gatteri 44 26298 Q

500 nuova '62, unico proprietario, portapacchi, vendesi. Telefono 53577. 26324 Q

500 C via Ananian 7, garage, dalle 8 alle 12. 26329 Q

600 Fiat 1956 occasione, vendesi presso distributore Total, piazza Duca degli Abruzzi. 46066 Q

750 61, perfetta, unico proprietario vende privato a privato. Largo Santorio 4 Donà telefono 95157. 26407 Q

850, 6 mesi garanzia, telefono 47040. 26350 Q

1100 103, unico proprietario, pochi km., perfetta, vendesi. Telefono 54158. 26291 Q

1100 103 1957, bicolore, condizioni perfette, vendesi. Telefonare 731659. 26404 Q

1100 Export '61, vendesi occasione. Milano 2, garage. 46055 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 66402 R

AMBIENTE vuoto per officina cercasi in affitto. Cassetta n. 26359 R UPI.

BAR gelateria analcoolici centralissimo 2.700.000 vendesi. Telefonare 53346 ore 13-17. 66467 R

BUFFET paraggi marina, passaggio, vendesi oppure gestione. Telefonare 24694 venerdì. 26343 R

CESSIONE quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali anticipi immediati, tasso 5.50%. Crispi 8 - 48281. 26300 R

DAREI gestione piccolo bagno con trattoria a persone capaci e di mestiere. Telefonare dalle 8.30-9.30 54914. 26346 R

LOCALE centralissimo bar superalcoolici cedesi. Salone bellissimo arredato per qualsiasi attività commerciale mq. 160. Per informazioni telefonare al 68604 dalle ore 10-12 e 16-19. 26406 R

NEGOZIO barbiere centro ottime condizioni, trattare venerdì, via Udine 3. 26395 R

SALONE parrucchiere avviato vendesi. Telefonare 52139 ore pasti. 26365 R

SALONE parrucchiera in periferia, vendesi occasione. Telefono 977231. 66426 R

VERA occasione: vendesi attrezzatissimo Salone parrucchiere, nuovo, rione signorile, motivo familiare. Cassetta 26296 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. POLLETTINO 1702, ACCETTANSI ALDISIANI, MUTUI 10-15 ANNI, AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, ANTICIPO 2.000.000 TIGOR - SAN DANIELE - ALVIANO - SAN MARCO, OGGI VISITE SUL POSTO 11-13, feriali 15-17, appartamenti primo ingresso, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica. COLOGNA, primo ingresso, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, grande terrazza. SANSOVINO, copertura luglio, 2-4 stanze, disponibili piani alti. SETTEFONTANE 27, ATTICO, 3 stanze, soggiorno, terrazza, 8.000.000. STRADA FRIULI PALAZZINE, 2-4 stanze, consegna Natale. MONTE RADIO, costruzione ville panoramicissime, vendita terreno, progetto approvato. SCOGLIO - BERCHET, cucina, 2 stanze, vendesi affittato, 4.800.000. SETTEFONTANE 93, prenotazioni 1-2 stanze, 4 milioni 600.000. FRAUSIN 16, unico, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza grande, poggiolo. TASSO, saloncino, 4 stanze, servizi separati, termonafta, mq. 150. BALAMONTI 56/11 visite 11-13, feriali 15-17, vendonsi nuovi, 1-2 stanze, affittati, reddito 8%. CASTAGNETO 99, prossima consegna, panoramici, 2 stanze. 3000 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. INFORMAZIONI - VENDITE 9-13. IMPRESA PIN PRONTO INGRESSO, NUOVI, ogni comfort, varie disponibilità, via BIXIO; VIA MAZZINI - ALFIERI, VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO, 15-17, IMPRESA IACE, XXV Aprile, 2-4 stanze, rifiniture lusso, box auto, ogni comfort. 3000 S

A.A.A. XX SETTEMBRE, appartamento 5 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26308 S

A.A.A. GRETTA. Costruzione palazzine signorili, soleggiatissime, zona verde, silenziosa, vista mare, appartamenti 2-3 stanze, salone, terrazze, mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26308 S

A.A.A. VIA SALVI. Costruendi appartamenti e attici soleggiati 1-2-3 stanze, grande soggiorno o cucina, ascensore, centralnafta, scelta piani alti, primi acquirenti. Altri pronto ingresso o per investimento capitale, stessa zona. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. SENZA SPESE MEDIAZIONE, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26308 S

OGGI
il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

A.A.A. ZONA Coroneo. Appartamento pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26308 S

A.A.A. ZONA Montebello, appartamento soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, libero ottobre. GAMBINI, appartamento, stanza soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, libero dicembre. TORRICELLI, affittato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Inizio via EREMO, appartamenti in palazzina 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts, giardino, garage, vendo IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 26308 S

A.A. APPARTAMENTI condominiali vendonsi: Catullo (impiego capitale) Sonnino, Carlo Alberto. Grado: casetta Carbonara (occupata) vendonsi Atec, Goldoni 1. 300 S

A.A. CASETTA con terreno tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantine VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 26399 S

A.X. CAMPO S. GIACOMO 3 stanze cucina poggiolo WC cantina giardino vendesi 3.600.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26363 S

A.X. CASTAGNETO: due stanze, cucina bagno autoriscaldamento poggiolo vendesi 4.200.000 ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26363 S

A.X. LARGO PESTALOZZI: stanza soggiorno cucinetta bagno rimesso nuovo, vendesi lire 2.200.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 26363 S

A. AFFARONE, camera cucina libero centralissimo 1.680.000 vendo, giornalmente visitare ore 16-18, San Apollinare 2. 26163 S

A. AFFARONE magazzini, appartamenti liberi ed occupati 1-2 camere prezzi modici facilitazioni pagamento vendonsi. Visitare giornalmente ore 16-18 Androna Santa Tecla 14. 26163 S

A. APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vista rifiniture extra, vendesi occasione, telefonare 38663. 26393 S

A. APPARTAMENTO in palazzina vista mare zona Besenghi, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, pronta entrata, ampie facilitazioni, vendesi. Immobiliare, Oriani 2 II. Tel. 50395.

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, VIA ROMA 28, telefoni 38585, 38212. 45981 S

A LIGNANO Sabbiadoro, lungomare, appartamenti signorili, fronte mare, vendonsi. Telefono 72330, tutti i giorni. 26297 S

A. MATTEOTTI 23. Vendonsi ultimi appartamenti signorili 2-3 stanze, accessori lusso, terrazze, ogni comfort. PRONTA CONSEGNA. Mutuo et facilitazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. VISITE oggi 11-12.

A. VIALE Miramare largo Roiano alloggi singoli varie grandezze locale affari su tre vie. Locali per uffici pluringresso. Visite e vendita in cantiere Immobiliare Roiano, tel. 36238. 26372 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzina zona verde via Felluga 43 vendonsi o permutansi. Si accettano aldisiani. Tel. 68957. 65716 S

APPARTAMENTI nuovi centralissimi adatti anche ambulatori, uffici, pellicceria, consegna entro dicembre '65 2-3-4-5-6-7 stanze doppi servizi, poggioli, scarico immondizie centralnafta, ascensori automatici, isolazioni acustiche, facciate in marmo, soleggiatissimi, panoramici, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 12-13 giornalmente, via Donota 2, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 94873 - 23182. 26164 S

APPARTAMENTI via Romagna, Fabio Severo, Udine, Felluga, Manzoni, Cereria, Gallina, da 2.300.000 a 11.000.000 vendonsi «LA COMMERCIALE» via Torrebianca 24. 26386 S

APPARTAMENTI e locali d'affari in condominio da 2-5 stanze doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici poggioli scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carta da parati accurate finiture. Consegna: pronto ingresso mutuo bancario facilitazioni pagamento prezzi aggiornati. Viale G. D'Annunzio (già largo Sidney Sonnino 8) - (piazza Garibaldi). Visite e trattative sul posto anche la domenica dalle 9-13 oppure rivolgersi geom. Germani via Carducci 10, tel. 35606. 2218 S

APPARTAMENTINI occupati liberi moderni, prezzo conveniente, vendonsi. Telefonare n. 61061 venerdì. 26409 S

APPARTAMENTO SCORCOLA, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26382 S

APPARTAMENTO bicamere bagno soggiorno vendesi, telefono 41029, esclusi mediatori. 26362 S

APPARTAMENTO San Giovanni 2 stanze cucinino bagno centralnafta poggiolo vendesi lire 4.500.000 «LA COMMERCIALE», telefono 35904. 26386 S

APPARTAMENTO seminuovo: 2 stanze grandi cucina bagno servizi vendesi prontamente Virgili, Coroneo 19, 38663. 26393 S

APPARTAMENTO XX Settembre, 3 camere, cucina grande, bagno, wc separato, III piano vendesi, eventualmente con mobili. Tel. 90976. 66388 S

APPARTAMENTO soleggiato, camera, cucina, servizi, cantina, vendesi causa trasloco. Telefonare 53289, ore 15-19. 66416 S

APPARTAMENTO centralissimo mq. 130 centralnafta ascensore balconi ripostiglio armadio guardaroba vendesi. Telefonare feriali 53298 14-15. 66468 S

APPARTAMENTO via Franca vista incantevole sul golfo 4 stanze 2 stanzette cucina bagno cantina centralnafta ascensore. Vende Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 26349 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare, via Romagna 9. Telef. 61732. 66401 S

APPARTAMENTO Baiamonti VI p., 2 locali più servizi, riscaldamento centrale, vende privato. Telef. 75061. 46047 S

ATTICO in palazzina pronto ingresso ampia terrazza vista incantevole 3 stanze 1 salone cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, vendesi ottimo prezzo, Virgili, Coroneo 19. 26393 S

CONDOMINIO 3 stanze, accessori, un milione contanti, saldo 500 mila annue cercasi. Cassetta 66161 S UPI.

GHIRLANDAIO panoramico, due stanze salone cucina bagno ripostiglio, vendesi. Tel. 79210 venerdì. 26354 S

LIDO di Spina Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2 In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

LOCALI industriali coperti mq. 200, 500 in Zona franca, preferibilmente con servizi e uffici annessi, affittansi o acquistansi. Scrivere Cassetta 3016 SPI, Torino. 5902 S

OCCASIONE: causa malattia vendesi prontamente al miglior offerente casa nuova con due appartamenti. Telefonare 74461.

OPICINA, ottima posizione, vendesi, affittasi prontamente villa con giardino, 4 stanze, accessori, piano rialzato, vasto ambiente, seminterrato, corrente industriale, telefono, centralnafta. Telef. 24810. 26301 S

PRENOTIAMO appartamenti soleggiatissimi vista mare diverse grandezze garage, mutuo ventennale. Telefonare 61061 venerdì. 26409 S

QUARTIERE, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, pianoterra vende direttamente proprietario. Androna Romagna 2, dalle ore 10 alle 14. Telefono 64714. 26283 S

SISTIANA, vendesi terreno per informazioni rivolgersi a Sistiana 11 B. 46062 S

STANZE 1-2-3, servizi, centralnafta, ascensore, palazzine centro S. Giovanni in corso finitura vende Impresa Zollia. Telefono 96621, ore 17.30-19. 46048 S

TERRENO 15.000 mq., vista mare vendesi. Telef. 33829, ore 14-16. 26287 S

TERRENO Duino 600-1200 mq. vende privato. Telefonare 91161. 26408 S

TERRENO per costruzione 2000 mq., vendesi, vera occasione. Via Brandesio 87. 46053 S

ULTIMO appartamento VII piano, vendesi anche Aldisiani. Telefono 90410. 26317 S

VILLA posizione incantevole altipiano, parco alberi secolari mq. 15.000, vendesi occasione 25 milioni, indicata ambasciata o ente importante, o anche magnifico impiego capitale. Offerte Cassetta 26078 S UPI

VILLA Sistiana costruzione recente vendo o permuto con appartamento 4 stanze accessori centralnafta, telefonare 734257. 26349 S

Z. ATTICO NUOVO via Rossetti, 4 stanze, salone, cucina, atrio, 2 bagni, grande terrazza, 2 poggioli, vende direttamente Impresa ing. S. Zini, tel. 61116.

Z. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti 1-2-3-4 stanze, doppi servizi, terrazze, vista golfo vende direttamente Impresa ing. Sergio Zini e Fratelli, tel. 61116. 26067 S

Z. COMPLESSO DUEMILA, condominio supermoderno. Impresa ing. Serzio Zini e Fratelli, tel. 61116. 26066 S

Z. VILLETTA-casetta, orto compero contanti, esclusi intermediari. Cassetta 46065 S UPI.

T Villeggiature L. 60

AFFITTO stagione 4 camere cucina bagno terrazza e grande giardino Villa Opicina. Telefonare 221584. 45996 T

ALTIPIANO affittasi luglio-agosto, camera matrimoniale. Cassetta n. 26314 T UPI.

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni. Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel.

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

SAPPADA centro, stanze confortevoli affittansi luglio, agosto. Tel. 79678. 26325 T

VACANZE: soggiorni incantevoli all'Alpe di Siusi, paradiso floreale delle Dolomiti, da giugno a settembre, pensione completa lire 28.000 settimanale, tutto compreso. Informazioni: Piccolo Hôtel, Alpe di Siusi. Telefono 71108 (Bolzano). 5856 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta, «Famiglia». Casella postale 3184 Milano 5275 U

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico del professore psicografologo, perito calligrafo Ugo Trani, via Imbriani 6, telefono n. 68605. Perizie. Consultazioni. Oroscopi. Appuntamenti. 26414 V

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo.
Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.